Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI [illegible]
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 6 luglio 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4856 nuova serie — Fondazione: 1881

TRAGICAMENTE INTERROTTE LE CELEBRAZIONI DELL'INDIPENDENZA ALGERINA

L'OAS TORNA AD ATTACCARE A ORANO DANDO IL VIA A SANGUINOSI TUMULTI

Quattordici morti fra gli europei, almeno il doppio fra i musulmani - La calma ristabilita per l'energico intervento delle forze di sicurezza - Gli sviluppi della crisi nel G.P.R.A.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Algeri, 5

Ancora una volta Orano si è distinta fra le città d'Algeria: nella roccaforte dell'oltranzismo degli europei, ancora una volta — dopo qualche giorno di tregua e di pace — sono risuonate le raffiche delle armi automatiche, ancora una volta le strade si sono bagnate di sangue e tutto ciò è giunto a ricordare che la situazione rimane sempre estremamente tesa, che l'indipendenza — che oggi si festeggiava ufficialmente in tutto il territorio della nuova Repubblica — non significa che tutti i guai sono finiti e che agli europei, che ieri l'altro applaudivano Ben Khedda al suo arrivo ad Algeri, vanno aggiunti quelli che fino o qualche giorno fa, a Orano ma anche ad Algeri e altrove, non disapprovavano, o addirittura approvavano, le azioni della OAS.

Gli incidenti sono scoppiati a Orano poco dopo mezzogiorno, dopo che per ore decine di migliaia di musulmani avevano percorso le vie del quartiere europeo cantando l'inno nazionale, i canti della guerriglia e gridando gli slogan della guerra contro la Francia. A un certo momento si sono uditi alcuni colpi d'arma da fuoco e la folla, assiepata in piazza Foch, nel cuore della città, si è fatta muta, quasi pietrificata. Poi si sono udite raffiche di armi automatiche ed è subentrato il panico; mentre i capi gridavano: «Via, via, tornate tutti subito a casa», davanti a un comando militare, soldati francesi sparavano in aria per affrettare lo sgombero della folla.

«E' l'OAS» si è gridato nella folla, «è l'OAS», e la popolazione ha immediatamente assunto un atteggiamento minaccioso nei confronti degli europei. Ma le forze di sicurezza algerine sono riuscite a incanalare la fiumana umana fuori dalla piazza, lungo i boulevard, verso i quartieri musulmani.

Senonchè si sono uditi altri spari e il panico è scoppiato di nuovo, folle, incontrollabile: certamente, molti dei feriti che la cronaca ha registrato sono rimasti vittime del terrore della folla in fuga più che dei colpi d'arma da fuoco. Comunque, personale della «United Press International» ha comunicato — prima dell'interruzione delle comunicazioni tra Orano e Algeri e Parigi — che, quando i soldati francesi hanno preso a sparare, si sono visti numerosi europei cadere feriti al suolo, il che starebbe a indicare che la truppa francese è rimasta fedele alla consegna di mantenere l'ordine a qualsiasi costo.

Intanto, le forze algerine di sicurezza procedevano all'arresto di numerosi europei che, le mani alte sul capo, venivano obbligati a salire su autocarri, che partivano poi verso le caserme della «force locale». Due elicotteri francesi sorvolavano la città e segnalavano ai reparti di terra, francesi e algerini, dove fosse necessario intervenire per incanalare la folla, per stroncare possibili tentativi di massacro, per impedire un «pogrom» degli europei. Poi, le strade si sono gradualmente vuotate e la calma è tornata nella città.

Ora si tratta di riuscire a stabilire cosa sia successo e in particolare se sia vero, come purtroppo sembra, che tutto sia cominciato quando qualche europeo ha tirato fuori i mitra che aveva nascosto e ha sparato (dai tetti? dai balconi?) sul corteo dei musulmani. Non è ancora possibile, del resto, nemmeno stabilire quale sia il bilancio esatto in vite umane. Secondo i musulmani, gli algerini morti oggi a Orano sarebbero più di trenta e, d'altro canto, un ufficiale francese della guarnigione di Orano ha dichiarato di aver personalmente contato venti musulmani morti in un ospedale. Più tardi, da una fonte autorevole di Rocher Noir, si è appreso che il bilancio delle vittime europee degli incidenti odierni a Orano è di 14 morti e 25 feriti. Il numero delle vittime musulmane non è noto, perchè la popolazione araba ha subito portato via i suoi morti e feriti, ma si ritiene che sia almeno il doppio di quello delle vittime europee. Dei 14 morti, 13 sono stati pugnalati, la quattordicesima vittima, una donna, è stata uccisa in un ristorante.

Gli episodi di violenza sono sempre fenomeni negativi, specie quando producono perdite di vite umane e quando rischiano di scatenare quella «vendetta dei musulmani», che molti temevano e che non si è verificata dopo il referendum del primo luglio. Comunque, in questo tragico episodio di Orano c'è almeno qualcosa di positivo: ed è l'energia con la quale le forze di sicurezza algerine hanno controllato la «loro» folla, e la collaborazione con la quale hanno agito, di conserva le truppe francesi, la «force locale» e i reparti del FLN giunti in città ieri l'altro per servizio d'ordine pubblico.

Alle quindici, restaurata la calma, le autorità hanno ordinato il più stretto coprifuoco fino a nuovo ordine, così che la festa per l'indipendenza si è conclusa, nel sangue, molto prima del previsto.

Ad Algeri invece, dove nulla ha turbato la celebrazione della nascita della Repubblica d'Algeria se molti europei si sono tenuti in disparte, altri se ne sono visti sui marciapiedi, alle finestre, ai balconi osservare i cortei festosi dei musulmani, anche se nel pomeriggio, quando l'euforia era diventata eccitazione, tutti hanno ritenuto consigliabile ritirarsi nelle abitazioni e lasciare le strade e le piazze agli algerini pazzi di gioia. Alle 18, per timore che le dimostrazioni degenerassero, le autorità musulmane hanno ordinato la fine delle celebrazioni e la folla ha obbedito senza proteste.

Intanto, la crisi scoppiata fra i leader della rivolta nazionalista non accenna a comporsi: le truppe, che stanno entrando in Algeria dalla Tunisia e dal Marocco, dirigono, si dice, sulle montagne, invece che presentarsi ai centri di raccolta, dove le unità dovrebbero essere sciolte e ridimensionate.

Ben Bella, il «padre dell'indipendenza», ha fatto sapere che entrerà in Algeria entro questa settimana, ma ha lasciato capire che non ha alcuna intenzione di andare a Canossa al Rocher Noir o al palazzo d'Estate, sede di Ben Khedda e del GPRA. Gli osservatori confidano però che la crisi si componga senza che scoppi quella guerra civile, che taluni temono Ben Bella possa scatenare, forte dell'appoggio dei combattenti.

U. P. I.

Un attentato agli accordi di Evian

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 5

I sanguinosi incidenti che hanno funestato, a Orano, la celebrazione dell'indipendenza dell'Algeria hanno provocato una viva emozione a Parigi. Ci si rende conto della precarietà della pacificazione fra le comunità, consacrata «al vertice» ma non ancora penetrata negli animi.

Nei primi interessati commenti dei circoli governativi si sostiene che la responsabilità degli incidenti è ancora da chiarire. Alcuni parlano di un colpo di testa dei «desperados» del «clan» spagnolo dell'OAS; altri insinuano che potrebbe trattarsi di una manovra di elementi «benbellisti» per pescare nel torbido.

Quest'ultima spiegazione è però smentita dai fatti: sono stati, infatti, proprio i responsabili della «Willaya 5», notoriamente fedeli a Ben Bella, a sollecitare l'intervento delle truppe francesi del gen. Katz per ristabilire l'ordine.

Anche l'altra versione — secondo cui si è trattato di un ultimo folle gesto di protesta degli esaltati del «clan» spagnolo — presta il fianco ad alcune critiche. La simultaneità degli attacchi e la durata delle sparatorie fanno ritenere piuttosto che si tratti di una provocazione organizzata. Una frazione dell'OAS — è noto — non ha mai accettato gli accordi stipulati da Susini ad Algeri e da Gardy a Orano. Essa è convinta che la lotta debba continuare nella metropoli, fino alla distruzione del regime gollista. Nessuna meraviglia che, per ottenere questo risultato, tale frazione dell'OAS attacchi a Orano: vuole rimettere in causa la cooperazione fra le comunità, irrigidire i «benbellisti», inasprire la lotta in seno al GPRA e contribuire così alla sconfitta dei «moderati» di Ben Khedda. Tale sconfitta significherebbe il fallimento degli accordi di Evian e, di rimbalzo, il fallimento della politica algerina di De Gaulle.

A Parigi, la situazione nella ex colonia è stata esaminata oggi nel pomeriggio dal Comitato per gli Affari algerini, riunitosi sotto la presidenza di De Gaulle e presenti, oltre al Ministro Joxe, l'ex Alto commissario Fouchet e il primo Ambasciatore francese in Algeria, Jeanneney. Questi ha ricevuto l'ordine di recarsi immediatamente in sede, ed è partito stasera per Algeri.

Il Governo francese si rende conto che dall'esito della crisi, che travaglia il nazionalismo algerino, dipende l'avvenire della cooperazione fra i due Paesi e, pur osservando una stretta neutralità fra i gruppi rivali (Ben Bella non ha rimesso in questione, finora, gli accordi di Evian), segue con estrema attenzione gli avvenimenti.

U. R.

PER COMBATTERE L'OSTRUZIONISMO DELLE DESTRE CONTRO LA REGIONE

La discussione alla Camera andrà avanti senza soste

I comunisti si sono associati alla proposta democristiana - Clamoroso incidente in aula provocato dal missino Roberti

Roma, 5

Di fronte all'atteggiamento tenace delle destre contrarie alla approvazione del disegno di legge che istituisce la Regione Venezia Giulia-Friuli, i deputati democristiani hanno chiesto, e la maggioranza della Camera ha approvato, che la seduta iniziatasi oggi alle 16.30 prosegua ininterrottamente fino alla conclusione del dibattito in atto. La proposta per la seduta-fiume, che riporta al tempo delle sedute per l'approvazione del Patto atlantico, è stata formulata dall'on. RUSSO SPENA alle 22.30, quando si discuteva dai sei ore sull'articolo 4 della legge, riguardante i poteri legislativi della Regione, senza fare alcun passo innanzi.

Dopo una serie di colloqui fra socialisti, comunisti e democristiani in aula e fuori, Russo Spena ha chiesto che la seduta proseguisse senza interruzione fino alla conclusione dell'esame dei settantuno articoli della legge, di cui tre sono stati approvati nella seduta di mercoledì. I rimanenti sessantotto articoli da approvare sono accompagnati da oltre cento emendamenti.

Russo Spena illustrando la sua richiesta a norma del regolamento, ha affermato, tra l'altro, che il gruppo democristiano facesse questa espressa richiesta «per salvaguardare il prestigio degli Istituti parlamentari» data l'ostruzione delle destre. COVELLI ha respinto sdegnosamente l'affermazione del deputato democristiano; affermando che la responsabilità di ciò che sta accadendo è esclusivamente della DC, la quale non fa altro che combattere il Parlamento «dentro e fuori di qui». «Se si vorrà tornare alla tradizione dei bivacchi in Parlamento — ha detto ancora Covelli rivolgendosi ai democristiani — la responsabilità sarà vostra e segnerà una vostra collusione di più con i comunisti». Le parole dell'on. Covelli hanno suscitato violenti clamori al centro ed a sinistra, che si sono rinnovati quando egli ha concluso dicendo che sarebbe stato più serio occuparsi di problemi più urgenti come i bilanci.

CAPRARA a nome del gruppo comunista si è associato alla proposta di Russo Spena, che è stata votata per alzata di mano. Hanno votato a favore i democristiani, i socialisti, i comunisti e i pochissimi socialdemocratici e repubblicani presenti in aula (per la verità, socialdemocratici e repubblicani sono quasi sempre assenti). Contro hanno votato liberali, missini e demoitaliani. Quindi il dibattito è ripreso con la sfilata ai microfoni dei deputati della destra per illustrare la lunga serie di emendamenti.

Prima della richiesta del democristiano Russo però si era verificato un clamoroso incidente. A un dato punto l'on. ROBERTI aveva chiesto come sarebbe proseguito il dibattito. L'on. Li Causi, comunista, il quale nel frattempo aveva sostituito l'on. Leone alla presidenza dell'Assemblea, ha detto che si sarebbe proceduto anzitutto alla discussione in blocco di tutti gli emendamenti, sui quali, pure in blocco, avrebbero dato parere Commissione e Ministro, e che, infine, gli emendamenti sarebbero stati posti in votazione uno alla volta.

L'inizio del discorso dell'on. Roberti ha dato fuoco alle polveri. Il capogruppo missino ha infatti esordito, rivolgendosi all'estrema sinistra, i cui deputati erano affluiti improvvisamente in aula, e dicendo di star tranquilli, perchè egli non aveva alcuna intenzione di chiedere una votazione, «anche se i campanelli presidenziali avevano squillato per chiamarli in aula».

Il socialista Albarello ha gridato allora parole violente all'indirizzo dell'estrema destra; il missino Almirante ha reagito non meno violentemente dal banco della Commissione; v'è stato un tentativo di discesa verso l'emiciclo dalle due estreme e i commessi si sono affrettati a frapporsi fra i socialisti e comunisti da un lato e i missini dall'altro. Particolarmente eccitati il socialista Albertini, i missini Leccisi e Nicosia.

Lo schieramento dei commessi ha però evitato l'urto, il Presidente ha dominato il tumulto e, ristabilita la calma, ha tenuto a precisare all'on. Roberti che egli non aveva fatto squillare nessun campanello. Dopo di che la seduta è proseguita con gli interventi degli onorevoli CUTTITTA (PDIUM), NICOSIA, DELFINO, TRIPODI e ALMIRANTE (MSI). Aveva frattanto ripreso la presidenza l'on. Leone. Poco dopo l'inizio del discorso dell'on. Almirante, ha preso posto al banco del Governo il Presidente del Consiglio on. Fanfani.

Il segretario del MSI, on. Michelini, avvicinato dai giornalisti nel transatlantico di Montecitorio, ha confermato che l'atteggiamento del suo gruppo proseguirà ancora a proposito dell'esame della legge sul Friuli - Venezia Giulia. Richiesto su quanto potrà protrarsi il lavoro della Camera su questa legge, l'on. Michelini ha risposto: «Noi continueremo ad oltranza. Presenteremo e illustreremo i nostri emendamenti sugli articoli fino al 71.o. Per noi la seduta potrà continuare anche per un mese».

A tarda ora della notte non era possibile dire quando verrà votato l'articolo 4 nè quando comincerà l'esame degli altri. La discussione prosegue lentamente con gli oratori di destra che si alternano al microfono senza interruzione.

Nell'aula pochi i deputati presenti. La maggior parte passeggia nei corridoi. Alcuni si sono sistemati sui divani e sulle poltrone per schiacciare un sonnellino.

(Telefoto al «Piccolo»)
Nell'anniversario della battaglia di El Alamein il Ministro Andreotti, a capo di una delegazione delle Commissioni Difesa della Camera e del Senato, ha reso omaggio ai Caduti italiani

L'INTERDIPENDENZA FRA GLI S.U. E IL VECCHIO CONTINENTE

Kennedy auspica un'Europa unita e forte

Ribadita la necessità di continuare il dialogo con i sovietici - Kohler nuovo ambasciatore a Mosca - Colloquio Rusk-Fenoaltea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 5

Nella sua odierna conferenza stampa, il Presidente Kennedy ha lanciato un appello al Congresso perchè approvi il progetto di legge presidenziale per gli aiuti all'estero che, ha affermato Kennedy, è indispensabile alla sicurezza degli Stati Uniti ed è stato accuratamente concepito per assicurare la pace e la sicurezza del mondo libero.

Alla richiesta di commentare le sue dichiarazioni di ieri sulla interdipendenza fra gli Stati Uniti e una Europa unita, Kennedy ha risposto che l'Europa rappresenta «una grandissima fonte di forza», e che gli Stati Uniti considerano una Europa unita e forte non una «rivale» ma una associata. Kennedy ha aggiunto tuttavia che prima che gli Stati Uniti contemplino una associazione con una Europa unita, quest'ultima dovrà portare a termine la sua organizzazione. A tale proposito, Kennedy ha espresso la speranza che la Granbretagna aderisca per questa estate alla CEE.

I rapporti fra gli Stati Uniti e un'Europa forte, ha proseguito Kennedy, saranno evidentemente diversi da quelli attuali, ed ha quindi espresso la speranza che una volta conclusa l'organizzazione europea, gli Stati Uniti e l'Europa possano accordare le loro politiche. Kennedy ha anche aggiunto che gli Stati Uniti guardano al di là dell'Europa, per evitare che un'associazione europeo-americana diventi «un club di ricchi». Il Presidente ha infine espresso la speranza che con una Europa unita gli Stati Uniti possano concludere accordi nel settore dell'economia e anche in quello della politica militare.

Passando ad esaminare i rapporti con l'URSS, Kennedy ha affermato che le conversazioni con Mosca non sono sempre state nel passato coronate da successo, ma che esse debbono continuare e continueranno. Le discussioni con l'Unione Sovietica, ha aggiunto il Presidente, tendono a mantenere la sicurezza degli Stati Uniti e la pace del mondo libero. Kennedy ha quindi respinto l'interpretazione data da Kruscev al recente discorso di McNamara, secondo la quale la politica nucleare americana ha un carattere aggressivo, Kennedy ha precisato che McNamara doveva spiegare perchè il Governo americano sia contrario alle forze atomiche nazionali, e che tale discorso non è stato contrario alla causa della pace, ed è da sperare che nessuno lo giudichi diversamente. Il Presidente ha riaffermato l'intenzione degli Stati Uniti di proseguire le conversazioni con la URSS su Berlino, per vedere se si possa giungere a un accordo; a tale riguardo ha precisato che Rusk si incontrerà nuovamente fra poco con l'Ambasciatore russo a Washington, Dobrynin.

A proposito di una forza nucleare europea, Kennedy ha affermato che gli Stati Uniti non possono imporre le loro opinioni in questo campo agli europei, ma che sono questi ultimi a dover avanzare dei suggerimenti. Fino ad ora, ha specificato Kennedy, gli alleati della NATO non hanno formulato nessuna proposta in tal senso.

Foy Kohler, capo degli affari europei al Dipartimento di Stato, sostituirà Llewellyn Thompson a Mosca. La scelta del nuovo Ambasciatore è stata fatta personalmente da Kennedy, il quale ha tenuto conto di tre fatti: 1) Kohler ha presieduto dall'estate scorsa il famoso «Comitato per Berlino», del quale facevano parte gli Ambasciatori inglese, francese e tedesco, e nel quale la funzione del diplomatico è sempre stata quella del moderatore, favorevole a una «soluzione onorevole» di compromesso; 2) Kohler ha trenta anni di esperienza di affari internazionali è ha dimostrato le sue capacità soprattutto nel consigliare Kennedy du- [illegible] *ca, sottolineando così anche il carattere che avrà la missione del nuovo rappresentante americano al Cremlino: cercare un accordo che renda possibile risolvere la crisi berlinese, favorendo, contemporaneamente, lo incontro al vertice fra i due «K». Probabilmente in settembre Kohler presenterà le sue credenziali a Mosca.*

Con questa scelta, Kennedy ha «accontentato tutti», meno però — c'è da credere — Llewellyn Thompson. L'uomo che è stato oltre cinque anni a Mosca (nessun Ambasciatore è restato tanto tempo nella sede russa prima di lui), sperava di essere nominato Ambasciatore a Roma, al posto di Reihardt, il quale avrebbe dovuto andare a Mosca per sostituirlo. Ma pare che Kennedy, per quanto intenzionato a favorire Thompson, non sia stato d'accordo sul trasferimento dell'Ambasciatore a Roma. Metteva in movimento troppe sedi, e l'Ambasciata di Roma, in un momento come questo di piena crescenza del Mercato comune, non doveva essere toccata. E allora è riuscito a convincere Llewellyn Thompson a restare negli Stati Uniti e ad accettare la carica di consigliere personale di Rusk per gli affari sovietici. Questo posto è ora tenuto da Charles Bohlen, anche lui ex Ambasciatore a Mosca, il quale sarebbe invece mandato in qualche sede estera di primo piano: si parla di Parigi, in sostituzione di Gavin.

Con la nomina di Kohler si [illegible]

Stelio Tomei

A causa di un nuovo sciopero nazionale dei poligrafici oggi non esce il «Piccolo Sera». Inoltre domani e dopodomani non verrà pubblicato nessun giornale.

(Telefoto al «Piccolo»)
La «Freccia del Sud» è deragliata presso Reggio Calabria in un punto in cui il binario era in riparazione senza che si fosse provveduto ad avvertire il macchinista del convoglio. Fortunatamente si lamentano solo una decina di feriti leggeri. In II pagina un servizio sull'incidente

RITARDATO L'«ITER» DEL DISEGNO DI LEGGE SULL'IMPOSTA CEDOLARE

Segni avrebbe mosso obiezioni al provvedimento

Il Consiglio nazionale della D.C. si è pronunciato per la politica di centro-sinistra - La decisa opposizione di Scelba e di Gonella

Roma, 5

Fonti ufficiose hanno precisato che nei prossimi giorni il Ministro delle Finanze, sen. Trabucchi, rimetterà al Parlamento il disegno di legge dell'imposta cedolare, la cui presentazione è stata già autorizzata, il 2 corrente, dal Presidente della Repubblica. Questa è stata l'unica, indiretta precisazione che si è avuta in merito ad una notizia diramata poco prima dall'agenzia «ARI».

La notizia era così redatta: «Il disegno di legge dell'imposta cedolare presentata dal Ministro delle Finanze sen. Trabucchi al Consiglio dei Ministri e da quest'organo approvato, ha subito una battuta d'arresto. Quando il Ministro competente l'ha sottoposto al Capo dello Stato per essere autorizzato a trasmetterlo alle Camere, il Presidente Segni ha mosso sulla sua formulazione alcune obiezioni sulla analogia del principio di cui è permeato il disegno di legge con una sentenza della Corte costituzionale sul «solve et repete».

«La Corte costituzionale ha sancito il principio che non si può condizionare la tutela dei propri interessi di fronte alla autorità giudiziaria al preventivo pagamento del tributo, di cui si impugna la legittimità. Infatti, il principio del «solve et repete» comporterebbe nello esercizio della tutela giudiziaria una discriminazione fra chi può pagare e chi non può pagare, in violazione del principio di uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge, indipendentemente dalla loro capacità economica.

«Per quanto riguarda l'imposta cedolare, vi può essere il dubbio che essa, in quanto prevede un pagamento in forma di acconto sull'imposta complementare prima dell'accertamento del reddito globale imponibile ai fini della complementare, importerebbe una deviazione dal principio della progressività del tributo e un eventuale maggior sacrificio fiscale».

Che cosa si può dire? Che la notizia dell'«ARI» era infondata? In verità, è da ritenere che ci sia stato un ritardo per la revisione di alcune parti del provvedimento. Ciò è avvenuto su intervento del Capo dello Stato? E' cosa sulla quale non si possono fare illazioni. Non resta altro che registrare le varie notizie per dovere di cronaca.

All'EUR, dopo tre giorni di discussioni e una seduta-fiume protrattasi dalla mattina fino quasi a mezzanotte, il consiglio nazionale democristiano ha approvato la relazione Moro. La maggioranza ha presentato un documento che approva la linea politica del Governo e il provvedimento della nazionalizzazione dell'energia elettrica, assicurando che non verranno fatte altre nazionalizzazioni. Prima della votazione — 74 voti favorevoli e 19 contrari — Moro ha replicato agli intervenuti parlando per oltre un'ora. La replica del leader è stata molto morbida, distensiva, senza accenti polemici verso gli oppositori.

L'intervento odierno di maggior rilievo è stato quello del capogruppo democr. della Camera, Zaccagnini. Egli ha detto innazitutto che esistono in seno al gruppo parlamentare della DC obiezioni, perplessità ed avversioni nei riguardi degli ultimi provvedimenti del Governo che hanno trovato una «larga eco». «Ciò richiede — ha detto l'oratore — che la discussione sia seria e franca, in modo che il vincolo disciplinare costituisca il reale punto di arrivo di un libero dibattito».

Entrando nel vivo della polemica, Zaccagnini ha detto che il provvedimento di nazionalizzazione dell'industria elettrica ha un carattere non punitivo, ma orientativo della libera iniziativa. Prendendo decisamente le difese della linea di centro-sinistra, Zaccagnini ha così concluso: «Si accusa il segretario del partito di non aver ottenuto precisi impegni di rottura dal PSI. Ma al partito socialista si può chiedere soltanto un impegno sempre più responsabile nella politica di centro-sinistra. Soltanto così potremo rompere le incrostazioni massimalistiche. E' questa l'unica politica che può battere il comunismo. Il nemico vero del comunismo è il riformismo».

Nel dibattito odierno si è registrato anche l'intervento dell'on. Gonella. Egli ha detto di condividere quanto ha affermato l'on. Scelba sugli aspetti inquietanti dell'attuale situazione legata alla vicenda della legge sulla nazionalizzazione dell'energia elettrica.

Gonella ha poi affermato che di nazionalizzazione non si parlava nel programma elettorale della DC del 1958, e che Moro al congresso di Napoli pose delle alternative, lasciando insoluto il problema della scelta. Oggi — ha proseguito — si dice che è stata «sciolta la riserva»: quindi esisteva una riserva, esistevano soluzioni alternative sulle quali si doveva decidere e sulle quali si è deciso senza sentire il parere del Consiglio nazionale della DC.

Gonella ha poi detto di essere concorde sul fine di combattere lo sfruttamento monopolistico, che può essere di pregiudizio sia per la produzione, sia per il consumo, ma che dissente sul mezzo. I democristiani infatti, a suo avviso, non possono condividere le tesi socialiste che mirano a sostituire le imprese private con le imprese pubbliche. Rilevato che la strada della nazionalizzazione non doveva neppure essere imboccata, l'oratore ha detto che gli inconvenienti lamentati dalla libera concorrenza potevano essere evitati con leggi e controlli più rigorosi ed efficienti. «Intendiamo lottare contro il monopolio privato per impedire che il potere economico si trasformi in potere politico — ha detto poi Gonella —. Ma questo fine certo non realizziamo instaurando il monopolio pubblico, che pure cumula il potere politico con il potere economico».

La giornata di ieri era stata imperniata su un vigoroso e polemico discorso di Scelba. L'ex Presidente del Consiglio aveva dichiarato che non essendo stato il Consiglio nazionale preventivamente interpellato sul problema dell'energia elettrica, le minoranze della DC potrebbero chiedere libertà di voto in Parlamento. Scelba ha protestato per due ragioni su quanto è avvenuto; anzitutto per lo «svuotamento dei poteri del C. N.» e in secondo luogo «per lo stato di coazione in cui lo stesso C.N. viene chiamato a decidere sulla questione della nazionalizzazione elettrica».

La situazione

Una sparatoria avvenuta al centro di Orano, mentre migliaia di arabi festeggiavano l'indipendenza algerina, ha suscitato gravissimi incidenti tra europei e musulmani, con molte vittime. Come sia nata la sparatoria non è chiaro; pare trattarsi di una iniziativa di «commandos» dell'OAS, ma fonti francesi hanno sostenuto che era avvenuta una sparatoria tra elementi algerini fedeli a Ben Khedda e altri fedeli a Ben Bella (incidenti del genere sono avvenuti anche in Francia). Fatto si è che per alcune ore nelle vie di Orano si è sparato, e vittime innocenti si sono contate tra i passanti europei e arabi. Le truppe francesi nonchè i reparti militari algerini di stanza nella zona hanno durato fatica a ristabilire l'ordine. Gli incidenti di Orano hanno confermato la difficile situazione psicologica creatasi tra gli europei e i musulmani, e il grande lavoro che si dovrà fare per cercare di normalizzare i rapporti tra le due comunità.

E' sempre in piedi, intanto, il problema dei rapporti tra il Governo provvisorio algerino e Ben Bella. Il Presidente egiziano Nasser sta svolgendo una azione mediatrice, ma Ben Bella ha ribadito i suoi punti di vista contrari a Ben Khedda.

Il Pontefice ha inviato un messaggio agli algerini auspicando che la loro indipendenza nasca nella pace e nella fraternità.

A Berlino i tedeschi-comunisti stanno innalzando un secondo muro per evitare altre fughe in Occidente. Kruscev ha fatto capire che è disposto a permettere che l'Austria si associ al Mercato comune, senza però entrarne a far parte ufficialmente.

In Brasile c'è una caotica situazione politica, perchè il Presidente della Repubblica chiede di essere ripristinato nei precedenti poteri.

Tra Adenauer e De Gaulle c'è un pieno accordo per il problema tedesco.

Alla Camera è proseguita la estenuante battaglia sulla Regione Venezia Giulia-Friuli. Per far fronte alla lunga serie di emendamenti presentati dai missini, per la Regione Venezia Giulia-Friuli, la Camera, su proposta democristiana, ha deliberato di tenere seduta senza interruzione fino alla approvazione del provvedimento. Il Consiglio nazionale democristiano ha approvato la relazione di Moro favorevole al centro-sinistra.

IL PROGETTO DI NAZIONALIZZAZIONE DIFESO DAL SOCIALISTA LOMBARDI

Polemica tra PSI e PCI sull'energia elettrica

Ribadite le riserve liberali sulla validità economica del nuovo Ente
Entro la prossima settimana si concluderà la prima fase della discussione

Roma, 5

Sotto la presidenza del presidente on. Togni è tornata a riunirsi nel pomeriggio la commissione speciale della Camera che ha all'esame il d.d.l. governativo per la nazionalizzazione del settore elettrico. Erano presenti, in rappresentanza del Governo, il Ministro del Tesoro on. Tremelloni e il Sottosegretario all'Industria on. Cervone. All'inizio della seduta ha preso la parola l'on. RICCARDO LOMBARDI (PSI), il cui discorso si è protratto per circa due ore.

Il deputato socialista ha cominciato sottolineando le circostanze del tutto eccezionali, uniche per l'Occidente, in cui avviene in Italia la nazionalizzazione. Quando fu nazionalizzata l'energia elettrica in Inghilterra e in Francia, tra il '46 e il '48, ci si trovava in una situazione di emergenza politica, di arretratezza tecnica, di decomposizione della classe imprenditoriale. Queste condizioni non esistono in Italia, dove il sistema elettrico non è tecnicamente inefficiente e dove la classe imprenditoriale elettrica è anche politicamente aggressiva, tanto da darcene ampia prova in queste settimane. Così che il significato che la nazionalizzazione assume nel nostro Paese è quello di una coraggiosa scelta della classe politica italiana in direzione dell'attuazione costituzionale e in direzione di una opertante presenza dello Stato in un settore economico decisivo.

Lombardi ha poi esaminato le obiezioni fondamentali svolte dall'on. Trombetta, che aveva ripetuto ieri le note tesi della Confindustria affermando in particolare: 1) che per il difetto di costituzionalità vale quanto pertinentemente ha già osservato l'on. Cossiga, e l'argomentazione del deputato liberale non appare degna di ulteriore attenzione; 2) che l'incidenza della produzione elettrica sul costo dei prodotti industriali non è dell'1 per cento, ma del 5 per cento, e che è universalmente riconosciuto che il costo dell'acciaio e quello dell'energia elettrica sono gli elementi base di ogni struttura industriale.

Sempre in polemica con l'on. Trombetta — che aveva presentato ieri le linee fondamentali del bilancio futuro dell'ente in termini di grave disavanzo — Lombardi ha dato un quadro di quello che sarà a suo giudizio il bilancio dell'ente stesso. Su un introito totale di 600 miliardi (1961), il 20 per cento servirà a pagare i dipendenti, il 30 per cento sarà rappresentato dalle spese per l'esercizio, ivi compreso il combustibile: restano pertanto 300 miliardi di utile lordo che potranno essere ripartiti in 150 miliardi tra imposte e carico finanziario per i debiti contratti e 150 miliardi per autofinanziamento ed espansione. I 100 miliardi del carico finanziario dell'ente derivano dagli 82 miliardi di interessi sui titoli di credito rilasciati alle aziende ex elettriche più 10 miliardi circa per il pagamento del servizio obbligazioni sulla prima trance di 150 miliardi di obbligazioni da emettere.

In risposta poi a domande degli on.li Napolitano e Battistini, Lombardi ha precisato che — a suo giudizio — il fabbisogno dell'azienda per nuovi impianti nei prossimi anni, per ciò che si riferisce al ricorso al mercato finanziario, è da considerarsi pari a 60-70 miliardi, già prelevati dai privati negli anni scorsi. Lombardi ha quindi dato una serie di risposte alle osservazioni e alle critiche fatte ieri da Natoli: 1) non si possono detrarre i 300 miliardi di contributi che gli elettrici hanno avuto dallo Stato, perchè è impossibile sceverare (come hanno dimostrato illustri economisti) tra gli attuali azionisti i veri lucratori; 2) è vero che gli anni '59-'61 sono i più favorevoli per le quotazioni di borsa, ma bisogna tenere conto dei piccoli azionisti e del fatto che in genere gli azionisti elettrici hanno (indebitamente) lucrato negli ultimi anni circa il 20 per cento tra cedole e azioni gratuite; 3) il meccanismo escogitato per il pagamento dell'indennizzo tiene conto che sarebbe stato pericoloso immettere sul mercato contemporaneamente 1.500 miliardi di obbligazioni su un totale di 4 mila, a meno di non creare un meccanismo capace di controllare la situazione, e avrebbe potuto lo stesso fare il gioco dei grandi «managers»; 4) una nazionalizzazione con indennizzo comporta sempre la concentrazione di capitali in altri settori, ma ci sono i canali per controllare questo imponente flusso finanziario perchè l'utilizzo dei 150 miliardi annui e dei riscontri passa attraverso il Comitato interministeriale del credito, che dovrà diventare organo importante della programmazione economica nazionale. Propiro sul piano di una democratica programmazione economica, questi problemi possono essere risolti in modo da volgere i capitali disponibili verso iniziative, soprattutto nel Sud, che rientrino nelle linee del piano.

Rivolgendosi poi a Natoli, Lombardi ha dichiarato: «C'è in atto un tentativo di presentare questo provvedimento in una luce falsa, come non sufficientemente antimonopolistico. Non si possono cambiare le carte in tavola; questo provvedimento è il più importante atto di politica antimonopolistica fatto in Italia da alcuni decenni a questa parte. Se il tentativo di cambiare le carte in tavola sarà portato avanti, i socialisti daranno una risposta pari alla posta in gioco».

Lombardi ha concluso affermando che i socialisti difenderanno il provvedimento, con tutto il peso della loro forza, anche se non rinunciano a migliorarlo, cercando accordi ulteriori, per ciò che si riferisce alle municipalizzate e agli autoproduttori, alla strutturazione dell'ente entro il quale bisognerà istituzionalizzare i contratti con i lavoratori e gli enti locali, per abolire l'articolo che prevede agevolazioni fiscali per la fusione di aziende per ridurre gli oneri fiscali dell'Enel che non dovrebbero essere superiori a quelli attualmente pagati dalle aziende private.

La seduta è stata quindi tolta e rinviata a domani mattina alle ore 9. Stasera si sono chiuse, alla Commissione speciale, le iscrizioni a parlare. Risultano iscritti gli onorevoli Alpino (PLI), Oronzo Reale (PRI) e Ferrari Aggradi (DC). Dopo di che, a conclusione della discussione generale sul provvedimento, si avrà la replica del relatore on. De' Cocci e si passerà quindi, probabilmente a partire dalla prossima settimana, all'esame dei singoli articoli (18 in tutto) del progetto governativo.

In merito al discorso pronunciato oggi dall'on. Riccardo Lombardi alla Commissione speciale della Camera per l'energia elettrica l'on. DOSI (DC), vicepresidente della Commissione industria dell'Assemblea di Montecitorio, ha dichiarato ai giornalisti: «Ho rilevato la fermezza con la quale l'on. Riccardo Lombardi ha reagito alle argomentazioni dell'on. Natoli preannunciando risposte adeguate nella eventualità che il PCI "cambiando le carte in tavola" cerchi di presentare il provvedimento come uno strumento che, in definitiva, rafforzi i gruppi monopolistici».

Dal canto suo, il liberale on. ALPINO si è così espresso: «Molto ottimista mi è sembrato l'on. Riccardo Lombardi nel delineare il futuro esercizio equilibrato dell'ENEL, come soprattutto nel giustificare il trattamento fatto alla massa dei risparmiatori che, attraverso lo strumento delle società, vengono vincolati ad una liquidazione ristretta e molto prolungata nel tempo, mentre nessuno ancora comprende come si possa attivare la famosa opzione individuale che dovrebbe essere contenuta nell'art. 8 del progetto governativo.

NUOVA FABBRICA della Fiat in Jugoslavia

Belgrado, 5

E' giunta stasera a Belgrado, guidata dal vicepresidente della Fiat Giovanni Agnelli, una delegazione dell'azienda torinese, che parteciperà domani alle cerimonie dell'inaugurazione di una nuova fabbrica di automobili a Kragujevac, la Zavodi Crvena Zastava.

All'aeroporto, Agnelli ha dichiarato ai giornalisti che la nuova fabbrica è il frutto della cooperazione economica italo-jugoslava e delle capacità tecniche degli esperti jugoslavi. Agnelli ha sottolineato che la collaborazione fra tecnici e lavoratori italiani e jugoslavi durante la costruzione della fabbrica è stata «cordiale ed amichevole» e ha consentito di portare a compimento l'opera a tempo di record.

La cooperazione fra i due Paesi — egli ha aggiunto — sarà più solida e più durevole se avrà luogo non soltanto attraverso lo scambio di prodotti ma anche attraverso lo scambio di esperienze e di realizzazioni tecniche e scientifiche.

CONSENSI ITALIANI al discorso di Kennedy

Roma, 5

Negli ambienti della Farnesina si sottolinea [illegible] razioni del Presidente Kennedy a Filadelfia, sia per la scelta del luogo in cui sono state pronunciate, che per [illegible] quale erano dirette, assumono un significato di [illegible]

La proposta di una dichiarazione di interdipendenza fra gli Stati Uniti e [illegible] politicamente ed [illegible] te unita, qual [illegible] caldeggiata dall [illegible] tica, non può che [illegible] si aggiunge negli [illegible] ti — larghi e c[illegible] in tutti i setto[illegible] tenticamente d[illegible] obiettivi che il [illegible] Stati Uniti addi[illegible] collaborazione [illegible] America, fra i [illegible] linea l'elevamen[illegible] vita dei paesi [illegible] po, sono anche [illegible]

Il popolo italiano [illegible] ne fu in grado [illegible] vita ideale e pratica alle quattro libertà proclamate nella storica dichiarazione atlantica, non può non essere — si osserva infine negli ambienti della Farnesina — a favore di ogni iniziativa che significhi affermazione della libertà nel progresso sociale e nella pace.

INATTESO ANNUNCIO DELL'ARCIVESCOVO DI CANTERBURY

Tre osservatori anglicani parteciperanno al Concilio

Pubblicata un'Enciclica sulla preparazione all'assise della cattolicità
Radiomessaggio di Papa Giovanni XXIII alla «dilettissima Algeria»

Londra, 5

[illegible]

... ranno, per l'Inghilterra, il vescovo di Ripon, dott. J.R.H. Moorman, per gli Stati Uniti, il rev. dott. Frederick Grant ex decano del seminario teologico di Seabury - Western a Evaston e, per Ceylon, il rev. Charles De Soysa, arcidiacono di Colombo.

Il dott. Ramsey ha precisa- [illegible] ... riunificazione» ed ha aggiunto che gli osservatori non cattolici saranno presenti alle cerimonie pubbliche ed alle riunioni generali a porte chiuse.

L'annuncio del dott. Ramsey è giunto praticamente inatteso dato che nessuno sapeva che una decisione in merito [illegible] ... glicana e la Chiesa presbiteriana scozzese. Una conferenza speciale si riunirà la prossima settimana a Durham. Non è previsto che la conferenza elabori un preciso piano di riunificazione delle due Chiese, ma ci si attende che da essa scaturisca una maggio- [illegible]

[illegible] ... na, ha rivo[illegible] radiomessaggio [illegible] «Il Signore [illegible] pa — ascol[illegible] chi si apre[illegible] confidenza. [illegible] ... «Ad imitazione del Divino Maestro — [illegible] Papa — tal[illegible] ... «Quanto [illegible] in questi [illegible] dilettissima [illegible] di Algeria». L'«Osservatore Romano» ha pubblicato [illegible] del 1.o luglio [illegible] ziosissimo S[illegible] «Paenitentiam [illegible] quale Giovanni XXIII [illegible] a fare penitenza [illegible] si degnamente [illegible] cilio Ecumenico. Nella sua [illegible] XXIII sottolinea [illegible] «fare penitenza [illegible] insegnamento [illegible] che la Chiesa [illegible] nuto indispensabile [illegible] fezionamento [illegible] figli e per il [illegible] nire»; quindi [illegible] re alcune [illegible] del suo invito [illegible] «Ciò non [illegible] clude l'Enciclica [illegible] re salutarmente [illegible] di coloro che [illegible] preoccupati [illegible] se terrene, [illegible] dare alla tra[illegible] doveri religiosi [illegible] avvererà, co[illegible] desideri, e vo[illegible] dalle vostre [illegible] per la celebrazione [illegible] lio, recando [illegible] ricco tesoro [illegible] si potrà leg[illegible] re che sorga [illegible] fausta ora [illegible] tolica».

IL CONVOGLIO È PIOMBATO A 90 KM. ALL'ORA SU UN TRATTO DI BINARIO IN RIPARAZIONE

Deraglia la «Freccia del Sud» Soltanto qualche ferito nell'incidente

Nessuno aveva avvertito il conducente della interruzione presso Reggio C.
Arrestati un caposquadra e un sorvegliante che dirigevano i lavori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Reggio Calabria, 5

Tre ferrovieri tra cui il conduttore e dieci passeggeri sono rimasti feriti in un nuovo incidente ferroviario accaduto stamane nei pressi di Reggio Calabria. Il locomotore della «Freccia del Sud» è precipitato in una scarpata profonda circa tre metri mentre quattro vetture sono uscite dai binari percorrendo un lungo tratto della massicciata senza però capovolgersi. I viaggiatori hanno vissuto attimi di panico quando hanno subito il contraccolpo derivante dallo scarrozzamento dei vagoni fuori dei binari. Per fortuna i vagoni, benchè lanciati sulla sassosa massicciata non si sono rovesciati: così sono state evitate tragiche conseguenze dell'incidente e si sono avuti soltanto, come abbiamo detto, pochi feriti.

Il treno era giunto alla stazione di Villa San Giovanni alle 9.52. Era composto da 13 vetture. Alla stazione una parte è stata avviata, come al solito, via mare, per la Sicilia dovendo il convoglio raggiungere Siracusa. Un'altra parte, composta da un locomotore e da quattro vetture, è partita per Reggio Calabria. Sulle quattro vetture dirette a Reggio Calabria si trovavano complessivamente 70 viaggiatori. Ad un tratto il macchinista, Salvatore Russo di 44 anni, si è accorto che lungo i binari si trovavano alcuni operai, intenti al lavoro. Uno di essi aveva anche innalzato una bandierina. Resosi conto del fatto — del quale, come ha poi dichiarato, non era al corrente — il macchinista ha bloccato i freni del convoglio, che andava ad una velocità di novanta km. all'ora. La frenata non è valsa però ad evitare che il treno giungesse — sia pure a velocità ridotta — sul tratto dove erano in corso i lavori. Il deragliamento è stato inevitabile.

Il locomotore dopo aver percorso assieme alle altre quattro vetture un tratto della massicciata, è finito in una scarpata laterale. Due vetture si sono arrestate di traverso ai binari nel viottolo che costeggia la strada ferrata; la terza è finita contro un traliccio della linea elettrica, la quarta è rimasta sulla massicciata. L'incidente è stato causato dalla rottura di un tratto di rotaia di una ventina di metri che la squadra operai intravista dal macchinista Russo e dall'aiuto macchinista Francesco Romeo di 29 anni, stava riparando.

La notte scorsa era stata segnalata la inefficienza di questo tratto di rotaia, pertanto, la direzione del «Servizio lavori» di Reggio Calabria aveva disposto la sostituzione del binario ed aveva inviato sul posto una apposita squadra di operai. A parere dei tecnici, il lavoro di ripristino avrebbe potuto essere ultimato in novanta minuti. Il lavoro aveva avuto inizio alle 8.05. Evidentemente i calcoli non erano stati precisi, e pertanto, all'arrivo della «Freccia del Sud» gli operai non avevano ancora completato la sostituzione del binario.

Il macchinista Russo ed il capotreno della «Freccia» Armando Barbieri (quest'ultimo è rimasto lievemente contuso nell'incidente), hanno dichiarato poi che non erano al corrente dei lavori in corso di sostituzione della rotaia. Nessun dirigente delle Ferrovie — hanno aggiunto — li aveva avvertiti e pertanto essi non avevano adottato alcuna misura precauzionale. Anche alcuni dirigenti della Stazione di Villa San Giovanni hanno dichiarato di non essere stati informati dalla direzione del «Servizio lavori» della sostituzione della rotaia.

I primi soccorsi sono stati organizzati dai viaggiatori rimasti incolumi e da alcuni automobilisti. Infatti, a meno di dieci metri dalla strada ferrata, passa, costeggiandola per un buon tratto, la strada statale Tirrenica. Gli automobilisti sono accorsi sul posto e con le loro macchine hanno trasportato i feriti all'ospedale di Reggio Calabria.

Intanto, giunta la notizia dell'incidente alle stazioni di Reggio Calabria e di Villa San Giovanni, sono partite da questi centri squadre di soccorso composte da vigili del fuoco, agenti di P. S., carabinieri e autoambulanze della «Croce Rossa». Si sono anche recati sul posto i dirigenti ed i tecnici delle FF. SS. delle stazioni di Reggio Calabria e di Villa San Giovanni e con essi l'ispettore capo medico delle FF.SS., dott. D'Ascola, ed un altro sanitario delle Ferrovie, il dott. Topa.

Tutti i feriti in serata sono stati dimessi dall'ospedale in serata. Sul luogo dell'incidente sono proseguiti con ritmo celere i lavori di rimozione delle vetture e del locomotore deragliato per consentire il ripristino del servizio sulla linea. A tarda sera la situazione è stata normalizzata.

Il sostituto Procuratore della Repubblica di Reggio Calabria, dott. Lombardo, ha emesso in serata mandato di cattura nei confronti del caposquadra Francesco Cara e del sorvegliante Domenico Imperio, i quali dirigevano stamani una squadra di operai intenta ad eseguire lavori di riparazione lungo la linea ferrata nei pressi di Bolano, a due chilometri dalla stazione ferroviaria di Villa San Giovanni, ove è deragliata la Freccia del Sud. I due, tratti in arresto dal dott. Scali della Polfer, sono stati associati alle carceri giudiziarie di Reggio Calabria.

M. Z.

A Palazzo Madama

OGGI IL VOTO sulle pensioni INPS

Roma, 5

L'Assemblea di Palazzo Madama dopo aver ascoltato la replica conclusiva del Ministro BERTINELLI sul provvedimento che aumenta i minimi di pensione ha deciso di rinviare a domani la votazione finale. Infatti l'Assemblea ha deciso che i numerosi emendamenti presentati dai vari gruppi vengano esaminati domattina dalla Commissione Finanze e Tesoro che riferirà oralmente all'Assemblea nel pomeriggio.

Nella sua replica conclusiva BERTINELLI ha affermato la impossibilità di accogliere le diverse istanze formulate in sede di discussione dai diversi oratori per un ulteriore aumento delle pensioni in quanto i Ministeri finanziari non ritengono possibile l'assunzione da parte dello Stato di nuovi oneri, ha dichiarato che il DDL allo esame non deve in ogni caso essere considerato un punto di arrivo, ma soltanto una tappa verso il traguardo della sicurezza sociale. Indubbiamente, ha detto il Ministro, il provvedimento costituisce entro questi limiti, un importante passo avanti che fa seguito ai numerosi passi avanti già compiuti

Ieri il Senato dopo la ratifica di alcuni accordi internazionali, i più importanti dei quali sono quelli firmati ad Atene il 9 luglio '61 relativi all'associazione della Grecia al MEC, aveva ripreso la discussione sul provvedimento che riguarda il miglioramento del trattamento di pensione dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti.

Il premio Strega a Mario Tobino

Roma, 5

Il Premio Strega, giunto alla sua sedicesima edizione, è stato assegnato questa sera, nel «ninfeo» di Valle Giulia, a Mario Tobino, autore del romanzo intitolato «Il clandestino». A proclamare ufficialmente Mario Tobino vincitore del Premio Strega 1962» è stata la voce dello speaker Giorgio Bassani. Pochi istanti prima l'attrice Rossella Falck aveva scritto sulla tradizionale lavagna, accanto al nome del vincitore, il numero dei voti da lui riportati: 148.

DEPOSITO D'ARMI nel porto di Genova

Genova, 5

Nella mensa aziendale delle Officine allestimento e riparazioni navi, nel porto di Genova, un deposito di armi è stato scoperto da alcuni operai che stavano eseguendo lavori di riattamento dei locali. Si tratta di 27 fucili, 82 caricatori per mitragliatrice, 2000 proiettili vari, 62 bombe a mano

PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO DI LAVORO

Accordo preliminare tra metalmeccanici e Intersind

Nuove agitazioni in Puglia dei braccianti agricoli
Proclamato lo sciopero dei dipendenti finanziari

Roma, 5

Nelle prime ore della mattinata è stato firmato dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dai rappresentanti dell'Intersind e dell'ASAP il protocollo preliminare al rinnovo del contratto collettivo di lavoro dei metalmeccanici.

Il protocollo indica i seguenti tre punti: 1) il contratto nazionale generale disciplina aspetti del rapporto di lavoro per i quali non si ponga la necessità di una regolamentazione diversificata per settori nell'ambito della categoria stessa, mentre individuerà determinati istituti che per loro natura, meglio possono essere regolamentati a livello di settore nonchè le materie per le quali potrà avvenire una contrattazione di rinvio a livello aziendale nei modi e nei termini che le clausole del contratto stesso determineranno. 2) Per ciascuno dei settori individuati dal contratto generale, si farà luogo alla stipulazione di accordi sempre a livello nazionale, che disciplineranno gli istituti demandati alla negoziazione in tal sede. Rispetto al contratto generale gli accordi nazionali di settore saranno a questo contestuali ed avranno la medesima durata. 3) La contrattazione, sul piano aziendale, verrà svolta solo per le materie per le quali la negoziazione a livello nazionale avrà previsto una possibilità di regolamentazione e secondo procedure specificatamente indicate. Il protocollo indica successivamente il nuovo assetto della disciplina contrattuale.

Il protocollo è stato firmato da tutte le organizzazioni dei lavoratori, ad eccezione della FIOM-CGIL, che prima di sottoscriverlo ha comunicato di volerne sottoporre il testo alla approvazione del proprio comitato centrale convocato per lunedì 9 luglio.

L'ufficio stampa della UIL, in un suo comunicato, afferma che la firma del protocollo costituisce il successo della politica sostenuta dalla UIL per molti anni.

Il fatto, aggiunge il comunicato della UIL, che le aziende di Stato e a partecipazione statale abbiano finalmente riconosciuto nel Sindacato il solo agente contrattuale a tutti i livelli, generale, di settore produttivo, e di azienda, rivoluziona tutto il sistema contrattuale, caratterizzato fino ad oggi dall'accentramento della trattativa a livelli nazionali generali, le cui soluzioni non sempre corrispondevano alla obiettiva situazione produttiva dei settori economici e delle aziende. A parere della UIL non si comprende il motivo per cui la Confindustria insista nel non voler affrontare tale problema, nei termini della situazione realizzata con le aziende a partecipazione statale.

Per quanto riguarda l'invito della direzione della Fiat ai membri delle commissioni interne a voler trattare alcuni problemi salariali e normativi, il comunicato afferma che la segreteria nazionale dei lavoratori metallurgici, d'accordo con la segreteria confederale della UIL, non ha ritenuto di poter considerare sufficienti le offerte della Fiat.

Nelle località agricole della provincia di Bari proseguono i cortei e i comizi dei braccianti. Nel corso delle manifestazioni si sono registrati lievi incidenti. La forza pubblica prontamente intervenuta, ha ristabilito l'ordine ed ha assicurato la libertà di lavoro. Ad Altamura gruppi di braccianti hanno cercato di impedire la partenza di alcuni autopullman interurbani e di bloccare alcuni agricoltori che si recavano nei campi. Ad Andria sono stati fermati trenta braccianti che avevano costituito un posto di blocco. Sono stati per la maggior parte rilasciati ad eccezione di tre persone.

In provincia di Brindisi uno sciopero a tempo indeterminato è stato proclamato dalle organizzazioni sindacali nei Comuni di Ostuni, Francavilla Fontana, Mesagne e Carovigno: i coloni del posto richiedono la stipulazione del contratto provinciale di lavoro per la loro categoria e provvedimenti legislativi per il passaggio dei poderi in loro proprietà.

Agitazioni sindacali sono in corso anche in Sardegna dove, nelle miniere dell'ANTAS FIAT, occupate da tre giorni, le maestranze hanno cominciato stamane, come avevano preannunciato, lo sciopero della fame per protestare contro il mancato accoglimento di alcune richieste economiche avanzate alla direzione dell'azienda. Della vertenza è stata interessata tempestivamente la presidenza della Regione sarda.

A Roma il Sindacato nazionale personale finanziario (C.G.I.L.) e l'Unione italiana lavoratori finanziari (UIL) hanno proclamato lo sciopero a tempo indeterminato di tutto il personale centrale e provinciale, comunque dipendente dai Dicasteri delle Finanze e del Tesoro.

Lo sciopero — è detto in un comunicato dei sindacati — verrà effettuato a partire da venerdì 13 luglio prossimo, qualora il Ministro per la Riforma non abbia per quella data rimosso l'ostacolo che ha impedito alla quinta commissione del Senato di discutere ed approvare i provvedimenti concernenti il riordinamento degli organici dei finanziari, già approvato dalla Camera dei deputati.

La Segreteria nazionale del Sindacato scuola elementare SINASCEL, accompagnata dal segretario confederale della C.I.S.L., on. Armato, è stata ricevuta questa sera dal Ministro del Bilancio, on. La Malfa. Nel corso del colloquio — informa un comunicato — i dirigenti sindacali hanno illustrato a posizione del personale della scuola in ordine alle richieste riguardanti gli statali nell'ambito delle rivendicazioni avanzate dalla CISL per tutti i pubblici dipendenti, presentando in proposito un dettagliato documento.

ASSOCIATI ALLE CARCERI I MAGGIORI RESPONSABILI

Conclusi gli interrogatori per lo scandalo delle «zolle d'oro»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 5

Il dott. Cintolesi ha ultimato stamane l'interrogatorio delle sei persone arrestate per lo scandalo delle «zolle d'oro». Ultimi a essere interrogati sono stati il dott. Giorgio Mattei, fiorentino di nascita ma residente a Roma, laureato in farmacia, ma di professione procacciatore di affari, e il dott. Antonio Bologna, perito ufficiale del «Megliorconsorzio» di Roma, l'ente di credito agrario rimasto truffato — a quanto si dice — per oltre un miliardo. Nei giorni scorsi erano stati interrogati il prof. Alessandro Massacesi, ex capo dell'Ispettorato compartimentale dell'agricoltura per la Toscana, attualmente in pensione, il dott. Ambrogio Cattaneo, funzionario dell'Ispettorato dell'agricoltura di Firenze, il geometra Bruno Nesi, fiorentino, libero professionista, e il dott. Giancarlo Bologna, assistente presso l'Università di Perugia. L'accusa, com'è noto, è di falsità ideologica aggravata commessa da pubblico ufficiale. Dato il riserbo istruttorio nessuna notizia è trapelata sugli interrogatori. Tre dei sei arrestati (Nesi, Massacesi e Cattaneo) sono già stati trasferiti al carcere delle Murate di Firenze a disposizione della Procura della Repubblica alla quale per competenza terri- [illegible]

Fulvio Apollonio

BORSE E MERCATI

MILANO

[illegible]

TRIESTE

[illegible]

PREVISIONI DEL TEMPO

[illegible]

FIGURE DELL'OTTOCENTO

La contessa Lara

LA PRIMA volta che Angelo Sommaruga pubblicò un libro di versi della contessa Lara, «Intimità», il redattore della «Cronaca Bizantina» nascosto sotto lo pseudonimo l'«Angelo» (Angelo Sommaruga?) scrisse: «La contessa Lara è la donna. Non è soltanto la donna quale l'abbiamo fatta noi: è la donna che tutto sa o divina; è la donna in ogni tempo tempio, in ogni civiltà faro, per ogni uomo ideale. E' la donna con le sue debolezze che ci fan delirare, con le energie che ci fan tremare; è la donna divinamente immutata per mezzo alle età del mondo, e le leggi non la toccano, i costumi non la modificano, e i pregiudizi e le convenzioni sociali non la offendono... E' giovane, è bella, è bionda, è aristocratica».

Molti sospettarono (il critico del «Corriere della Sera» per esempio) che lo pseudonimo byroniano nascondesse l'ennesima incarnazione di Lorenzo Stecchetti; e il Sommaruga, nell'intento di far chiasso intorno al libro, esortò l'autrice alla polemica. L'autrice, da quella donna aristocratica che era, se ne guardò bene; anzi, all'editore che la sollecitava, rispose (7 febbraio 1883): «Si dica pure sul conto mio e de' miei versi ciò che si vuole; io non risponderò. Non intendo di far questo onore a tanti che non hanno quello di conoscermi... La risposta ai miei critici sta nell'ultimo sonetto che chiude il libro. Se poi, per esempio, a una bestia suina qualunque (lasciamo stare il povero somaro che raglia omelie) saltasse in testa di affermare che io faccio dei versi troppo lunghi, padrone, ma penserò che deve averli tirati credendoli elastici come la sua coscienza, volevo dire come la sua cotenna. Se poi una casta donnetta mi contasse che la mia posizione è strana, e anormale, padronissima; penserò che è meglio, assai meglio non aver sceo un marito che aver quello d'un'altra. Ma risponder con una polemica giammai».

Inutile dire che il chiasso fu enorme. Ogni giornale, grosso o piccolo, di città o di provincia, intervenne a dire la sua. Finchè, la «Cronaca Bizantina», nel numero del 16 febbraio 1883, pubblicò la fotografia della contessa Lara.

* * *

Era una giovane signora, bella, bionda, delicata; e le sciale nere incorniciava un visino diafano illuminato da due grandi occhi bruni. Sotto vi era questa didascalia: «La contessa Lara ha in questi giorni fatto parlare di sè... parecchi s'intestano a dire che l'autore dei suoi "Canzoniere" è un uomo con tanto di barba, o almeno con un paio di baffetti rivolti all'insù, bruni o biondi poco importa, purchè siano morbidi, lucidi e capricciosi. Altri non paghi della maternità di Lara, hanno voluto affibbiare la paternità a Lorenzo Stecchetti, eppur son tanto carini questi versi, figli di tanti padri putativi, della contessa Lara, che il pubblico, punto antropofago, se li divora ad onta della sobrietà della critica che ha paura di prodigare elogi a un uomo».

La polemica, a giudicare dello spirito commerciale di Angelo Sommaruga, avrebbe continuato a divampare se Giosue Carducci, nume tutelare della «Cronaca Bizantina» non fosse intervenuto con la secchia d'acqua: «La finiscano un po' con quella contessa Lara che comincia ad esser noiosa: già basta dire «che piace a Milano» (18 febbraio 1883).

Sotto il leggiadro pseudonimo di contessa Lara» si nascondeva Eva Giovanna Antonietta Cattermole. Era nata a Firenze, e in quell'anno di grazia 1883, fervente di letterarie polemiche, contava giusto 34 anni. Non era più tanto giovane, ma in giovinezza era stata la protagonista d'un fattaccio di sangue. Fin dal 1867, coi tipi dei Cellini di Firenze, aveva pubblicato un libro di versi, «Canti e ghirlande», riveduti e corretti (non sappiamo quanto spassionatamente) da Francesco Dall'Ongaro. Versi teneri, soffusi d'un romanticismo di maniera e dedicati ai più cari affetti familiari, nati al rezzo della poesia dell'Aleardi o del Prati, e le valsero un gran successo. Introdotta così nei principali salotti fiorentini, Evelina conobbe Francesco Eugenio Mancini, figlio di Pasquale Stanislao, biondo, bello, colto che aveva combattuto tra il 1859 e il 1866 e battaglie dell'Indipendenza.

Nacque l'amore e il matrimonio si celebrò in Firenze, subito dopo l'unità d'Italia, il 5 marzo 1871. Gli sposi, prima andarono a Napoli, poi a Milano. Qui, Evelina, in piena «scapigliatura» tenne un circolo letterario frequentatissimo, cercando di affermarvi, inquinati di un byronismo filtrato attraverso De Musset e Baudelaire e Heine, i diritti dell'anima al di sopra d'ogni altra esigenza umana.

Francesco Eugenio ed Eva Giovanna Antonietta furono per qualche tempo felici; poi il giovane ufficiale cominciò a trascurare la sposina, troppo fragile, troppo intellettuale per lui, e lei molto soffrì dell'abbandono (*«ed eccomi qui sola a udire ancora — il lieve brontolio de' tizzi ardenti; — eccomi ad aspettarlo...»*). Lui era attratto dal gioco, dalle donnine allegre; e lei si sfogava in versi: *«Riman da me diviso — finchè la mezzanotte o il tocco suona — a l'orologio d'una chiesa accanto. — Poi torna allegro, mi accarezza il viso, — e mi domanda se son stata buona, — senza nemmeno sospettar che ho pianto».*

* * *

Eva, negletta, finì per cedere alle tenerezze che le dimostrava un tale Giuseppe Bennati, e, per l'indiscrezione d'una cameriera, Eugenio venne a saperlo. Un duello alla pistola, all'ultimo sangue, e al primo colpo del Mancini, tiratore infallibile, l'altro cadde ferito a morte (il giorno stesso del funerale presso la tomba del Bennati, la cameriera delatrice si uccise con l'acido solforico).

Nei giorni seguenti, Eva si recò al cimitero, si recise i capelli e, attorcigliati a veli neri e ghirlande di fiori, lì lasciò sulla tomba dell'amato. A Firenze, per dimenticare, scrisse versi sotto la guida di Mario Rapisardi, innamoratissimo di lei, e nacque la contessa Lara: un nome che venne a mettersi in piena luce in quella nuova fioritura letteraria dove già brillavano i nomi di Carducci e D'Annunzio, Panzacchi e Matilde Serao, Olindo Guerrini e Luigi Capuana.

Poi, la contessa Lara si stabilì a Roma. Non era facile vivere col provento dei versi e cominciò a scrivere novelle, romanzi, articoli da giornale. Creatura passionale, tornò ai capricci amorosi e anche a qualche amore violento. Follia, sogno, ebbrezza, sono le parole con cui può giustificarsi la sua perenne irrequietudine sentimentale e sensuale.

Negli uffici di «Vita Italiana», la rivista diretta da Angelo De Gubernatis, la giovane donna conobbe un pittore, un pittore mancato all'arte che strappava la vita facendo qualche mediocre illustrazione per riviste e giornali. Lavorazione insieme, nacque una cordialità e poi una relazione intima: «un faux menage» nel quale lei attingeva ancora qualche goccia di felicità, e lui attingeva senza scrupoli i soldi per sbarcare il lunario. Un brutto giorno, l'ennesima lite si concluse con un colpo di rivoltella e dopo ventiquattr'ore la contessa Lara era morta.

Di lei restano due o tre libri di versi, oggi pietosamente ricoperti dal velo del tempo. Versi dolciastri e smaragnoli, salvo gli ultimi che sono amarissimi, e quasi presagiscono quella fine così drammatica: *«Ella era una fantastica — donna vestita a bruno — che adorò i fiori, i dolci canti e i vergini sorrisi dell'infanzia. — Ha pianto molto... e non la pianse alcuno».*

Mario dell'Arco

Il Presidente delle Filippine Diosdado Macapagal, giunto in visita a Madrid accolto dal gen. Franco, saluta la folla acclamante

UNA DELLE TERRE PIU' ROMANTICHE DEL CONTINENTE EUROPEO

Nel sereno paesaggio delle Lande la Francia rivela il suo volto ancestrale

Qui non sorgono moderne metropoli, nè affiorano maestose rovine, ma si offre al visitatore incantato una serena parentesi di pace e di immobile grandezza

DAL NOSTRO INVIATO

Hossegor, luglio

La Francia verde sta di casa sull'oceano.

Quando l'Atlantico giunge a battere contro le coste della Europa nel golfo di Guascogna celebre per le tempeste, incontra lungo i litorali di Spagna la barriera rocciosa della penisola iberica, del paese basco, le sue onde impetuose cozzano e si frantumano ai piedi di massicce scogliere. Più al Nord, invece, oltre le pittoresche rive di San Jean de Luze e di Biarritz il collerico mare deve arrendersi davanti ad un arenile che per cento chilometri si allunga in una linea diritta ed interminabile al Nord fino a perdersi verso il golfo di Arcachon e continuare poi ancora verso lo estuario della Gironda. E' un ostacolo che non ha l'imponenza delle coste portoghesi o spagnuole, che non si alza in rupestri promontori come quello basco, ma si distende piatto, morbido, regolare davanti alle furie marine e le obbliga a morire senza urti, senza battaglia, senza fragori sopra un invincibile cuscino vellutato di sabbie, davanti ad uno scenario di verdissime selve.

Primitiva poesia

Laggiù nel Sud l'Atlantico si frantuma urlando contro la maestosa resistenza della terra, qui nelle Lande si indebolisce e deve arrendersi a poco a poco, esausto, davanti al materasso di bambagia che protegge la Francia. Da Bajonne ad Arcachon è una spiaggia coperta di foreste, intersecata da canali e da stagni, costellata di tanto in tanto da lagune e da acquitrini, paese incantato che sembra fatto per fate e per leggende. E' la Francia verde, la poco conosciuta Francia silenziosa, ancestrale, pastorale, agreste e romantica attorno alla quale il tempo è passato senza quasi toccarne gli elementi di primitiva poesia.

Noi italiani che andiamo in Francia per visitare uno dei più interessanti e moderni popoli del continente, che corriamo a Parigi o sulla Costa Azzurra, che ci affrettiamo ad ammirare le meraviglie architettoniche della Loire, gli spettacoli pittoreschi della Brettagna, le testimonianze romane o medioevali del Mezzogiorno francese, noi che come tutti gli stranieri siamo attratti eccessivamente dal luccichìo della vita straniera contemporanea saltiamo a piè pari tra Bordeaux e la frontiera spagnuola la vasta regione delle Lande. Qualcuno arriva ad Arcachon per ricordo del soggiorno che vi fece Gabriele d'Annunzio negli ultimi anni della «belle époque», altri lambiscono gli orli meridionali di quella verdissima terra atlantica per dirigersi a Lourdes o verso l'ingresso iberico di Hendaye, pochi, pochissimi, si indugiano a visitare le Lande dove non sorgono grandi città, dove non affiorano maestose rovine, dove infine sembra che sieno soltanto strade da percorrere al galoppo perchè presentano al primo aspetto soltanto elementi di patriarcale uniformità.

Le Lande sono invece una delle terre più romantiche e suggestive del continente europeo. In un mondo che si affanna, si affatica freneticamente per trasformarsi senza tregua e per trovare ogni giorno qualche ragione di sbalordimento, le Lande rappresentano una vastissima parentesi di antica e solenne immobilità ricca di tutte quelle forze naturali che sembra vadano diradando sulle carte geografiche europee nelle quali i grandi spazi solitari si riducono giorno per giorno, dove le selve non addomesticate dal progresso si incontrano con sempre maggiore difficoltà, dove infine la pace, il riposo, il silenzio, la natura primitiva viene rispettata dagli uomini che altrove gridano, si agitano, si colluttano, corrono, si arrovellano per giungere in tempi sempre più rapidi ai più strampalati traguardi.

Io scrivo da Hossegor, uno dei borghi marini adagiati poco al Nord di Bajonne, sul litorale di queste Lande. Scrivo avendo davanti a me la spuma dell'oceano che rugge in distanza, rompe le sue onde via via che si avvicina alla terra, finisce senza più forza sulla rena di fronte alla verde barriera delle pinete che si allungano a perdita d'occhio dalla parte del Settentrione. Alle mie spalle è l'immensa foresta di conifere che termina oltre l'orizzonte, selva magnifica per immensità, per maestà delle piante, per vivezza del colore. In codesta foresta il mare ha aperto da tempo immemorabile un canale che forma nell'interno dei boschi una laguna bellissima, gonfia di acque durante l'alta marea, dove appaiono qua e là case e ville di stile basco mescolate ad altre di stili più nordici, un rosario pittoresco, leggiadro di umanità acquartierata tra acque e piante. Il mondo delle angosce e degli arrovellamenti moderni è lontano, si vive in un astuccio fatato di antichissima serenità. Dove sono i sussulti dell'epoca nostra? Dove sono le grida, gli urti, le bestemmie del Ventesimo secolo? Qui signoreggia la natura, gli uomini ne godono ma non la possono soverchiare. Se ci si dicesse che siamo a milioni di chilometri dagli affanni delle città tentacolari europee ci crederemmo. Il profumo dei pini, lo spettacolo del mare, la tranquillità dell'esistenza ci portano nei regni incantati della fantasia.

Quello che sto osservando a Hossegor l'ho trovato in tutta questa regione delle Lande, nei suoi villaggi dal ritmo di vita pacato, nei casolari delle campagne distanti l'uno dall'altro, edificati secondo il modello delle antiche capanne pastorali, l'ho trovato nelle fattorie che regolano la produzione del paese, gremite di anatre, popolate di greggi, l'ho incontrato nelle decine di stagni, di canali, di piccoli laghi dove la pesca è uno degli sport più praticati, nei boschi che conservano tuttora un paradiso per i cacciatori.

Tutto qui? No, non è tutto qui. Anche nelle Lande che si distendono per oltre diecimila chilometri quadrati sorgono attività di carattere spiccatamente moderno, fumano in qualche centro le officine, zampilla perfino il petrolio, ma il carattere principale della terra, la fisonomia della popolazione restano quello che erano nei secoli trascorsi. Le Lande sono un paese selvatico e gentilissimo, pastorale, agricolo, conservatore degli usi e dei costumi ereditati dagli avi in tempi nei quali la Francia atlantica era al Sud di Bordeaux un immenso acquitrino, una palude, una foresta senza confini e basta.

Doveva essere davvero malinconica, allora, la vita nelle Lande. L'acqua del mare e quella dei fiumi che tardavano a sfociare e si indugiavano nei bassifondi formando territori intrisi di umidità impedivano l'intensificarsi del popolamento ed infatti ancora oggi la densità degli abitanti è di appena una ventina per chilometro quadrato. Gli uomini del passato vi traevano i mezzi di esistenza dalla pesca e dai greggi, più tardi dalle resine dei tronchi, più tardi ancora dal taglio delle pinete.

Oggi nelle feste folcloristiche che abbondano nelle piccole città della regione si vedono comparire gruppi di pastori che camminano sopra alti trampoli dei quali fanno un uso quasi acrobatico. Sono i «trampolieri delle Lande» superstiti epigoni dei pastori che per condurre al pascolo gli armenti nelle paludi dovevano camminare su codesti attrezzi per non sprofondare nella melma come da noi nell'agro romano i butteri stavano a cavallo per lo stesso motivo. Le case erano costruite sulla terraferma ma gli uomini dovevano saper camminare sulle palafitte ed è ancora ricordato uno di costoro, Dornon, che riuscì per scommessa a raggiungere, sempre sui trampoli, il secondo piano della torre Eiffel e che, sempre sui trampoli, percorse in cinquantotto giorni il tragitto da Parigi a Mosca. Così almeno raccontano le storie di questo favoloso paese.

Ciò dica in quali condizioni di difficoltà si svolgeva fino a poco più di cento anni or sono la vita delle Lande. Il Diciannovesimo secolo compì il miracolo di bonificare questa vastissima e quasi vergine regione senza sciuparla, conservandole la fisonomia boschiva e la costellazione delle acque interne. Oggi le selve che coprono due terzi dell'amplissimo territorio sono uno dei grandi spettacoli europei e costituiscono un grandissimo reddito, le acque aggiungono fertilità a una agricoltura che dalle radure verso il mare va ai colli dell'Armagnac ed a quelli del bordolese. Gli stupendi colori delle foreste alte e severe, del sottobosco, delle radure erbose, delle coltivazioni formano una tavolozza che soprattutto verso l'autunno sembra dipinta dai pittori fiamminghi o dai veneziani del Seicento.

Fuori del tempo

Le attrattive della regione sono dunque di carattere assolutamente originale, stanno fuori del tempo e della febbre che consuma il mondo contemporaneo.

Certo, qualche cosa è mutato. Non per nulla strade e ferrovie solcano il paese che si percorreva anticamente soltanto per mezzo dei canali, non per nulla la motorizzazione ha fatto capolino anche qui. Si rovesciano in certi punti della spiaggia durante l'estate folle strabocchevoli, pescatori e cacciatori popolano nei giorni di festa le selve, vi si accampano sotto le tende dei campeggi moltitudini di francesi in vacanza e guizzano nei canali le sagome multicolori dei motoscafi, ma queste occasionali alluvioni umane non guastano per nulla la grandiosità dei paesaggi dagli orizzonti sconfinati, sono temporanee emigrazioni nascoste sotto il soffitto protettore delle grandi foreste dominatrici.

Un altro elemento aggiunge sapore al fascino delle Lande, quello di essere all'incrocio di due civiltà, la francese e la spagnola, cui fa da ponte collegante il paese basco. Quali sono le radici etniche, morali, quali sono gli aspetti civili e sociali delle genti che abitano tra i boschi, le radure e l'oceano? La mescolanza dei costumi lo attesta. Qui si svolgono come in Spagna le corride che nel resto della Francia non hanno diritto di cittadinanza.

Dall'alto guarda tutto questo il santo delle Lande, San Vincenzo de' Paoli, l'apostolo della carità nato nei pressi di Dax e cresciuto nell'atmosfera umanissima di questo umanissimo paese dove all'ombra delle selve, al canto degli uccelli, al rezzo della brezza marina, di fronte alle genti semplici e sorridenti, alle acque chiare, ai colori romantici della natura si respira bontà, gioia di vivere.

Orazio Pedrazzi

Si sta girando a Parigi il film «Landru» che narra le vicende del criminale che fu ghigliottinato per aver ucciso 11 donne. Ecco il protagonista, Charles Denner, con Danielle Darrieux

PUBBLICATE LE MEMORIE DELLA FIGLIA ELENA

Uno sguardo veritiero sulla vita di Benedetto Croce

La schiera degli amici si diradò con l'affermarsi del fascismo - Le piccole curiose manie del filosofo

Nell'autunno del 1959 il grande maestro di critica stilistica, Leo Spitzer, vecchio amico della famiglia Croce, s'incontrò a Forte dei Marmi con la figlia Elena del filosofo. E nel corso di quell'incontro (che doveva purtroppo esser così vicino alla scomparsa, anche, dello studioso tedesco), Spitzer suggerì a Elena di scrivere le memorie della vita di suo padre. «Mi fu data tutta una serie d'istruzioni — ricorda Elena Croce — sul metodo, preziosi suggerimenti comunque, che non ho dimenticati; e promisi che al suo ritorno gli avrei sottoposto il materiale raccolto».

Ma l'anno dopo quel materiale non era ancora pronto; Elena aveva messo insieme soltanto certi appunti che non osò mostrare al grande amico. Ma ecco che quegli appunti hanno visto la luce di recente col titolo «Ricordi familiari» (Vallecchi ed.): e non si erra segnalando che risultano estremamente preziosi per darci se non proprio un ritratto compiuto di Benedetto Croce, tuttavia per farci insinuare uno sguardo veritiero su Croce padre di famiglia, studioso, amico di illustri persone.

«Mio padre — scrive Elena Croce — era un uomo profondamente socievole, ma ciò non appariva ad una sguardo superficiale, ed era anzi smentito da un altro suo tratto molto più appariscente, l'orrore di perdere tempo». Che è un tratto sintomatico di tutta una psicologia, quale appare da queste snelle paginette di ricordi: dove Benedetto Croce esce in alcuni «tic» assolutamente suoi; e tali da confermare la probità, la coperta audacia del suo temperamento: attraverso una vita quanto mai abitudinaria e concentrata; attraverso studi severissimi, senza una distrazione.

Intanto gli «amici». In casa Croce — la casa di via Trinità Maggiore a Napoli — gli amici si dividevano in più gruppi «ognuno dei quali aveva sue consuetudini ben distinte, e ancora improntate al costume di una vecchia Napoli e di una vecchia Italia, che negli anni del fascismo si andarono gradualmente dissolvendo». Ed ecco il gruppo dei «visitatori domenicali»; ecco i visitatori di tutti i giorni e di tutte le ore, cioè i compagni di studio e di lavoro; ecco gli amici «tout-court»; ecco infine gli «habitués» che tutti i giorni si presentavano ad ore fisse... E così apparire i nomi e le figure dell'editore Riccardo Riccardi, di Fausto Nicolini (il quale proprio in questi giorni ha pubblicato presso la Utet una nutrita biografia del Croce), i Casati. E i De Marinis ¬ Firenze, i Vossler a Monaco. E Adolfo Omodeo, Flora, De Ruggiero, Russo. Mentre l'avvenimento centrale dei ricevimenti della domenica era l'arrivo di Giustino Fortunato: «La carrozza si fermava nel cortile, ed egli saliva le scale seguito da una piccola corte di intimi... la sua presenza aveva qualcosa che allora avremmo potuto senza esitazione chiamare radioattività, saliva in genere le scale lanciando qualche invocazione deprecativa per qualche fatto realmente riprovevole, o laudativa per mio padre, da lui sempre trattato come un prediletto pupillo. V'erano spesso solenni baci in fronte, sempre le braccia tese. Non mancava mai di consegnarmi, ancora sul pianerottolo, un pacchetto di caramelle Baratti».

La schiera degli amici di Croce è lunga ancora: tutti amici che passavano da quelle stanze da quella casa per instaurare un regime di cordialità, di scambi d'idee e di sentimenti. Poi la schiera si diradò. Erano gli anni neri del fascismo, dopo Matteotti; le «liste» della questura, le sorveglianze, i poliziotti che piantonavano la portineria di via Trinità Maggiore, fecero sì che i visitatori si diradassero (specie quelli della domenica) e — dice Elena — «la fine dell'istituzione della domenica fu per mio padre fonte di malinconia che si comunicava nella casa... Con le "domeniche" — a parte il fatto che mio padre era un uomo ordinatissimo per il quale i mutamenti d'abitudini erano malattie — scompariva una forma di vita sociale, per sempre».

Uomo ordinatissimo, abitudinario, metodico. E austero in casa, in famiglia. Ma «aveva per la gioventù il rispetto e anche l'impazienza di una natura fisiologicamente sana, che non ama confondere i confini delle generazioni». Quindi, vivo e attento alla vitalità altrui. Ma impaziente d'ogni frivolezza, con una punta di pedanteria tutta sua, crociana e ottocentesca. A tavola, proibito ogni commento ai cibi. Nessuna indulgenza per le velleità letterarie femminili. E un amore sviscerato ai libri, senza mai che diventasse vera e propria e miope bibliofilia (i librai antiquari di questa Napoli crociana balzano dai ricordi di Elena, come macchiette e figure inconfondibili). Orrore — come s'è visto — per i perditempo e per l'ozio. Estremamente attento e sensibile ad allevare i figli, alle loro letture che dirigeva con scrupolo ma sempre pronto a concedere davanti ai libri belli.

Parlava francese e tedesco e anche l'inglese, e aveva familiari anche lo spagnolo e il portoghese: perchè per lui conoscere una lingua era pegno di studio, veniva da sè volendo realmente allargare le nozioni i contatti. Singolare, invece, come è risaputo, l'indifferenza di questo grande studioso alla musica e, sino a certa misura, anche per le arti figurative, di cui Elena ci ricorda che suo padre aveva amore, certo «ma il suo gusto per esse era eminentemente iconografico e storico, comunque culturale».

Gusto che evidentemente lo guidava anche nei viaggi, compiuti periodicamente da Benedetto Croce specie insieme alla sua Eelena, con tanto di Baedeker alla mano: un Baedeker che doveva tra l'altro stabilire la liceità di certe spese, raffrontate nel tempo. Perchè la misura di Croce nello spendere, nelle spese voluttuarie, rasentava se non proprio cadeva nella tirchieria... E' un aneddoto ormai celebre che quando Croce era Ministro dell'Istruzione, una sua onnipresente preoccupazione era quella di spengere la luce nelle stanze e nei saloni del Ministero; mentre per le minute gli impiegati dovevano usufruire di carta di recupero. Insomma, una figura proba, che rasentava la meticolosità e la mania: ma che pure armoniosamente s'inseriva in quel meccanismo superbo, della mente, della larghezza e freschezza di cultura, di adesione alle cose vive. Sempre, con quel suo scrupolo, quel suo disdegno per ogni ozio e indugio, l'antipatia per ogni mollezza. L'uomo che passeggiava per «pensare» come egli diceva: ma che questo pensare aveva fatto carne e sangue. Una rappresentazione di tempi e figure ormai scomparse, che non rievocano arido rimpianto. Un'austerità — avverte Elena — «che non aveva nulla di moralistico e di puritano, ambedue atteggiamenti che non solo gli erano estranei, ma lo irritavano». Un uomo che ha segnato la vita d'Italia profondamente, negli studi nel pensiero. E dunque grazie a Elena di avercelo restituito — sia pure di volo, in poche pagine — quasi per un ricordo che è anche un chiaro, umano ammonimento.

Antonio Manfredi

Libri ricevuti

Ramiro Pinilla — *Formiche cieche* - Club degli Editori - Milano - L. 1500 — Costa cantabrica, ai nostri giorni. Un cargo inglese con a bordo cinquemila tonnellate di carbone s'incaglia sotto il promontorio di La Galea. E' una notte di tempesta. Le lamiere cedono, il carbone si sparge sulla scogliera. La posta è grossa, cinquemila tonnellate di carbone sono qualcosa e l'intero paese di Algorta, a due passi da La Galea sta all'erta. E' appunto di questa gente che si tratta nelle «Formiche cieche». Più precisamente, della lotta — con la natura da un lato e la legge dall'altro — che essa è costretta a ingaggiare, nel tentativo di impadronirsi del carbone di quel cargo. Bisogni antichi come il mondo, sentimenti elementari, lotta per la sopravvivenza. Il romanzo si muove ora tragicamente ora grottescamente tra questi termini, e i personaggi si può dire che nascano, uno dopo l'altro e tutti insieme, dall'accumularsi dei fatti sulle loro spalle. La morte, l'amore, il furore, la fede, prima di essere fatti privati sono qui fatti di natura; e il punto di frizione da cui nasce il tragico è appunto nell'impossibilità o nella difficoltà che trova l'uomo a vivere secondo leggi morali e naturali insieme. Ogni personaggio poi, grazie alla originale tecnica inventiva dell'autore, si trova nello stesso tempo a fare da coro e da protagonista; sicchè di ogni accaduto abbiamo il valore strettamente reale, controllabile, e la sua proiezione in uno spazio che potremmo definire leggendario.

O

Theodore F. Powys — *Gli dei del signor Tasker* - Mondadori — Avidi, grufolanti, carnali, un branco di porci chiude l'orizzonte metafisico del signor Tasker. La loro immonda vitalità viene a riassumere, come in una figura emblematica di bestiario medioevale, l'eterno trionfo del male sul bene, della volgarità sull'innocenza, condanna incisa nella carne stessa dell'uomo oltre il tempo e la storia. Come appunto in una «moralità» medioevale, T.F. Powys ha saputo in questo suo romanzo, caricare il mondo concreto e corposo della realtà di astratti e metafisici significati, rifiutando la genericità del simbolo (processo di traslazione dal concreto all'astratto) per la solidità dell'emblema (l'astratto che si riassume nel concreto). Un villaggio nella campagna d'Inghilterra, la sordida avidità di un allevatore di maiali, il livellamento degli uomini alla sensibilità viscerale delle bestie, la puntuale mortificazione di ogni slancio che tenda alla purezza, sono le strutture su cui Powys costruisce questa sua «moralità»: cronaca limpida, distaccata, sotto la quale si avverte il brivido di una solennità religiosa.

O

Graham Greene — *Il treno d'Istanbul* - Mondadori — Stando alle apparenze, Greene potrebbe essere scambiato per uno scrittore di gialli, o per un sapiente manipolatore di avventure esotiche. Ma solo all'apparenza; perchè, tra i moduli convenzionali, il lettore non tarda a scoprire l'uomo, in una galleria infinita di caratteri, e nel segno di quella inquietudine morale, che fa di Greene uno dei più interessanti esponenti della cultura cattolica. «Il treno d'Istanbul» è truccato da «divertimento», almeno nell'avvio, nella caratterizzazione dei personaggi, nel modo eccentrico in cui essi vengono a contatto fra di loro. Poi la trama si svolge secondo le buone regole del giallo, sorretta dalla tecnica cinematografica del cosiddetto «montaggio alternato». E cinematografico è anche il ritmo del racconto: per cui i fatti prima si vedono accadere e poi si giudicano.

CRONACA DELLA CITTA'

IL DIBATTITO A OLTRANZA A MONTECITORIO

Battaglia degli emendamenti sui primi articoli dello statuto

Approvate le norme istitutive della Regione e la designazione di Trieste a capoluogo - La discussione sulle potestà legislative

L'Assemblea di Montecitorio è impegnata da ieri l'altro nella estenuante battaglia per l'approvazione degli articoli del disegno di legge che istituisce la Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia. Dopo l'exploit oratorio dell'on. Almirante che in sede di conclusione del dibattito aveva parlato per sette ore e 45 minuti, mercoledì le destre sono tornate alla carica con la presentazione e la relativa votazione degli ordini del giorno che chiedevano il «non passaggio agli articoli», cioè praticamente l'accantonamento della legge stessa. Le ragioni di tale richiesta sono state illustrate dal liberale on. Biaggi e al termine di una lunga collana di dichiarazioni di voto, l'ordine del giorno è stato respinto per appello nominale con 394 voti contrari e 45 favorevoli (liberali, missini, demoitaliani).

Sgomberato il campo degli ordini del giorno finalmente nella seduta pomeridiana si è iniziato l'esame degli articoli della legge. Al momento di votare l'articolo uno, dopo un ampio intervento dell'on. De Marsanich, è partita dai banchi missini la richiesta di verifica del numero legale che, se fosse mancato, avrebbe determinato un rinvio di 24 ore. Nei settori d.c. molti erano gli assenti poichè i deputati erano impegnati nei lavori del consiglio nazionale ma la verifica era favorevole grazie alla massiccia presenza dei parlamentari di sinistra.

Si votava poi a scrutinio segreto il primo articolo che risultava approvato con 322 sì e 72 no. L'articolo uno dice: «Il Friuli-Venezia Giulia è costituito in Regione autonoma, fornita di personalità giuridica, entro l'unità della Repubblica italiana, una e indivisibile, sulla base dei principi della Costituzione, secondo il presente statuto». Lunga era la battaglia anche sul secondo articolo che stabilisce che la Regione «comprende i territori delle attuali province di Gorizia e di Udine e degli attuali comuni di Trieste, Duino-Aurisina, Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle e Sgonico. La Regione ha per capoluogo la città di Trieste e ha un proprio gonfalone e uno stemma». Nel testo della Commissione è stato soppresso, su proposta missina l'aggettivo «attuali» premesso ai comuni prossimi a Trieste per non ingenerare equivoci di carattere interno e internazionale, poichè, è stato fatto rilevare dall'opposizione, gli «attuali» Comuni non comprendono tutto il territorio che avevano prima delle mutilazioni derivate dalla linea di demarcazione con la Zona B e con la Jugoslavia.

Circa il capoluogo c'era un emendamento dell'on. Biasutti (recante anche le firma di altri due deputati d.c. friulani, Schiratti e Toros) che proponeva «La Giunta regionale ed il suo presidente hanno sede in Udine». Ma infine — dopo un intervento dell'on. Sciolis (DC) il quale ha detto che bisogna tutti fare uno sforzo per superare sia pur legittimi interessi e motivi locali, e dopo un eguale intervento del Ministro Medici — Biasutti ha ritirato la sua proposta.

Il terzo articolo, riconosce nella Regione parità di diritti e di trattamento a tutti i cittadini, qualunque sia il gruppo linguistico al quale appartengono. La dizione «linguistico» è stata sostituita, ad iniziativa dei liberali, alla parola «etnico» (che figurava nel progetto della Commissione) con il solo voto contrario dei comunisti.

Quello della potestà legislativa è un problema vasto e delicato e come tale soggetto più facilmente a critiche e a suggerimenti. Il Presidente Leone, che per la prima volta ha diretto ieri una seduta dedicata alla istituenda Regione, ha cercato di abbreviare i termini della discussione. Niente da fare però per la decisione delle opposizioni, scarse di numero ma compatte nell'azione.

Il primo intervento è stato quello dell'on. Roberti il quale ha affermato che lo Stato, demandando potestà legislative all'Ente Regione, è andato al di là di quanto disposto dalla Costituzione e ha pregato il Presidente della Camera a invitare la Commissione e il Governo a chiarire preliminarmente il carattere della potestà legislativa regionale. Rocchetti, relatore di maggioranza ha affermato che si tratta di una potestà legislativa di natura esclusiva, anche se nel testo la definizione di esclusiva non è stata espressamente usata perchè si hanno dei dubbi sulla esattezza di una simile definizione in quanto non di esclusività assoluta si tratta, ma sempre limitata dalla legge dello Stato.

Hanno poi parlato per illustrare gli altri emendamenti gli onorevoli Marzotto e Ferioli per i liberali (che chiedono tra l'altro la soppressione delle materie industria e commercio, turismo e industria alberghiera, istituzioni culturali e ricreative e sportive), Delfino, Manco, Nicosia, Sponziello, Gonella, Leccisi, Gefter Wondrich e Grilli, per i missini. Gefter Wondrich ha illustrato l'emendamento con il quale viene chiesta la soppressione tra le materie di potestà legislativa «dell'impianto e tenuta dei libri fondiari». In proposito il parlamentare triestino, premesso che il nostro ordinamento ha recepito, per le province redente, il sistema tavolare austriaco, ha affermato che se la sua conservazione è ammissibile nel Trentino-Alto Adige, non lo è nell'istituenda Regione, il cui territorio è stato caratterizzato da una duplicità di sistemi di registrazioni fondiarie.

Rispondendo ad una interruzione del Ministro Medici, l'on. Gefter Wondrich ha precisato che sotto l'amministrazione austriaca responsabili della tenuta dei libri fondiari erano le province in base a rescritti imperiali che riconoscevano per lo più situazioni di fatto anteriori, sforzandosi di ricondurle nell'alveo di un sistema di registrazioni per quanto possibile comune a tutto l'impero. Lo Stato italiano — ha concluso il deputato missino — non può rinunciare al controllo sui libri fondiari, tanto più che chi presiede alla loro tenuta è un magistrato che non potrebbe essere certo di emancipazione regionale.

ALLE 16 IN RADA

Omaggio della Marina USA ai Caduti in mare

HA LASCIATO IL PORTO LA SQUADRA NAVALE

La squadra navale che aveva raggiunto il porto nella giornata del 28 dello scorso mese per presenziare alla consegna alla Marina della fregata «Bergamini», da parte dei nostri Cantieri e che tanta animazione era riuscita a portare nella vita sulle rive e nell'affettuoso incontro con la cittadinanza, è partita ieri all'alba alla volta di Venezia. La Squadra è stata preceduta dalla nave-comando «Grecale»» su cui alza l'insegna l'ammiraglio Ernesto de Pellegrini dai Coi, comandante in capo la Flotta.

Nel porto, a continuare quell'atmosfera «navale» che in questi giorni si era creata, sono rimaste le tre unità americane, la corvetta «Sentinella» e alcune motosiluranti della nostra Marina. Tutte le unità lasceranno il porto entro sabato mattina.

E' stata rinviata ad oggi la suggestiva cerimonia dello omaggio della Marina statunitense ai Caduti sul mare italiani. Infatti alle ore 16 odierne tre lance, su cui prenderanno imbarco l'ammiraglio Ailes, comandante la II Divisione incrociatori della VI Flotta, il Commissario Mazza, il Sindaco Franzil ed altre autorità locali, si porteranno nello specchio d'acqua del bacino San Giusto per il lancio di una corona d'alloro in mare. La corona, su cui spiccheranno i colori della bandiera degli Stati Uniti e del nostro tricolore, sarà personalmente lanciata in mare dallo ammiraglio Ailes. A bordo delle navi si schiereranno dei picchetti armati che solennizzeranno il rito con una scarica di fucileria. Le unità, inoltre, suoneranno le sirene di bordo.

Assemblea del C.A.M.

Oggi alle ore 18, presso la Camera confederale del lavoro (st. 40) si terrà l'assemblea di tutto il personale dipendente dal Centro addestramento maestranze, per l'esame della situazione riguardante l'applicazione della legge 1600.

Il luglio più freddo dall'inizio del secolo

Undici sopra, ma temperatura da brividi

In questa sconcertante estate, con temperature altalenanti fra massime rilevanti e minime da brivido, ieri mattina alle 6.30 è stata addirittura raggiunta una punta da... archivio storico: gradi 11,1, che per il mese di luglio costituisce la temperatura più bassa da ben sessanta anni a questa parte. Per trovare in luglio una temperatura inferiore a quella di ieri mattina bisogna risalire infatti al 1902, allorchè, il giorno 28, vennero registrati gradi 10,5. Quel giorno ci furono addirittura due temporali e due grandinate, con bora a 70; e la temperatura discese di ben dodici gradi nello spazio di una sola ora. Beh, insomma, rispetto a quel lontano 28 luglio, dobbiamo ancora essere lieti che ieri abbiamo avuto solo temperatura fresca, senza tutto il resto.

Da cosa deriva questo maltempo? Su tutto il continente insiste una situazione molto perturbata, che comporta una discesa del freddo, sia da latitudini, sia da quote più alte. La situazione comunque, assicura il prof. Polli, direttore dell'Istituto sperimentale talassografico, è già in fase di miglioramento. A voler cercare raffronti vicini, possiamo aggiungere che le temperature minime di luglio sono state di gradi 13,4 nel 1961, di gradi 15,7 nel 1960 e di gradi 17,1 nel 1959. Quest'anno il freddo è più sentito, perchè accompagnato dalla bora, che sottrae calore dagli oggetti e dalla superficie del nostro corpo.

«ASSOCIAZIONE DONATORI DEGLI OCCHI»

Raccoglievano fondi senza autorizzazione

Denunciati in sei a piede libero

Da circa due mesi quattro giovani minorenni, due studenti e due impiegati, facevano il giro delle case cittadine distribuendo abusivamente opuscoli e raccogliendo fondi a favore di una sedicente «associazione donatori degli occhi» con sede in Roma, e una filiale a Trieste in piazza san Giovanni 3.

Il fiorentino Giotto Normussi tempo addietro aveva impiantato un ufficio a Trieste e aveva assunto alcuni propagandisti: Germano S., Sergio P., Giuliano Z. e Luciano C. tutti di diciotto anni. I giovani avevano il compito di visitare parecchie famiglie al giorno e di offrire gli opuscoli dell'associazione e raccogliere del danaro. Il trenta per cento del ricavato rimaneva ai giovani venditori, mentre il settanta per cento andava al Normussi e al quarantatreenne Luciano Moretti, capo della sede centrale di Roma.

Questa attività è proseguita — come abbiamo detto — per circa due mesi, sino al giorno in cui alcuni cittadini hanno richiamato l'attenzione della polizia. Gli agenti del commissariato centrale, agli ordini del commissario dott. Ferrisi e del capitano Sorli, hanno iniziato le indagini e in breve tempo sono venuti a capo dell'organizzazione triestina. E' stato così scoperto che i giovani esercitavano abusivamente il mestiere del girovago e raccoglievano fondi senza alcuna licenza. I quattro giovani sono stati così denunciati a piede libero assieme al Moretti e al Normussi per contravvenzione agli articoli 121 e 156 del Testo unico delle leggi di Pubblica sicurezza. L'articolo 121 precisa infatti che non può essere esercitato il mestiere di venditore o di distributore di scritti senza previa iscrizione a un registro apposito tenuto presso gli uffici della Questura, che rilascia un certificato di avvenuta iscrizione. L'articolo 156 invece stabilisce che non possono essere fatte raccolte di fondi e collette o questue senza la licenza del Questore.

Autolinea turistica estiva

TRIESTE - BELLUNO - PASSO PORDOI - CANAZEI - ORTISEI

Domenica, 8 corrente, avrà inizio la ripresa stagionale dell'autolinea turistica Trieste - Udine - Belluno - Agordo - Cencenighe - Alleghe - Caprile - Pieve di Livinallongo - Arabba - Passo Pordoi - Canazei - Sella - Selva - S. Cristina - Ortisei, mediante tre corse settimanali nei due sensi. Partenze da Trieste — martedì, giovedì e domenica — alle ore 6.30 (Stazione autocorriere piazza Libertà). Partenze da Ortisei — lunedì, mercoledì e venerdì — alle ore 7.30. Anche quest'anno gli orari sono stati predisposti in guisa da assicurare le coincidenze con tutte le linee locali dell'Agordino e delle Dolomiti. Informazioni presso la Stazione autocorriere di Trieste, piazza Libertà: SARA (telefoni n. 37752 e n. 38845) e presso tutti gli Uffici viaggi; a Udine: Agenzia SARA, piazza Duomo 2 ((tel. n. 3647) e Uffici turistici.

NELLE AZIENDE PRIVATE

Tre giorni di sciopero dei metalmeccanici

In ottemperanza a quanto predisposto dalle organizzazioni sindacali nazionali, il Sindacato metalmeccanici della Camera confederale del Lavoro ha proclamato uno sciopero di tre giorni, da effettuarsi dalle ore 6 del 7 luglio fino alla stessa ora del 10 luglio, per tutti i dipendenti delle aziende private metalmeccaniche. La manifestazione di protesta verrà pertanto attuata nelle giornate di domani, domenica e lunedì.

L'improvvisa scomparsa dell'ing. Pietro Blessi

Dolorosa impressione ha prodotto in città la notizia della scomparsa del dott. ing. Pietro Blessi, ampiamente conosciuto e stimato negli ambienti armatoriali della città e figura di grande rilievo nei circoli combattentistici e patriottici. Una odissea la sua vita in un insieme di prove e dolori virilmente sopportati.

Figlio del prof. ing. Francesco, che era stato chiamato ad eseguire degli impianti di elettrificazione nel Mezzogiorno d'Italia, ebbe la tremenda sventura di perdere i genitori e sei fratelli nel terribile terremoto di Messina. Di ritorno a Trieste, dopo la tragedia, fu accolto nella famiglia del nonno materno e tutti gli furono affettuosamente vicini in quell'ora di dolore,

Venne la guerra; interruppe gli studi e fu volontario sul Carso e valoroso combattente. Alla fine dell'immane conflitto iniziò la sua carriera che lo portò in breve volgere di anni ad essere l'ingegnere-capo degli stabilimenti comunali di Pola.

Vicedirettore alla Cassa di Malattia, seppe accattivarsi l'affetto di tutti, inferiori ed assistiti.

Alla signora Emma, tanto dolorosamente provata nei suoi affetti, la espressione della nostra solidarietà.

Lutto di Bice Polli

Bice Polli, poetessa e pubblicista concittadina e nostra collaboratrice, ha avuto in questi giorni un gravissimo lutto nella perdita dell'unica sorella, signora Erminia ved. Terzaghi, donna di elette virtù domestiche, anima dolce e buona morta in seguito a breve inesorabile malattia. Vive condoglianze.

CHIUSA A MEZZANOTTE LA QUATTORDICESIMA EDIZIONE

SUCCESSO DI AFFARI E DI PUBBLICO NEL BRILLANTE BILANCIO DELLA FIERA

Ospiti illustri anche nell'ultima giornata: il Sindaco di Beirut e il Sottosegretario on. Gaspari - Convegno triveneto degli artigiani

La XIV Fiera di Trieste ha chiuso i battenti stanotte e, come nelle successioni reali, già si inneggia alla quindicesima edizione. Prima ancora di stilare un vero bilancio sull'esito dell'edizione di quest'anno, è stato reso noto che sono state riconfermate nella misura del 40 per cento le prenotazioni effettuate quest'anno: è questo forse il segno più importante della validità di questa manifestazione, che mira ad accentuare il suo carattere specialistico nei settori del legno e del mobile, ampliandoli e completandoli.

La giornata conclusiva della Fiera è stata molto intensa, di incontri e di visite. Con l'intervento del Sottosegretario all'Industria e Commercio on. Gaspari, si è svolto in mattinata il convegno dell'artigianto triveneto, indetto dalla Federazione del Friuli - Venezia Giulia. I lavori sono stati presieduti dal cav. uff. Valmarin. Il segretario generale della Confederazione fra gli artigiani, Manlio Germozzi, ha presentato una relazione sul tema «L'artigianato nell'economia di un Paese - Un piano per l'artigianato».

Il direttore dell'Associazione degli artigiani di Trieste dott. Alesani ha parlato della necessità di riforma della legge 860, sulla definizione dell'impresa artigiana [illegible] il presidente della municipalità di Beirut, Amine Bey Beyhoum, il Console del Libano a Trieste, Emile Kanam, e il delegato libanese Fouad Matar hanno tenuto una conferenza stampa per illustrare gli aspetti turistici e commerciali del Paese mediterraneo. Il signor Matar ha messo in evidenza la bontà dei rapporti che legano Beirut a Trieste, città unite dal «gemellaggio», e l'intensità dei rapporti economici resi possibili anche dai collegamenti diretti del «Lloyd Triestino».

Il signor Matar ha spiegato quindi le ambizioni turistiche del Libano, alle quali è affidato anche il compito di fungere da bilancia di compensazione fra le importazioni e le esportazioni libanesi, che presentano un bilancio sfavorevole essendo le prime nove volte superiori alle seconde. Su proposta dello stesso Ministro Preti sarà agevolato l'incanalamento verso il Libano dei turisti americani in visita in Italia.

Alle 12.30 il Sindaco di Beirut è stato ospite in Municipio, dove ha portato in omaggio al dott. Franzi una targa recante lo stemma di Beirut. Il dott. Franzil — che ha ricevuto l'ospite assieme alla Giunta al completo — ha risposto con un caloroso saluto, auspicando sempre più fecondi incontri fra le due città gemelle.

Il tradizionale discorso di chiusura del presidente della Fiera è stato pronunciato in occasione del convegno triveneto dell'artigianato, alla presenza del Sottosegretario on. Gaspari. Il comandante Giovanni Suttora ha ricordato le cifre essenziali della rassegna: trenta Nazioni presenti, di cui nove ufficialmente; 1053 espositori, di cui 522 provenienti dall'estero, pari al 49,6 per cento; intervento di undici delegazioni estere per prendere contatti con gli espositori. Ha ricordato la importante funzione della Fiera per i giovani Stati africani, anche per i suoi legami con l'emporio triestino, punto di espansione dei loro traffici. E' stato rilevato quindi il soddisfacente volume di affari riscontrato durante il periodo di apertura della Fiera, specie per determinati settori quali elettrodomestici, editoria, bruciatori, artigianato, meccanica pesante e navalmeccanica.

Nel settore del legno e del mobile, ha detto Suttora, i risultati sono stati superiori alle previsioni.

«E' doveroso segnalare — ha conciliato il presidente — la comprensione dimostrata dalle autorità tutorie nella concessione dei contributi, che quest'anno raggiungono il miliardo e mezzo di lire e che sono particolarmente notevoli per quanto riguarda Jugoslavia, Cecoslovacchia, Polonia, Ungheria e Austria.

Assegnata l'auto in palio alla Fiera

Michele Crevatin, abitante in vicolo Ebrea 8/4, è il fortunato vincitore della Fiat 500 messa in palio dall'Ente Fiera tra tutti coloro che hanno visitato la Fiera fra il 21 giugno e le ore 23 del 4 luglio. Il sorteggio ha avuto luogo l'altra sera.

Gli ultimi premi in palio fra i visitatori di ieri sono stati invece così sorteggiati: 1) Paolo Luisi, via San Francesco 26, (tappeto); 2) Ferruccio Paris, via S. Vito 5, (dodici cravatte); 3) Ariella Depase, Chiarbola superiore 464, (sei penne Lus); 4) Vera Bogatec, via Colombo 2, (due parures «toujours»); 5) Rubina Cordella, via Veneziani 10, (biglietto ferroviario di prima classe andata e ritorno complessivi km. mille, da utilizzare entro il corrente anno.

PASSAGGIO DI CONSEGNE ASTORI - JONA

RINNOVATO SLANCIO NELL'ATTIVITA' DEL ROTARY

Passaggio di consegne ieri sera al Rotary riunito in convivio nell'elegante sede del Golf Club, tra il presidente uscente comm. Bruno Astori e il nuovo presidente avv. Corrado Jona.

In seno all'attivo sodalizio annualmente si rileva l'avvicendamento nella presidenza che ha il preciso scopo di dare costante slancio alle iniziative pur nel solco di una tradizione brillante che ha visto i rotariani di tutto il mondo impegnati a servire, per il bene e l'affratellamento degli uomini di ogni razza e di ogni Paese.

La riunione di ieri sera, particolarmente significativa, perchè ha visto chiudersi un capitolo particolarmente proficuo, ha richiamato ben 112 soci, fra cui erano presenti quattro graditi ospiti e tre visitatori. Il comm. Astori ha preso la parola per tracciare un breve consuntivo dell'opera annuale. Dopo aver porto il saluto di rito ai presenti egli ha ricordato che in lui è sempre rimasta viva la preoccupazione di proseguire sulle buone tracce già segnate, immettendo forze nuove nei settori vacanti: l'annata decorsa ha visto l'ingresso nel Club di 12 nuovi soci, secondo le tradizioni che è il Club stesso a sceglierli, in base a determinati requisiti.

Citata l'importanza della presenza europea ed italiana in particolare al congresso mondiale di Los Angeles dal 4 al 7 giugno scorso, il comm. Astori ha concluso, fra gli applausi, che i rotariani sapranno ancora essere all'altezza dei loro compiti grazie ai nuovi soci e ai presidenti delle varie commissioni che hanno già saputo aumentare il prestigio del sodalizio.

Ha quindi preso la parola il nuovo presidente avv. Jona, che ha rivolto parole di ringraziamento al presidente uscente, rilevando l'apporto da lui dato in tante manifestazioni tra cui particolarmente importante il lavoro svolto con il dott. Tassini per un'edizione sulla storia del Rotary. L'avv. Jona ha quindi proceduto alla consegna del distintivo di past-president al comm. Astori. Proseguendo nel suo dire il nuovo presidente ha tracciato un profilo delle prossime manifestazioni internazionali, tra cui assume importanza per la nostra città l'incontro del prossimo settembre fra i rotariani locali e quelli austriaci di Graz e Klagenfurt. Rifacendosi, infine, ad affermazioni polemiche fatte in sede politica sull'opportunità che argomenti quali la costituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia, vengano trattati nell'ambito del Rotary, l'avv. Jona ha inteso riaffermare la libertà del sodalizio che annovera tra i suoi compiti, sanciti dallo statuto, quello di discutere e vagliare quanto assume interesse, anche politico, per l'intera comunità.

Prorogati i benefici per l'impiego di apprendisti

Il Commissario generale del Governo, con suo decreto, ha sancito la proroga per un altro anno dei provvedimenti a favore dell'apprendistato.

Si tratta dei noti benefici accordati alle aziende, sotto forma di contributi a sollievo degli oneri previdenziali, allo scopo di favorire l'assunzione degli apprendisti.

Non assegnato il Premio «La Cantina»

La commissione giudicatrice del Premio «La Cantina» 1962, composta da: Roberto Rebora, Roberto de Monticelli, Gillo Dorfles, Tino Ranieri e Aldo Giannini, visti i copioni partecipanti in n. di 37, delibera — riferendosi strettamente ai termini del bando — di non aggiudicare il premio in questione per i seguenti motivi: Dopo un attento esame dei copioni ricevuti, non si è riscontrato in nessuno dei partecipanti autentici requisiti di invenzione e di novità formale, tali da consigliare la premiazione e la rappresentazione d'uno dei lavori presentati. Tutti i testi, infatti, si basano su strutture convenzionali e già abbondantemente sfruttate, oppure denotano un conformismo ai cànoni della avanguardia altrettanto improduttivo.

CROCIERE U.T.A.T. per la Festa del Redentore e Ferragosto

L'UTAT organizza delle brevi crociere con le nuove motonavi «Mantegna» e «Gentile da Fabriano»: 21/22 luglio a Venezia per le festa del Fedentore; 12/19 agosto in Dalmazia e 14/16 agosto lungo la costa adriatica.

Programmi ed iscrizioni presso gli uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

INTERESSANTI RISULTATI DI UN'INDAGINE

LA PICCOLA RIVOLUZIONE DEL PANE HA LASCIATO TUTTI SODDISFATTI

Esito positivo, all'atto pratico, ha dato il provvedimento della Prefettura con cui venivano fissati, a decorrere dal 5 maggio scorso, i prezzi massimi del pane di tipo comune, valevoli per tutti i Comuni della provincia di Trieste. Come si ricorderà, tre giorni prima dell'entrata in vigore del nuovo decreto, il Viceprefetto dirigente, comm. Pasino, nella sua qualità anche di presidente del comitato provinciale prezzi, aveva emesso una circolare, secondo la quale i panificatori della nostra zona venivano tenuti a confezionare e porre in vendita al pubblico, direttamente od a mezzo rivendita, i seguenti tipi di pane: confezionato con farina tipo «1», in pezzature da 250 grammi, al prezzo massimo di lire 88 il kg., e quello confezionato con farina tipo «O» in pezzature da 150 grammi, al prezzo massimo di lire 110 al kg. Nel decreto si parlava poi del pane confezionato pure con farina tipo «O», in pezzature da 100 a 120 grammi, e al prezzo di lire 120 al kg., inteso come massimo: ed è stato proprio questo tipo, che costituiva praticamente una novità, ad incontrare il maggior favore del consumatore.

Infatti, secondo l'indagine a campione effettuata dai vigili urbani sul consumo dei vari tipi di questo prezioso alimento, nei mesi di aprile e giugno, in ventidue panetterie della zona, si rileva l'alta percentuale raggiunta nelle vendite del pane da 120 lire il kg.: mentre in aprile tale tipo non esisteva, in giugno raggiungeva una percentuale di consumo dell'11,90, mentre scompariva totalmente quello da 125 lire, in pezzature da 100 grammi.

Sempre per il tipo «O», da notare un lieve aumento in per centuale di quello da L. 110, passato dal 6.08 al 7.25; significativo inoltre il forte calo riscontrato per il pane da 130 lire (in pezzature da 100-130 grammi), sceso dal 7.35 per cento nell'aprile allo 0.30 per cento in giugno, a tutto favore, di conseguenza, del nuovo tipo a L. 120. Un lieve aumento in percentuale ha avuto il pane di tipo «1», in pezzature da 250 grammi e al prezzo di 88 lire il chilo, che dallo 0.74 per cento è passato all'1.65 per cento.

Una flessione, per contro, è stata riscontrata, nel tipo «doppio zero», per il pane da 150 grammi e 140 lire il kg., che dal 22.91 dell'aprile è sceso al 16.25 per cento in giugno; scomparso anche quello da 150 lire (120 grammi), che in aprile raggiungeva l'11.02 per cento, un incremento invece ha avuto il consumo del pane da 160 lire (aprile 31.05, giugno 38.90 per cento), e così quello da 180 lire (pezzature da 60 grammi, o due pezzi da gr. 125, oppure condito), che dal 12.45 per cento è salito al 14.35.

Come è facile constatare, nessun pregiudizio si è avuto per i panificatori, che se degli aumenti in percentuale si sono avuti nei tipi di pane confezionato con farine preferite dai ceti meno abbienti, (più 4.50 per cento), altrettanto, o quasi, è lecito affermare per quelli di maggior costo.

STATO CIVILE

MORTI DENUNCIATE: Caravaggio Giovanni a. 82; Cauter Giusto a. 61; Zardi ved. Toffolon Nerina a. 51; Chersa Antonio a. 76; Ruffo ved. Andreosso Anna a. 74; Sambo Attilio a. 75; Zanco ved. Predonzani Antonia a. 68; Marchesan Mario a. 57; Depase Cesare a. 66; Blessi Pietro a. 70; Ulcigrai Guerrino a. 78; Goliani Vittorio a. 74; Spongia ved. Bolmarcich Guglielma a. 79. Mismas Giovanni a. 76; Stern Giorgio a. 53; Brandolin Francesco a. 65.

Nascite denunciate: 6.

Del giorno 5 luglio 1962

MORTI DENUNCIATE: Goliani Vittorio a. 73; Clozza in Pietersech Anita a. 35; Ierschig Anna a. 80; Mazzorana Antonio a. 66; Polli ved. Terzaghi Ermenegilda a. 67; Klun in Rust Giuseppina a. 63; Antonini Nicolò a. 58; Sabia Aldo giorni 1; Brandl in Silli Maria a. 72.

Lo sciopero indetto dal Sindacato dipendenti dell'INAPLI è finito e pertanto le lezioni, del Centro addestramento professionale di via Giarizzole 22, riprenderanno normalmente oggi.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 18.3, minima 11.1; umidità 62%; pressione mb. 1010,7, in lieve aumento; temperatura del mare 18.2; vento km. 20 da E-NE.

Oggi: S. Romolo. - Il sole sorge alle 4.21, tramonta alle 19.57. La luna nasce alle 8.44, tramonta alle 22.42.

Maree - OGGI: alta alle 12.31, cm. 28 e alle 22.59, cm. 23 sopra il l. m.; bassa alle 18.06, cm. 2 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 6.05, cm. 42 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; dott. Gmeiner, via Giulia 14; Al Lloyd, vi adell'Orologio 6; dott. Signori, piazza dell'Ospedale 8; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

L'ANNIVERSARIO DELLA GUARDIA DI FINANZA

PREZIOSA OPERA DI PACE SU ALTI VALORI MORALI

Nobile discorso celebrativo del col. D'Amore Consegnate due ricompense al valore civile

Sotto la sferza del vento e in una pausa della pioggia, che era scrosciata fino a qualche minuto prima, si è svolta iermattina la cerimonia per la celebrazione del 188.mo anniversario della fondazione della Guardia di Finanza. Una cerimonia semplice ma suggestiva, alla presenza delle autorità cittadine e dei rappresentanti i Corpi militari, ospitati su una tribuna fatta erigere alla testata del molo F.lli Bandiera. Da un lato una compagnia di formazione, composta da tre plotoni di finanzieri di terra, davanti alla tribuna due motoscafi d'alto mare e quattro motolance costiere con i relativi equipaggi, comandati dal ten. Fratoni.

Alle 10, il gen. Vismara, comandante il Presidio, ha passato in rassegna i reparti sull'attenti, accompagnato dal comandante il Gruppo della Guardia di Finanza di Trieste, col. D'Amore, e dal comandante la I compagnia, cap. Panebianco, che gli ha presentato la forza. Conciso ma esauriente, per le nobili espressioni in esso contenute, il discorso commemorativo pronunciato dal col. D'Amore.

«Essere sempre le vedette insonni e più avanzate del Paese, e dei suoi interessi: questa è la parola d'ordine — ha ricordato l'alto ufficiale — ed è con questa fede che noi oggi onoriamo la nostra bandiera e i nostri morti, e facciamo di essa la consegna per i compiti che ci attendono e che ci vengono affidati con fiducia dalla Nazione tutta per la grandezza dell'Italia nostra».

In precedenza il comandante aveva voluto ricordare che la festa del Corpo specialmente qui assume un significato particolare, in quanto il 5 luglio ricorda il sacrificio di sangue dei battaglioni di finanzieri che si immolarono sul Piave e in Albania sul Mali Viluscia nel lontano 1918, per l'unità d'Italia. Dalle prime campagne dell'indipendenza — aveva ricordato ancora il col. D'Amore — fino all'ultimo conflitto la Guardia di Finanza ha scritto a fianco dei reparti dell'Esercito e della Marina pagine di gloria, che sono sostanziate da numerose decorazioni al valor militare, tradizioni di guerra, queste che conferiscono un titolo di nobiltà ed elevano la concezione del dovere a dignità di culto e ne rafforzano il prestigio. Ed è con questi valori morali che si esprime lo spirito di sacrificio che la Guardia di Finanza pone a fondamento della sua preziosa e difficile opera di pace (l'attività del Gruppo di Trieste è stata da noi riportata qualche giorno addietro). Quella stessa opera — ha sottolineato il comandante — che si svolge tenace, inflessibile, capillare ovunque si manifesti un interesse dello Stato da tutelare; duello con gli uomini e gli elementi, in cui spesso il cuore supplisce alla scarsezza di mezzi e l'intelligenza alla forza di agguerriti frodatori, dimenticando limiti di tempo e di spazio, ma non il volto di coloro che caddero nell'adempimento del proprio dovere.

Successivamente il cap. Mottola, comandante il nucleo di polizia tributaria, ha dato lettura delle ricompense al valor civile riguardanti i due finanzieri Antonino Amato e Francesco Depalo. Al primo è stata conferita la medaglia di bronzo dal Presidente della Repubblica per l'atto coraggioso da lui compiuto il 23 marzo dello scorso anno a Grado quando, dando prova di impulso generoso, si tuffava completamente vestito nelle acque agitate del porto-canale riuscendo, assieme ad un collega, a trarre in salvo due bambini in procinto di annegare. Al secondo è stato conferito dal Ministero degli Interni un attestato di pubblica benemerenza per avere partecipato il 19 agosto 1960 a Massafra (Taranto), con altri volonterosi, all'opera di soccorso di un gruppo di bagnanti in pericolo, a causa del mare divenuto improvvisamente agitato. Le ricompense sono state consegnate dal gen. Vismara, il quale poco dopo è stato nuovamente salutato col presentat'arm.

Autorità e invitati hanno partecipato poi, nei saloni del Comando, ad un signorile rinfresco.

L'ing. Casablanca comandante dei Vigili del Fuoco

Alle 8 di stamane il nuovo comandante dei vigili del fuoco, dott. ing. Virgilio Casablanca, si presenta ufficialmente a due squadre che idealmente rappresenteranno tutti i vigili del fuoco di Trieste e Muggia. La semplice cerimonia si svolgerà nel cortile della Caserma di largo Niccolini quando gli uomini della squadra notturna daranno il cambio a quelli del giorno.

Il nuovo comandante Casablanca, che ha seguito gli studi a Genova, ha dichiarato di essere molto lieto di venire nella nostra città, tanto vicina ai luoghi della sua infanzia.

Il comandante uscente, l'ing. Riccardo Sorrentino, promosso recentemente ispettore capo, è stato destinato a comandare i vigili del fuoco di Genova, [illegible] Sorrentino [illegible] Trieste [illegible] tutti i [illegible] e impiegati che gli hanno fatto dono di una medaglia d'oro e una targa commemorativa raffigurante il Castello di San Giusto.

Sospeso lo sciopero dei dipendenti della CRI

Il personale dipendente CRI, riunito in assemblea straordinaria alla Camera confederale del lavoro di via Duca d'Aosta, intesa la relazione del segretario del Sindacato sugli ultimi sviluppi della situazione in merito ai problemi che avevano determinato lo sciopero ed appresa la notizia di convocazione a Roma dei rappresentanti del personale da parte della Direzione Generale per trattare sulla vertenza in corso, ha deciso di cessare lo sciopero in atto, alle 20 di oggi 5 luglio.

SCONTRO E ROGO NELLA SERA DI DICEMBRE

Tre anni e via la patente per doppio omicidio colposo

Aveva invertito la marcia senza segnalare la manovra

A tre anni di reclusione ed alla revoca a vita della patente di guida è stato condannato dai giudici del Tribunale penale lo studente universitario Luigi Crassevich, di 26 anni, residente a Corno di Rosazzo (Udine), sul quale pesava l'accusa di aver provocato — la sera del 28 dicembre 1960, sulla «litoranea», all'altezza di Santa Croce — un terrificante incidente stradale, conclusosi con il tragico bilancio di due morti e tre feriti: le vittime erano rimaste straziate dalle ustioni nel rogo dell'auto con la quale era entrato in collisione l'imputato.

Il Crassevich si era portato quel giorno a Trieste, a bordo di una macchina di grossa cilindrata, per pagare le tasse universitarie; ed erano circa le 20,30 quando stava tornando a Udine. Sulla «costiera», all'altezza del km. 144,823, egli aveva — secondo l'accusa — invertito d'improvviso la direzione di marcia, senza segnalare preventivamente la manovra, proprio nel momento in cui dalla direzione opposta, cioè da Monfalcone, stava sopraggiungendo a forte andatura un'altra macchina; incurante del sopravvenire di quest'ultima, il Crassevich aveva senz'altro effettuato la conversione tagliandole la strada. La collisione, violentissima, era stata inevitabile. Entrambi i veicoli — quello dell'imputato fracassato nella parte posteriore e l'altro sfondato anteriormente — avevano preso immediatamente fuoco.

Il Crassevich aveva riportato una ferita lacero contusa alle regioni occipitale e parietale e lesioni craniche, per cui aveva raggiunto l'ospedale di Trieste con un'ambulanza della CRI in condizioni disperate: versava in stato di coma profondo. Il trentasettenne Federico Namar, abitante in viale D'Annunzio 56, che era lo sventurato guidatore dell'altra macchina, era stato in precedenza avviato all'ospedale con un'auto di passaggio: presentava una vasta e profonda ferita alla regione parietale, gravi ustioni al viso, a una gamba e ad una mano e la frattura di una spalla (il Namar, purtroppo, sopravvisse soltanto una decina di giorni).

Il Namar stava transitando solo pochi minuti prima lungo una strada di Monfalcone, diretto a Trieste, quando aveva scorto un giovane militare che, fermo al bordo della carreggiata, faceva cenni alle macchine per essere preso a bordo. Il Namar gli aveva di buon grado offerto un passaggio. La scena era stata notata da due autisti che, depositato il loro autotreno ai cantieri di Monfalcone, stavano aspettando la corriera per Trieste; essi pure avevano chiesto allora un passaggio al Namar, il quale li aveva fatti senz'altro salire a bordo.

Nel successivo disastroso incidente, il militare — si trattava del caporalmaggiore dell'Esercito Giorgio Fonda, di 24 anni, abitante a Poggioreale del Carso 1075, che rientrava a casa in licenza — era rimasto ucciso sul colpo; rimasto imprigionato fra le lamiere dell'auto in fiamme, era rimasto carbonizzato. Gli altri due passeggeri — gli autisti — erano rimasti invece, per fortuna, feriti solo lievemente. Servolo Radiani, di anni 42, abitante al n. 2 di Scala Lauri, aveva riportato ustioni al viso e alle mani e ferite alle labbra; e Quintino Piuca, di 40 anni, aveva riportato lesioni al mento e agli arti. Anche il Piuca e il Radiani avevano raggiunto l'ospedale a bordo di autoveicoli di passaggio; il secondo, [illegible] sosi, all'ospedale, dopo essere versato per giorni fra la vita e la morte, in stato di completa incoscienza, si era ritrovato del tutto smemorato.

Sono stati invece ascoltati i testi Sergio Toffoletti («Guidando la mia auto verso Trieste, ho visto da lontano un improvviso bagliore, quindi mi sono trovato di fronte alla terribile scena delle auto che bruciavano con gente ancora a bordo; ho cercato di prestar soccorso alle vittime, ma la cosa era impossibile per il divampare del fuoco: anzi temevo che da un momento all'altro si sarebbe verificato uno scoppio; e allora sono corso a Sistiana per invocare soccorsi») e Luciano Nardin, un automobilista sopraggiunto sul luogo della disgrazia immediatamente dopo, il quale si adoperò, purtroppo invano, per strappare lo sventurato militare alla terribile morsa delle lamiere. I due autisti, Radiani e Piuca, che pur feriti hanno rinunciato a querelare per lesioni colpose l'imputato ed a costituirsi in giudizio come parti lese, hanno poi confermato che il Crassevich non effettuò alcuna segnalazione prima di cominciare la manovra d'inversione di marcia; il Namar, il povero automobilista che li aveva presi a bordo, guidava — hanno detto — con particolare abilità, tant'è vero che essi si erano scambiati delle occhiate di approvazione, ammirandone — essi ch'erano del mestiere — la bravura.

Alla fine — udite le argomentazioni dei rappresentanti di Parte Civile, della Pubblica Accusa e dei difensori — i giudici hanno ritenuto l'imputato pienamente colpevole in ordine a tutte le accuse mossegli, condannandolo, come si è detto, a tre anni di carcere (una pena-record per casi del genere), a 30 mila lire di ammenda, al risarcimento dei danni — in misura da stabilirsi in sede civile — a favore di Sergio Fonda, fratello del militare deceduto, e di Aurelia Hrelia ved. Namar, moglie dell'altro conducente, nonchè alla rifusione delle spese da questi ultimi sostenute per essersi costituiti Parte Civile. Al Crassevich è stata infine revocata la patente.

Presidente, Edel; P.M. Corsi; canc. Fiorentino; P.C. Borgna e P. P. Poillucci; Difesa, Campeis e Tiberini (di Udine).

Mano schiacciata tra benna e sponda

Tra una benna e la sponda di un vagone ferroviario è rimasto ieri imprigionato con la mano destra il bracciante Mario Boschin, di 56 anni, abitante in viale D'Annunzio 72. L'uomo, che lavora per conto della Saima di piazza Oberdan, si trovava ieri pomeriggio al Molo carboni del Porto Nuovo. Egli si era arrampicato su di un vagone ferroviario per controllarne il carico, quando la benna lo ha colpito alla mano causandogli alcune lesioni da schiacciamento all'indice della mano destra e contusioni escoriate al dito medio e anulare della stessa mano. Con una motoretta di un compagno di lavoro, il Boschin ha raggiunto l'Ospedale maggiore dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di una ventina di giorni.

Un altro infortunio sul lavoro è capitato ieri mattina al cinquantenne Cesare Turale, abitante in via Corelli 6. Egli stava scaricando da un carro ferroviario alcuni pannelli di ferro, quando per un improvviso movimento del vagone è rimasto compresso tra un pannello e la sponda del carro. Soccorso da alcuni compagni di lavoro, il bracciante è stato trasportato all'ospedale con un'autolettiga della CRI. Il medico astante gli ha riscontrato una escoriazione al dorso della mano destra e una contusione al torace.

(«Giornalfoto»)

L'auto con cui ieri all'alba si è ucciso il giovane Beancovics

SEGNALAZIONI

«Immensamente felici e plaudenti per l'imponente schieramento di forze effettuato nell'operazione "bikini", rivolgiamo una calda preghiera all'assessore Verza, e al [illegible] la vasca, ritengo di segnalare questa grave manchevolezza attraverso queste colonne, con la speranza che ciò serva a rendere più solerte il competente Ufficio anche per quanto attiene alla pulizia delle strade adiacenti, intervenendo tempestivamente a un dovere civico per il prestigio dignitoso della nostra città. Gino Finzi».

***

«In via dello Scoglio, all'angolo con la via dell'Oliveto, di fronte a un boschetto di cipressi ridotto da tempo a deposito maleodorante di rifiuti, come una qualsiasi dolina carsica, c'è uno dei tanti marciapiedi maledetti di Trieste. Non è, questo, un marciapiede sconnesso o disselciato o pieno di buche, quali si trovano in pressochè ogni strada cittadina; no, è un bel marciapiede regolarmente asfaltato, ma, soprattutto nel tratto terminale, è estremamente sdrucciolevole, un vero e proprio scivolo, a causa della sua ripidità e della composizione assolutamente inidonea dell'asfalto. E gli scivoloni e le cadute sono all'ordine del giorno su quel marciapiede, spesso, fortunatamente, senza conseguenze, ma, talvolta, invece, con grave danno di chi vi si è incautamente avventurato. Non più tardi di domenica 1.o luglio una signora è caduta in quel punto, fratturandosi una caviglia, ed è stata ricoverata all'ospedale. A nome, pertanto, degli abitanti del [illegible]

«Siamo delle bagnanti affezionate al bagno comunale Lanterna che ci [illegible] preda giornaliera di ladruncoli? Dobbiamo cuocere al sole senza poterci concedere una tuffatina per fare noi le sorveglianti? Molte volte ci siamo già rivolte a chi di competenza, ma nessuno ci ha udite. Disperate chiediamo il vostro aiuto, affinchè lo spogliatoio sia ripristinato. A nome di tutte: Crevatini Corinna».

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 8 corrente, con partenza domani alle ore 16, salita del monte Sernio (m. 2190). Programma dettagliato in sede. I soci interessati alla settimana alpinistica, sono invitati a trovarsi in sede sociale oggi, venerdì 6 corrente, alle ore 20.30. Come negli scorsi anni, l'Alpina organizza dei soggiorni al rifugio Nordio-Deffar nell'alta valle di Ugovizza (m. 1200) che comprendono turni di 8 e 15 giorni. Iscrizioni in sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Domani pomeriggio alle ore 15, partenza per la gita in autopullman in Val Cordevole, Agordo, Listolade, Rifugio Vazzoler (m. 1.750) e salita Cima De Gasperi (m. 2.922). Proseguono le iscrizioni ai soggiorni di San Cassiano e Valbruna. Informazioni in sede, via Rossetti 15, telef. 93-329.

LE ORE DELLA CITTA'

Vipere all'Aquario

La direzione del Civico Museo di storia naturale informa che, aderendo alle numerose richieste pervenute, ha ritenuto opportuno allestire, presso l'Aquario marino, un piccolo terrario contenente alcuni esemplari di vipere ammodytes, che saranno visibili durante l'orario di apertura dell'Aquario stesso, dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. Si tratta, come è noto, dell'unico rettile velenoso vivente nella nostra zona ed il suo morso può avere effetti anche letali. Si rinnova, pertanto, al pubblico e specialmente agli abituali frequentatori dell'altopiano carsico, la raccomandazione di usare la massima cautela nel percorrere luoghi esposti al sole o nell'avvicinarsi al cespugli, al fine di non recare molestia ai pericolosi animali ed evitare così di incorrere nella loro venefica reazione.

Confezioni di lusso

e di gran classe per signora e uomo, con facilitazioni di pagamento. Da *Giorgio Depinguente,* via Marconi 36, telefono 23-311.

Azioni Banca Triestina

In occasione dell'aumento di capitale della Banca Triestina, il *Cambio Bolaffio,* via Dante 6, compera Azioni, diritti d'opzione e Azioni nuove.

Tappeti persiani originali

vende a prezzi convenientissimi la *Casa d'arte Orientale* trasferitasi da via Mazzini 7 in via San Lazzaro 17. Non trascurate questa occasione.

Da Brusini via Battisti, 20

nei locali restaurati continua con successo la vendita dei prodotti

«Rex»-Cucine-Frigoriferi

nuova gamma di modelli di linea sobria ed elegante.

«Rex» lavatrici automatiche

3-5 kg. di biancheria bianchissima con un costo inferiore alle lire 100.

Da Brusini via Battisti, 20

i migliori elettrodomestici a prezzi imbattibili e comode rateazioni.

Nozze d'oro

Santo Loredan e Domenica Marassi festeggiano oggi i cinquant'anni di vita in comune, attorniati dai numerosi figli, nipoti e pronipoti. Si erano uniti in matrimonio nel lontano 1912 nella chiesetta di Muggia Vecchia. Agli auguri di tutti i parenti e conoscenti aggiungiamo anche i nostri.

— All'ambito traguardo delle nozze d'oro sono giunti anche Maria Droc e Francesco Persoglia che oggi rinnovano il rito celebrato cinquant'anni or sono nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli. Felicitazioni e auguri vivissimi.

Autoservizi USA per la montagna

Domani, 7 luglio, avrà inizio la linea pomeridiana (partenza ore 14.30 ogni sabato) Trieste-Sappada-Dobbiaco.

Il giorno 8 luglio avrà inizio la linea domenicale Trieste-Corvara-Colfosco.

Ogni giorno alle ore 6.45 partenza della linea Trieste-Ovaro-Sappada-S. Candido-Brunico-Bolzano-Merano.

Prenotazioni presso gli Uffici Viaggi.

Al Monte pegni

Domani, sabato, dalle ore 9 alle 12 avrà luogo la solita esposizione di oggetti preziosi e non preziosi, fra cui vari anelli e spille con brillanti e diamanti; pellicceria in genere, macchine da scrivere, macchine da cucire, apparecchi fotografici, binocoli, cineprese, aspirapolvere, lucidatrici, radio, fonovaligie, registratori a nastro, fisarmoniche, e vari altri oggetti che saranno venduti nel pomeriggio a partire dalle ore 17.

Fiera del libro

Sotto i portici del liceo «Dante» in via Giustiniano, migliaia di volumi per tutti i gusti ed esigenze. Vasta raccolta di stampe antiche e moderne.

La Profumeria Mimosa

via Roma 14 (tel. 28-622) comunica alle gentili Signore che la «estheticienne» della casa ORLANE sarà a loro disposizione fino a domani, sabato, per trattamenti e consigli sui famosi prodotti e sul nuovo maquillage GERBERA nelle sfumature *or-rosée* e *or-mais.*

Una telefonata!!!

Gentile Signora, telefonando al 93-495 potrà avere al suo domicilio i vini rinomati dell'*Azienda Agricola di Livenza:* MERLOT e TOKAI in bott. originali di un litro.

Sposi di Estate

la prima tappa verso la vostra futura felicità è una visita al negozio *Nodi d'amore,* in viale XX Settembre 21. Il negozio specializzato in partecipazioni, bomboniere e regali per tutte le liete ricorrenze.

Raduno dei rovignesi

La «Famia Ruvignisa» comunica che sono aperte le prenotazioni per la partecipazione al V Raduno nazionale dei rovignesi d'Italia, che quest'anno si svolgerà con un programma tutto particolare e precisamente con una crociera partente da Venezia, toccata Trieste sino a Rovigno e ritorno. La crociera-raduno si effettuerà con la motonave «Gentile da Fabriano». I posti sono limitati. Le prenotazioni si ricevono nella sede della «Famia Ruvignisa» in via Paduina 3.

Calzature Alta Moda

è il nuovo elegante negozio che ha iniziato la sua attività in via G. Gallina 3 angolo Galleria e che ha suscitato il miglior interesse del pubblico per la razionale e centrata impostazione dell'assortimento. Visitate oggi *Calzature Alta Moda* perchè sarà domani il vostro negozio di fiducia.

Estate 1962

Da *Selezione,* via Milano 4, tel. 36-458, i famosi costumi da bagno *Mitex* in Rhodiatoce: disegni, colori, modelli studiati da artisti specializzati. Costumi di classe.

Mobilificio Primavera

Il mobilificio *Primavera* di Ronchi dei Legionari è l'unico che vende i suoi mobili FRANCO di DAZIO e TRASPORTO. Visitateci! Risparmierete il 20 per cento.

Negozi da visitare

Calzoleria Giuliana, Mazzini 45; *Baccheschi,* Dante 10; pantofole *Silva,* Imbriani 4.

ALBA TRAGICA IN VIA FLAVIA

Ucciso all'istante nell'auto contro il palo

Feriti leggermente i due giovani amici

Il fondo stradale, reso viscido dalla pioggia e dal terriccio portato dall'acqua, ha causato all'alba di ieri un terrificante incidente, in cui un giovane di vent'anni ha perduto la vita rimanendo schiacciato al volante.

La sciagura si è verificata alle 5.50 in via Flavia nei pressi del casello del dazio. A quell'ora il ferraiolo Renato Beancovics, abitante al numero 1896 di Santa Maria Maddalena Inferiore, guidava verso Trieste l'auto di media cilindrata targata TS 51402 recando a bordo due amici: il pittore Sergio Glavina, di 21 anni, domiciliato a Bagnoli della Rosandra 71, e il ventunenne Saturnino Zigon, abitante al numero 181 dello stesso villaggio, che doveva partire per il servizio militare.

I tre giovani si erano incontrati ancora la sera precedente per festeggiare lo Zigon che alle 6.12 sarebbe dovuto partire per raggiungere a Casale Monferrato il Centro addestramento reclute per il servizio di leva. I tre amici erano rimasti assieme sino a dopo la mezzanotte ripromettendosi di rivedersi alle 5.30 a Bagnoli della Rosandra. Puntuale il Beancovics era ad attendere i due, che hanno preso posto sui sedili posteriori della macchina. Mancava circa una mezz'ora alla partenza del treno e il guidatore ha lanciato la macchina a una certa velocità che non sarebbe stata eccessiva con un manto stradale asciutto e meno scivoloso. All'altezza della Snia-Viscosa il tragico destino attendeva i tre giovani al varco. La macchina, senza diminuire la velocità, ha imboccato la prolungata curva che passa nei pressi del casello del dazio. Percorsi ancora un centinaio di metri la vettura è improvvisamente slittata sul limo. Senza dare al guidatore la possibilità di eseguire neanche una manovra di emergenza, l'auto ha attraversato diagonalmente la carreggiata ed è salita sul marciapiede di sinistra per chi va a Trieste. Dopo aver strisciato per qualche metro contro il recinto in ferro dello stabilimento della Snia-Viscosa la automobile è andata a schiantarsi contro un grosso palo metallico che sorregge i cavi della rete filoviaria, facendo un giro su se stessa e puntando il cofano verso Muggia.

La parte anteriore della macchina è stata completamente sventrata e l'autista è rimasto schiacciato al volante decedendo sul colpo.

Alcuni addetti del vicino stabilimento hanno udito il fragore dell'urto e sono accorsi sino al recinto scorgendo l'impressionante scena. Dal telefono dello stabilimento hanno immediatamente chiamato la Croce Rossa e la Polizia stradale. A bordo di un'autolettiga è giunto poco dopo sul posto il medico di turno dott. Bruno, il quale, dopo aver constatato la morte del conducente dovuta alla frattura della gabbia toracica e ad altre lesioni, ha provveduto a medicare sommariamente i due altri passeggeri, che sono rimasti in vita solo perchè avevano preso posto sui sedili posteriori. Il Glavina ha infatti riportato soltanto una piccola ferita lacero-contusa allo zigomo sinistro ed escoriazioni alla mano e alla scapola sinistre, mentre lo Zigon se l'è cavata con una piccola ferita lacero-contusa al sopracciglio sinistro. Dopo la terapia d'urgenza i due sono stati avviati all'ospedale e quindi dimessi con prognosi di quattro giorni.

Mentre i sanitari della CRI stavano medicando i due feriti un'altra auto di media cilindrata ha fatto un giro su se stessa andando a sbattere contro un altro palo.

Gli agenti dell Polizia stradale che sono giunti sul posto assieme al loro comandante, il capitano Belsito, hanno assunto i rilievi della sciagura. Al lavoro della polizia ha assistito il magistrato di turno, dott. Ballarin, il quale alle 8.30 ha rilasciato il nulla osta per la rimozione della salma. Il corpo del Beancovics è stato traslato all'obitorio e colà deposto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

LO USAVANO NEI KRAPFEN

Assolti i panificatori del grasso di cavallo

Il nostro giornale aveva dato notizia nello scorso marzo sulla chiusura di due panetterie in Trieste, in quanto era stato usato nella panificazione del grasso di cavallo. I due panettieri erano stati denunciati per frode in commercio ai sensi dell'art. 515 C.P. e per l'art 12 R.D. 23-6-32 n. 904.

Il Pretore di Trieste in pieno accoglimento della tesi difensiva sostenuta dall'avv. Sblattero, aveva assolto i due panettieri per non aver commesso il fatto, infliggendo loro un'ammenda ai sensi dell'art. 258 del regolamento locale d'igiene per aver usato grasso di cavallo nella friggitura dei krapfen senza farne indicazione nelle bollette e nelle fatture.

Contro detta sentenza era ricorso in appello il difensore dei due panettieri, avv. Giovanni Sblattero, sostenendo che l'art. 258 del regolamento d'igiene del Comune di Trieste era anacronistico ed inapplicabile. La causa ha subito una serie di rinvii in quanto il Tribunale penale di Trieste il 20.2.62, contro la tesi sostenuta dall'avv. Sblattero si era dichiarato incompetente. La Suprema Corte di Cassazione invece ha ritenuto che la tesi svolta dal difensore doveva essere trattata e decisa dal Tribunale di Trieste.

Ieri innanzi alla II.a sezione del Tribunale penale si è discussa la causa. Il P.M. ha richiesto la condanna dei prevenuti, il difensore invece con ampie argomentazioni di diritto ha sostenuto che i prevenuti non avevano commesso il fatto loro addebitato e che l'art. 258 del regolamento locale d'igiene non poteva trovare pratica applicazione nel nostro territorio.

Il Tribunale, dopo lunga seduta in camera di consiglio, in pieno accoglimento della tesi difensiva, ha assolto i due panificatori per non aver commesso il fatto loro addebitato.

Presidente, Zanetti; P.M. Corsi; canc. De Paoli; difesa avv. Sblattero.

Furto di foderami in pieno centro

Un furto in pieno centro è stato perpetrato la scorsa notte dai soliti ignoti. Gli audaci ladri, facendo uso di chiavi false, hanno aperto due vetrine mostra del negozio di foderami Pertot sito in via Ginnastica 22. Verso le quattro di ieri mattina il guardiano notturno Lorenzo Silla, di 63 anni, abitante in via Donadoni 10, si è accorto del furto ed ha immediatamente telefonato agli agenti del pronto intervento della Squadra Mobile. Gli agenti si sono portati sul posto ed hanno iniziato le indagini.

†

Sostenuta dal sacro viatico, l'anima nobile del

CAV. UFF. DOTT. ING.

Pietro Blessi

v. Direttore della Cassa Marittima a r. - T. Colonnello di Artiglieria i. c. Combattente volontario di 2 guerre - Decorato al V.M.

si è ricongiunta il 4 corr. con l'eletto spirito del figlio CAMILLO, Caduto per la Patria.

L'angosciata moglie EMMA, anche a nome dei parenti tutti, ne dà il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta, ricordando, esempio a tutti, il sereno coraggio, la cristiana pazienza al dolore, le civiche virtù del caro Scomparso.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 4 luglio 1962

La CASSA MARITTIMA ADRIATICA partecipa con dolore il decesso del

DOTT. ING.

Pietro Blessi

che fu per un trentennio uno dei suoi più apprezzati dirigenti.

†

Il giorno 3 corr. munita dei conforti religiosi passò a miglior vita

Guglielmina Spongia ved. Bolmarcich

Per espresso desiderio dell'Estinta si dà comunicazione a tumulazione avvenuta.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

I FAMILIARI

†

Si è spenta il 4 luglio

Maria Brandl in Silli

Ne danno il doloroso annuncio il marito ORESTE, il nipote FERRUCCIO BRANDI con la moglie JOLE BRIGANTI, la cognata GINA BRANDI.

I funerali seguiranno oggi 6 luglio alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 4 corr. è mancato ai suoi cari

Antonio Mazzorana

marittimo

Lo piangono la famiglia, i parenti tutti e gli affezionati PAOLO e LINA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra adorata

Lucia Maraspin in Visnovitz

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Lucia Dagnelut

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al prof. dott. Lovisato, al dott. Majeron, alle suore e alle infermiere della II Divisione Medica.

I dolenti familiari

Nel I anniversario della morte di

Vittoria Tagliaferro

il marito e i figli La ricordano con immutato rimpianto a quanti La stimarono e Le vollero bene.

†

La notte del 4 luglio, munita dei conforti religiosi è mancata al nostro affetto la nostra adorata mamma

Erminia Bartole ved. Nicolini

Ne danno il triste annuncio, con immenso dolore i figli MARIA, PARIDE, ZAIRA, FERRUCCIO, LAURA, GIUSEPPE ed AURELIO, le nuore, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 6 luglio alle ore 15 partendo dall'abitazione di via dei Calvola n. 12.

Un sincero ringraziamento ed una profonda riconoscenza al dott. Walter Del Giglio per la sua amorevole e disinteressata assistenza e un senso di gratitudine al dott. Ennio Petronio suo medico curante.

† Il prof. dott.

Giuseppe Zauli

non è più.

Lo piange, affranta, la moglie MARGHERITA MARINI unita ai cognati e ai nipoti tutti.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Si dispensa dalle visite di condoglianze e si comunica che la tumulazione è avvenuta ieri.

Trieste, 6 luglio 1962

Il Consiglio di Amministrazione, il Preside, il Collegio degli Insegnanti, il Personale e gli alunni dell'Istituto Tecnico Commerciale «CARLI», annunciano con profondo cordoglio il decesso del

prof. Giuseppe Zauli

che per lunghi anni ha prestato la sua opera di apprezzato insegnante.

†

BICE POLLI annuncia costernata a parenti, amici e conoscenti la quasi fulminea scomparsa dell'amatissima sorella

Erminia Polli v. Terzaghi

Il funerale avverrà oggi, venerdì, 6 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo breve malattia si è spento il 3 corr.

Giusto Cauter

pensionato FF.SS.

A tumulazione avvenuta ne dà l'annuncio la moglie unitamente ai parenti tutti.

Famiglie CAUTER - CASTRO

Commossi dalle tante attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro indimenticabile

rag. Giovanni Devescovi

ringraziamo sentitamente quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Un ringraziamento particolare alla Direzione Didattica, al Corpo insegnante, agli alunni delle Scuole «F. Dardi» e «S. Xydias» e all'Associazione Maestri Cattolici.

La moglie LEONTINA e i congiunti

Nel dolore per la perdita dell'amato marito e papà

Stefano Kobec

si ringrazia con animo grato per l'affettuosa partecipazione al lutto.

Un riconoscente ringraziamento per la fraterna assistenza al medico curante dott. Giuseppe Valente.

La S. Messa in suffragio del caro Estinto verrà celebrata nella chiesa di Gesù Divino Operaio, sabato 7 luglio alle ore 7.30.

Famiglie KOBEC

RINGRAZIAMENTO

La famiglia MISMAS ringrazia sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 4 luglio 1962

Ricorrendo domani il I anniversario della morte del Nostro Caro Indimenticabile

Bruno Spangaro

Lo ricordano la moglie, la madre, i figli con le nuore e i nipoti, le cognate e i parenti tutti.

Il **Dott. GIUSTO BORRI** RIMARRA' ASSENTE DAL 9 AL 28 LUGLIO

Il **DOTT. P. GRAZIADEI** RIPRENDERA' LA SUA ATTIVITA' IL GIORNO 1 AGOSTO

«URANIA» IN MARE

(«Giornalfoto»)

Ha avuto luogo ieri mattina, in forma strettamente privata, il varo della motocisterna «Urania», da 2500 tonnellate di portata, costruita dal Cantiere Navale Felszegi di Muggia per conto della Società di Navigazione Gerolimich e Co. di Trieste. Madrina della nuova unità è stata la gentile signorina Nicoletta Gerolimich, figlia del presidente della Società cap. Giuseppe Gerolimich.

Il varo avrebbe dovuto aver luogo domenica scorsa, ma causa lo sciopero dei metalmeccanici era stato rinviato a data da destinarsi.

A pochi giorni dalla consegna delle motonavi «Dionea» e «Ambriabella», e dal viaggio inaugurale di quest'ultima per Orado alla presenza del Ministro della Marina Mercantile, l'operoso Cantiere muggesano ha dimostrato ancora una volta la sua vitalità con il varo della quarta nave nei primi sei mesi del corrente anno. Ricordiamo che, oltre alla prima nave da 3000 tonnellate destinata alla Cina nazionalista e ormai in fase di avanzato allestimento, si trovano sugli scali del Felszegi un'altra cisterna da 3500 tonn., un'altra cisterna da 16.000 tonn. per la Società Navi Italiane di Trieste, due piccole motocisterne da 1200 tonn. per la Ditta Montanari di Fano e un rimorchiatore d'alto mare da 3000 cavalli per la Ditta Tripcovich.

Celebrato sulle navi USA l'«Indipendence Day»

La festa dell'indipendenza americana è stata celebrata dagli equipaggi delle unità statunitensi nel nostro porto con cerimonie in cui è stata ribadita l'importanza di questa data fondamentale della storia degli Stati Uniti.

In tale occasione l'ammiraglio di Divisione T. W. Ailes III e il Viceconsole degli Stati Uniti a Trieste Mr. Douglas Perry hanno offerto un ricevimento alle autorità cittadine e agli ufficiali della Marina italiana a bordo dell'incrociatore USS «Canberra». In un breve discorso rivolto agli invitati, l'amm. Ailes e il Console Perry hanno sottolineato la validità dei principii sanciti dalla Dichiarazione d'indipendenza, principii di libertà e di pace che sono alla base della stessa filosofia di vita del popolo americano.

«La vostra ospitale e bella Trieste — ha detto l'amm. Ailes — è sede quanto mai adatta per questa celebrazione, poichè le sue lotte passate per determinare il proprio destino e il proprio futuro sono state simili, sotto molti aspetti, a quelle dei coloni americani

NEL PERSONALE DELLE SOCIETA' DI P. I. N.

La disparità nelle pensioni tra amministrativi e stati maggiori

La situazione finanziaria della «gestione speciale» della «Cassa nazionale per la previdenza marinara» è da qualche tempo causa di vive apprensioni per il personale amministrativo delle società di navigazione del gruppo p.i.n., che si sono tradotte in rispettivi interventi presso il competente Ministero della Marina mercantile, intesi ad ottenere chiarificazioni e garanzie circa il futuro assetto della gestione stessa. Le apprensioni sono da porre in relazione con un provvedimento in corso di perfezionamento con il quale sarebbe disposta, a decorrere dal primo maggio 1962, l'elevazione dell'aliquota di contribuzione alla «gestione speciale» dal 26 al 40 per cento della retribuzione corrisposta agli iscritti.

Tale provvedimento preoccupa per la sua notevole onerosità attuale, ma ancor più per il timore che a lungo andare esso possa risultare, nondimeno, insufficiente a recare un sollievo sicuro e definitivo alla «gestione» anche in rapporto ad un eventuale graduale accrescimento del numero dei pensionati. Se ciò fosse — si chiedono legittimamente gli interessati — non finirebbe con il rendersi necessaria l'applicazione di aliquote di contribuzione assolutamente proibitive?

D'altro canto il provvedimento preoccupa, altresì, perchè si ritiene che esso determini una sperequazione del trattamento di pensione rispettivamente garantito agli impiegati amministrativi e agli ufficiali di Stato maggiore navigante (questi ultimi, com'è noto, sono iscritti, oltre che alla «gestione marittima» della Cassa previdenza marinara, anche alla «gestione speciale» e fruiscono a carico della medesima d'una particolare integrazione della pensione loro liquidata dalla «gestione marittimi»).

Circa il primo motivo di preoccupazione, dalle chiarificazioni ottenute in sede competente risulta che la «gestione speciale» annovera un «deficit» complessivo di circa 1.130 milioni, di cui 430 milioni costituenti il «deficit» al 31 dicembre 1961 e 700 milioni l'ulteriore aumento di esso in dipendenza della liquidazione di competenze arretrate dovute ai pensionati di Stato maggiore navigante in base a una recente sentenza del Consiglio di Stato.

D'altro canto, il fabbisogno ordinario annuo di contributi è di circa 2 mila 310 milioni. Poichè le retribuzioni sulle quali i contributi sono corrisposti ammontano a lire 6.031 milioni l'anno, ne consegue che il contributo necessario per far fronte al solo fabbisogno ordinario annuo è del 38,30 per cento. A tale contributo deve essere aggiunto quello necessario a riassorbire il «deficit» accumulato. Tale ulteriore contributo era stato in un primo tempo stabilito in misura pari al 4,55 per cento per la durata di quattro anni, in modo da poter completare il riassorbimento del «deficit» entro un corrispondente periodo di tempo. Il contributo complessivo risultava pertanto del 42,85 per cento. Peraltro, le organizzazioni sindacali hanno insistito per ottenere una riduzione al 40 per cento ed il Ministero ha finito con l'accogliere la loro istanza. Ciò richiederà, quindi, un maggior periodo di tempo per il riassorbimento del «deficit», ma, alfine — almeno così sembra — lo scopo sarà ugualmente raggiunto.

Quanto al timore che in futuro gli oneri della gestione possano ancora aumentare e rendere quindi necessario un ulteriore aggiornamento dell'aliquota di contribuzione, non si hanno, per il momento, elementi di giudizio sufficienti nè per condividerlo nè per negarne il fondamento. Non si può che concludere, quindi, in attesa di conoscere e valutare tali elementi, che allo stato attuale esso sembra ipotetico, anche se sia perfettamente comprensibile in chi è parte direttamente interessata.

L'altro motivo di preoccupazione — concernente le eventuali conseguenze sperequative del provvedimento in argomento — non è meno serio del precedente.

Al riguardo, sono state effettuate accurate valutazioni esemplificative, riferite a due soggetti che inizino la loro attività alle dipendenze d'una società di navigazione del gruppo p.i.n., l'uno come funzionario amministrativo di gruppo A, l'altro come ufficiale di Stato maggiore, all'età di 25 anni e la protraggano fino al compimento dei 60 anni di età, con uno sviluppo di carriera gerarchica ed economica equivalente.

Ne è emerso che al termine dell'attività lavorativa, l'ammontare dei contributi versati alla «gestione speciale» ammonterebbe, in base alla nuova aliquota del 40 per cento, a lire 25.797.577 per il primo e a lire 17.354.720 per il secondo, mentre la pensione assegnata, compreso il rateo per le festività natalizie, sarebbe rispettivamente di lire 131.444 al mese e lire 188.009.

In altre parole, il funzionario amministrativo avrebbe versato per contributi circa 8 milioni di lire in più rispetto all'ufficiale e fruirebbe per contro di una pensione notevolmente inferiore.

Se — come ci è stato assicurato — l'esempio scelto non costituisce un caso limite e interpreta realmente la situazione media normalmente ricorrente, se ne dovrebbe dedurre che le preoccupazioni degli amministrativi del gruppo p.i.n. sono più che fondate e meritano considerazione.

Saremo, comunque, lieti, prima di trarre delle conclusioni, di sentire in argomento le ragioni e le osservazioni dell'altra parte interessata.

Attico

COMINCIA IL CIRCO

(«Giornalfoto»)

Stasera ritorna il circo, per la gioia di grandi e piccoli. E' il turno dell'«Heros», a tre piste, che si è accampato a San Giovanni. Ieri i clowns hanno fatto un fruttuoso giro propagandistico attraverso le principali vie della città, come si può vedere dalla nostra fotografia

LA VITA NEL PORTO

Le unità commerciali lloydiane nel mese di luglio
Aperta una nuova linea per il Golfo di Guinea

Il comm. Walluschnigg

Rodolfo Walluschnigg ha compiuto quarant'anni di servizio. Non si tratta di una segnalazione «normale», perchè il comm. Walluschnigg è troppo conosciuto in tutto l'ambiente armatoriale e marittimo cittadino nonchè giuliano, per le sue altissime qualità tecniche di dirigente e di studioso dei problemi marittimi adriatici.

Entrò a far parte dei quadri della Ellerman Wilson S.p.A. di Trieste il 20 giugno del 1922. Nell'agosto del 1935 venne inviato con la qualifica di dirigente alla filiale di Fiume. Successivamente, nel giugno del 1940 venne eletto consigliere d'amministrazione della società e nel maggio dell'anno successivo ebbe esteso il suo mandato anche sulla filiale estera di Susak. Rientrò a Trieste dopo l'occupazione jugoslava di Fiume. Nel 1957, per le sue benemerenze nel campo del lavoro marittimo, conseguì l'ambito riconoscimento da parte del Ministero del Lavoro con la nomina su proposta dello stesso Ministro a commendatore al merito della Repubblica italiana.

Attualmente il comm. Rodolfo Walluschnigg è direttore della Ellerman Wilson S.p.A. della nostra città, nonchè consigliere d'amministrazione. Per le sue qualità tecniche è stato eletto alla vicepresidenza dell'Associazione fra gli agenti marittimi della Venezia Giulia.

Unità commerciali del Lloyd in luglio

Il giorno 3 luglio è giunta a Trieste la m/n «Vivaldi», della linea commerciale lloydiana per il Sud Africa, ed ha inziato lo sbarco di forti quantitativi di merci varie, in parte destinate al nostro retroterra estero. La «Vivaldi» ripartirà a metà mese, dopo aver imbarcato in loco carta, legname, scatolame, tessuti, prodotti chimici ed altre merci varie destinate agli scali di Gibuti, Mombasa, Dar es Salaam, Beira, Lourenço Marques, Durban, Cape Town, Port Elizabeth ed East London.

Ieri, 4 luglio, ha lasciato il nostro porto il p.fo «Timavo», in servizio sulla linea del Mar Rosso-Africa Orientale, con buoni carichi di cellulosa, legname, fertilizzanti, macchinari, amianto e prodotti chimici.

E' arrivata oggi la m/n «Algida», l'unità bananiera del Lloyd, che ripartirà intorno al 14 luglio per Port Said, Aden, eventualmente Mogadiscio e Merca.

Nuova linea per il Golfo di Guinea

Sabato scorso, con la partenza da Trieste della motonave «Nordpol», della Black Star Line di Accra (Repubblica del Ghana), ha avuto inizio il nuovo servizio Trieste- Africa equatoriale, già da noi annunciato mesi or sono. La società armatrice in attesa di inserire in linea le nuove unità della serie «River», ha cominciato con la «Nordpol» il servizio, una nave di circa 7500 tonnellate di portata, la quale ha sbarcato nel nostro porto 500 tonnellate di tronchi, assumendo per l'Africa nera alcune centinaia di tonnellate di merci varie. La nave toccherà Venezia, Genova, Dakar per proseguire, poi, fino all'arco del Golfo di Guinea, per chiudere il ciclo degli sbarchi ed imbarchi a Douala.

La linea, che avrà una periodicità di una partenza al mese da Trieste, sarà servita da unità efficientissime della classe «River», aventi delle capacità di carico fino a 10.500 tonnellate. La prima di questa serie e cioè la «Offin River» sarà a Trieste verso la fine del mese, ed in tale occasione la società armatrice, tramite la sua agenzia di Trieste, la Ernesto Audoly, offrirà un ricevimento a bordo dell'unità alla stampa ed agli operatori economici.

La serie degli «Ex»

Dall'agenzia Adriatic Shipping apprendiamo che verso il 12 sarà in porto, proveniente dagli USA, la «Export Buyer» mentre nella giornata del 19, proveniente dai Grandi Laghi, attraccherà l'Exiria». Come è noto, il servizio delle unità della serie Export è a periodicità quindicinale, mentre il collegamento con l'area dei laghi laurenziani avviene ogni mese.

Nella Ellerman Wilson

E' partita ieri l'altro da Trieste per il Pireo, Istanbul e porti turchi del Mar Nero, la motonave «Ege», appoggiata alla Ellerman Wilson ed appartenente ad un complesso armatoriale turco. La nave ha imbarcato circa 500 unità di nolo, assumendo inoltre una trentina di passeggeri. Ottime sono le disposizioni di imbarco a Venezia.

Domani arriverà la motonave «Marmara» della stessa società turca, che è inserita sulla linea Trieste-Izmir-Istanbul. Finora sono già prenotate 400 unità di nolo, ed un congruo numero di passeggeri.

Per quanto concerne la linea della ELMA di Buenos Aires, si trova in porto il «Rio Belen», che sta caricando circa 1000 tonnellate di merci varie, destinate al settore del Plata. La nave sbarca 800 tonnellate di carico generale e 550 tonnellate di olio di lino alla rinfusa.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli «Luci e suoni» alle ore 21 in lingua tedesca «Der Kaisertraum von Miramare». Alle ore 22.15 in edizione italiana. Autolinea Acegat da piazza Goldoni.
COMMEDIANTI (piazza Giuliani - tel. 93-866)). 21: «L'urlo» di De Stefani e Cerio.
ARCOBALENO. 16: La W. Bros presenta in prima visione la più spettacolosa battaglia nella storia delle guerre indiane: «Massacro alle Colline Nere», con Clint Walker, Lian Sullivan.

EXCELSIOR. 16: «Io confesso». Film di Alfred Hitchcock con Montgomery Clift e Anne Baxter. Ultimo giorno.
FENICE. 16: «L'assedio delle 7 frecce». Un film in technicolor di John Sturges, il regista de «I magnifici 7», con William Holden, Eleanor Parker. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16: «Il piacere della disonestà» (Topaze). Dal celebre lavoro di M. Pagnol. In technicolor, con Peter Sellers e Nadia Gray.
NAZIONALE. 16: «L'impero del crimine». Un interessante film poliziesco con Myron Healey, Jean Haney. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 16: A grande richiesta proseguono le trionfali repliche dell'ultimo grande successo della stagione: «Suspense», il film del brivido, di altissima classe con l'insuperabile Deborah Kerr. Vietato ai minori di 16 anni.

ALABARDA. 16.30: «Voglio essere tua». Film piacevole ed affascinante, meravigliosamente interpretato da Ava Gardner, Robert Mitchum e Melwyn Douglas. Vietato ai minori.
AURORA. 16.30: Un grandioso ed epico cinemascope d'avventure: «La furia degli implacabili», con R. Tood e A. Aubrey. Technicolor. Sospesi tessere e omaggi.
CAPITOL. 16.30: «Dimmi la verità». Un divertentissimo film in technicolor con Sandra Dee e John Gavin. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30: Ritorna un grande capolavoro: «Tutti a casa», con Alberto Sordi.
GARIBALDI. 16 (estivo 20.30 e 22): «La valle della vendetta», in technicolor, con Burt Lancaster.
IMPERO. 16.30: Ancora oggi a generale richiesta: «Un generale e mezzo». Domani: «Blue Hawaii».
MASSIMO. 16.30: «Walter e i suoi cugini». Film brillantissimo, situazioni originali, con Valeria Fabrizi, Alberto Bonucci e Walter Chiari. Proibito ai minori.
MODERNO. 16: «I cugini». Un film di Claude Chabrol con Gerard Blain, Jean Claude Brialy e Juliette Majnielle. Vietato ai minori.
VIALE. 16: «Marte, dio della guerra», con Roger Browne, Jackie Laine. Uno spettacolare e grandioso film in technicolor, in prima visione.
VITTORIO VENETO. 17: «Fanny», technicolor con Leslie Caron, M. Chevalier, Horst Buchholz, Charles Boyer. Fanny è l'amore che dura tutta la vita.

ABBAZIA. 16. «Marines all'assalto». Spettacolare capolavoro con John Wayne. Grande successo.
ALCIONE. 16.30: «Jack Diamond gangster». Ray Danton, Karen Steele. Non esiste la pallottola che può uccidermi!
ALDEBARAN. Chiuso per ferie.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTORIA. 17.30: «La maschera del demonio». Vietato ai minori.
ASTRA. 16.30: Ancora oggi a richiesta: «Rio Bravo». Domani: «Eichmann il sicario del diavolo».
IDEALE. 16.30: «Robinson nell'isola dei corsari». Un'affascinante avventura in uno spettacolare cinemascope a colori, con John Mills, Dorothy Mac Guire e Sessue Hayakawa.
MARCONI. 16.15 (estivo 20.15): «Un uomo da vendere». Cinemascope in technicolor con Frank Sinatra, Edward C. Robinson e Eleanor Parker.
NOVO CINE. 16: «Stanlio e Ollio alla riscossa». Divertentissimo, comicissimo.
ODEON. 16: «Ferro e fuoco in Normandia». Un dramma passionale sull'orlo della guerra.
RADIO. 16: «Strafbataillon 999». Una pagina di storia sullo spietato regime nazista.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30: «Cerasella». Brillante, deliziosa vicenda, con C. Mori, M. Girotti, A. Panaro.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Ore 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo: «Duello implacabile». Grandioso technicolor, con Sara Montiel e Amedeo Nazzari.
ARENA DIANA. 20.30: «Soledad». Technicolor cinemascope con Fernando Gomez e Pilar Causino.
EX SOCI. 20.30: «Martedì grasso». P. Boone, Christine Carere. Brillantissimo cinemascope a colori.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20 - Si ripete il primo tempo): «L'uomo che visse nel futuro». A colori, con Rod Taylor, Alan Joung.
GARIBALDI. 20.30 e 22 (se maltempo in sala): «La valle della vendetta», in technicolor con Burt Lancaster.
GINNASTICA. 20.30. (Si ripete il primo tempo): «Femmine di lusso». Technicolor, con Belinda Lee, U. Tognazzi, W. Chiari, S. Koscina.
MARCONI. 20.15: «Un uomo da vendere». Cinemascope in technicolor con Frank Sinatra, Edward C. Robinson e Eleanor Parker.
PARADISO. 20.30: «Il grande paese». Grandioso technicolor con G. Peck, C. Heston e J. Simmons.
PONZIANA. 20.30: «La pista degli elefanti». Grande riedizione in technicolor, con Elizabeth Taylor.
PRIMAVERA. 20.30: «Il fronte della violenza», con J. Cagney, D. Murray.
SECOLO (San Giovanni). 20.30: «Il villaggio più pazzo del mondo». Technicolor, con P. Palmer, L. Parrisa, J. Newmar.
STADIO. 20.30: «Duello all'ultimo sangue». Un film passionale e avventuroso, con R. Hudson e D. Reed. Technicolor.
SERVOLA. 20.30: «Silvestro, gatto maldestro». Technicolor.
VALMAURA. 20.30: «L'assassino sul tetto». Allucinante e pieno di tensione con George Nader.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. 17: «Le brune sparano», con Robert Lamoureux.
VERDI. 17: «Il pianeta proibito». Technicolor con Walter Pidgeon e Anne Francis.
VOLTA. 17.30: «Ulisse contro Ercole», con George Marshall e Michael Lane.

RIDUZIONI ENAL: Arcobaleno, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Massimo, Viale, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Odeon, Secolo, Volta di Muggia.

Cronache della televisione

Meglio il futuro

Col racconto poliziesco della serie «Scacco matto» da una parte e lo spettacolo musicale «Girotondo show» dall'altra, non si può dire che la serata televisiva di ieri abbia brillato d'una luce molto vivida. Tanto vale, dunque, lasciar le cose senza commento ed occuparci brevemente delle trasmissioni di punta in programma per oggi, domani e domenica.

Stasera la prosa del primo canale presenterà una commedia il cui divertimento si rifà ai moduli del tipico umorismo anglosassone. S'intitola «Un lord in cucina» e porta le firme di Sidney Blow e Douglas Hoare. Interessante dovrebbe risultare anche l'apertura del secondo, dedicata a Ernest Hemingway. Si tratta d'un servizio della N.B.C. volto ad illustrare la vita del grande scrittore americano scomparso in circostanze tragiche esattamente un anno fa.

Benchè trasmesso in un'ora avanzatissima, un cenno di segnalazione merita pure lo spettacolo dei Mimi di Praga, ripreso dale Piccolo Teatro di Firenze.

E passiamo a domani, sabato. Il primo canale ha in serbo «L'amico del giaguaro», la cui nuova edizione na esordito, in maniera piuttosto opaca, la settimana scorsa. Per chi coltiva sogni di viaggi favolosi in terre remote, ci sarà poi la quarta puntata del ciclo documentaristico «Innocenti come a Tahiti», il quale esplorerà per la circostanza i luoghi che furono cari al celebre Gauguin.

Il secondo canale inaugurerà i programmi del sabato sera col «Rotocalco TV», la rubrica giornalistica diretta da Enzo Biagi che, nonostante gli sbalzi di tensione, si è giustamente affermata come una delle più vive e intelligenti fin qui prodotte dalla fabbrica televisiva. Al «Rotocalco TV» farà seguito in collegamento eurovisivo da Praga, la cronaca di alcune fasi del campionato mondiale di ginnastica artistica.

Per quanto si riferisce alla domenica possiamo dare un preannunzio che riuscirà gradito a molti telespettatori: il ritorno cioè di Gilberto Govi per un breve ciclo di recite. La prima di queste sarà un atto unico di Sabatino Lopez, intitolato «Si chiude».

Ber.

«Buone vacanze» martedì in Castello

I bambini di Trieste, i loro genitori ed i loro parenti sono nuovamente invitati per martedì 10 luglio al Castello di San Giusto, dove l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo offrirà un divertentissimo spettacolo ad ingresso gratuito. Questo spettacolo, intitolato «Buone vacanze», viene presentato in tutte le spiagge venete dall'ODIP, un'organizzazione che comprende le testate dei settimanali per ragazzi «Lo scolaro» e «Il giornalino»: il programma sarà sostenuto da personaggi molto amati del mondo televisivo, fra i quali Pinuccia Nava, nella doppia veste di animatrice e fantasista e dell'ormai famoso clown «Scaramacai», e Cino Tortorella, ovvero «Mago Zurlì».

Assegnati i premi a «Confidenze di un cineamatore»

La giuria del III concorso «Confidenze di un cineamatore» organizzato dall'Enal provinciale di Trieste e dal Club cinematografico triestino Enal, sotto gli auspici dell'Ente Fiera, dopo aver esaminato i film pervenuti ha assegnato i primi premi alle seguenti opere: «Solitudine ed impressionismo» di Parenti e Micheli, per la categoria «documentari»; «Il paese del passato» di Antonio Greborio, per la categoria «film a soggetto».

Inoltre sono stati premiati: per la miglior fotografia in bianco e nero; Lodovico Zabotto autore del film: «Ultima estate» e «Canto di primavera»; per il migliore soggetto, Francesco Mazzoli con il film: «Gioco d'azzardo»; per la migliore regia, Antonio Greborio con il film: «Paese del passato».

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il gruppo che gode le maggiori probabilità di successo è senza dubbio quello contraddistinto dal segno 2, in lieve stato di crisi. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine mancano indicazioni utili.

CAGLIARI — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 1, si può impostare il giuoco sugli altri due gruppi. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine mancano indicazioni utili.

FIRENZE — Il gruppo 2, in ritardo da ben otto settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. In ottima fase la cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80, in ritardo da ben 80 settimane.

GENOVA — Il giuoco può essere impostato sul gruppo 1 e in via subordinata, anche sul gruppo X. Nel gruppo 1 in ottima fase la cinquina dall'1 al 5 in ritardo da ben 118 settimane. Nel gruppo X mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

MILANO — Il ritardo di 12 settimane raggiunto dal segno 2 lascia prevedere imminente la estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente.

NAPOLI — Il giuoco può essere impostato sul gruppo 1 e sul gruppo X. Nel gruppo 1 in ottima fase la cinquina pari 12, 14, 16, 18, 20, in ritardo da 76 settimane.

PALERMO — Il favore del pronostico in questa ruota va senz'altro al gruppo 1 rimasto assente da ben 4 settimane.

TORINO — Il segno X a Torino, dopo sei settimane di assenza sembra il più indicato ad essere estratto. Purtroppo, per quanto riguarda il ritardo delle cinquine, mancano indicazioni utili.

VENEZIA — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

NAPOLI II — Lo stato di crisi in cui si trova il gruppo 1, lascia prevedere imminente la estrazione di un numero compreso in tale gruppo.

ROMA II — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo X, 5 converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi. Nel gruppo 1 la cinquina dispari 11, 13, 15, 17, 19 ha raggiunto il ritardo minimo di ben 80 settimane. Nel gruppo 2 il segno corrispondente è assente da cinque settimane.

LOTTO — Tra le previsioni della scorsa settimana, hanno dato esito le seguenti: Napoli, 80.na, terno 86, 80, 81. Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: Bari, cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85). Cagliari, cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). Firenze, gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88). Genova, figura di 3 (3, 12, 21, 30, 39, 48, 57, 66, 75, 84). Milano, gemelli (come a Firenze). Palermo, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). Roma, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). Torino, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). Venezia, figura di 6 6, 15, 24, 33, 42, 51, 60, 69, 78, 87).

Raimondino

Ruota	Pronostico
BARI	2
CAGLIARI	x 2
FIRENZE	2
GENOVA	1 x
MILANO	2
NAPOLI	1 x
PALERMO	1
ROMA	1 x 2
TORINO	x
VENEZIA	1 x 2
NAPOLI 2.o	1
ROMA 2.o	1 2

PER LA TUTELA DI UN INCOMPARABILE PATRIMONIO NATURALE

LE CHIOME DEI PINI DI ROMA RISCIACQUATE CON UN DETERSIVO

Analisi di laboratorio avevano accertato che le piante sono minacciate da una lenta asfissia per i depositi lasciati dallo «smog» e dai gas di scappamento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 5

I pini della capitale respirano a fatica, sino al punto da dover credere che siano minacciati da una lenta forma di asfissia, che si appalesa attraverso l'arrossamento degli «aghetti» e la loro caduta: in tal modo i pini perdono il bel verde delle loro chiome, e appaiono come bruciati da vampate di calore intenso. E' un morbo che, constatato dalla direzione dei giardini comunali, diede motivo a lunghe ricerche sulle sue cause e ad una serie di esperimenti per eliminarle, senza che fosse possibile arrivare a risultati concreti. I pini continuavano ad ammalarsi.

A conti fatti, i pini di Roma sono circa 50 mila e non è azzardato ritenere che il 15 per cento di essi siano malati: questo significa che non meno di 7500 pini soffrono per un morbo che risultava misterioso e, adesso, dopo nuove indagini eseguite dalla sezione di chimica agraria del Ministero della Agricoltura, dopo esami e analisi di laboratorio di ogni specie, risulta essere stato identificato. E, una volta identificato il morbo nelle sue cause determinanti, non è stato neppure troppo difficile trovare la cura valida, perchè i pini possano ritrovare la perduta salute.

Da che cosa è determinato il morbo dei pini? Si chiama «smog» ed è rappresentato dai residui della combustione dei carburanti liquidi e del carbone usati dagli impianti di riscaldamento e, in parte, anche da certi impianti industriali. Lo «smog», quel fumo nero e denso che si leva dai camini e si disperde nell'aria secondo i capricci del vento, non è però il solo nemico dei pini. Ad esso si aggiungono i gas di scappamento delle auto e, poichè le macchine in circolazione a Roma non sono meno di quattrocentomila, è facile capire quali quantità di gas si diffondono nell'atmosfera.

In effetti, allo «smog» e ai gas di scarico delle automobili si era già pensato, ma mancava la prova che fossero veramente essi a determinare il morbo dei pini. Perchè, infatti, soltanto una parte dei pini si ammalava; perchè in certe zone si trovavano pini malati e pini sani; perchè nello stesso pino si notavano parti perfettamente verdi e parti arrossate?

A questi interrogativi ha risposto il prof. Valentino Morani, direttore della sezione di chimica agraria di cui si è già parlato, e chiamato a far parte della commissione di esperti che il Comune, settimane addietro, volle nominare e convocare a Roma, perchè si riunissero a consulto e studiassero il preoccupante fenomeno.

Il prof. Morani volle compiere una metodica ricognizione nelle zone in cui i pini apparivano malati. Il morbo poteva essere attribuito a funghi o parassiti, come poteva anche ritenersi? L'ipotesi fu scartata. Non restava che sottoporre gli «aghetti» caduti dai pini malati ad una serie di esami di laboratorio, e fu in tal modo stabilito che sugli «aghetti» si distendeva un sottilissimo velo fatto di una sostanza scura di natura non precisabile. Altri esami compiuti negli attrezzatissimi laboratori di villa Celimontana, dove ha sede la sezione di chimica agraria, rivelarono che si trattava di depositi lasciati dallo «smog» e dai gas di scarico delle automobili.

Come sia stato raggiunto questo risultato, sarebbe troppo lungo e difficile dire per un profano. Fatto certo è che il morbo dei pini è stato identificato.

Un rimedio al morbo dei pini? E' stato trovato: nella prossima primavera, impiegando speciali pompe, saranno lavate tutte le chiome dei pini delle zone attaccate dallo «smog», con uno speciale detersivo che libererà gli «aghetti» dai residui velenosi, e tornerà a consentire la libera respirazione delle piante. Perchè a primavera e non subito? Perchè, a primavera cadono piogge abbondanti, e le piogge serviranno a «risciacquare» le piante, così come si fa dopo aver lavato un capo di biancheria con un detersivo.

Esperimenti di lavaggio sono già stati compiuti al semenzaio comunale ed hanno dato ottimi risultati, sicchè si può veramente dire che i pini di Roma non morranno e, anzi, con annuali lavaggi, saranno protetti e difesi da ogni insidia.

C. L.

MISTER WAGNER IN VISITA PRIVATA A ROMA

BOTTA E RISPOSTA CON IL SINDACO DI NEW YORK

Qualche domanda imbarazzante sul tema dei negri di Harlem - Trastevere e i poliziotti siciliani

Roma, 5

Mister Robert Wagner, da nove anni Sindaco di New York, è una persona simpatica ed affabile. Giunto a Roma nel pomeriggio di martedì in visita privata, si è incontrato con i giornalisti italiani e stranieri. Doveva essere un incontro tranquillo e discreto, più che altro uno scambio di cortesie e reciproci complimenti tra uno «scotch» e l'altro. E' andata invece un po' diversamente.

Di giornalisti ce n'erano molti; la mezz'ora di ritardo che si è concessa il Sindaco Wagner, ne ha fatto ancora crescere il numero. Molti gli americani, altrettanti almeno gli italiani. Mister Wagner è infine entrato insieme al suo piccolo seguito: un signore rotondetto con occhiali a stanghetta, un secondo più alto dal viso segaligno, l'interprete. Il signor Wagner non si è fatto pregare ed ha iniziato a parlare fitto fitto, seduto nel comodo divano di centro, alla piccola folla che lo attorniava. L'interprete, un ingegnere americano che conosce a menadito la nostra lingua, ha tradotto le sue parole di ammirazione per Roma.

Tutto insomma si svolgeva secondo quanto era previsto, e nessuna ombra minacciava la cordiale atmosfera dell'incontro. Sono cominciate subito dopo le domande che, naturalmente, erano anch'esse largamente scontate: «Come si trova a Roma?». «Oh, very well»; «Ha imparato qualcosa dalla nostra città?». «Sì, certo. Quando ho saputo che a Roma non era permesso agli automobilisti di suonare il clacson, ho immediatamente dato disposizioni affinchè anche New York seguisse questo esempio».

Un signore, intanto, si stava facendo largo tra i fotografi, non visto. Doveva essere il protagonista della serata. Eccolo infatti dopo pochi minuti con la sua brava domandina: «Sono stato a New York circa un mese fa, ed avevo intenzione di visitare da solo Harlem. Tutti i miei amici di laggiù me lo hanno sconsigliato energicamente, affermando che per un bianco le strade di Harlem erano da considerarsi „off limits". Avrei potuto essere ucciso, secondo loro. Cosa può dirci al proposito signor Sindaco?».

Un silenzio di gelo è calato come una mannaia nella sala. Il signore rotondetto con gli occhiali a stanghetta si è fatto paonazzo in viso ed ha cominciato a borbottare frasi incomprensibili. Mentre il Sindaco Wagner rispondeva diplomaticamente alla strana domanda, qualcuno ha inteso lo stesso signore di prima mormorare con voce più chiara: «E Trastevere allora? Non è lo stesso?».

Ma il giornalista che aveva provocato quel po' po' d'imbarazzo, è tornato alla carica con un'altra domanda velenosetta: «Mi risulta che ad Harlem circolano solo poliziotti negri. Vuol spiegarmi per favore la ragione di questo provvedimento?». Il Sindaco, paziente più che mai, stava rispondendo che la cosa non era vera, che i poliziotti negri non vanno solo ad Harlem ma in tutti i quartieri di New York ed altre cose simili, quando è stato nuovamente interrotto dal solito signore del suo seguito, che ha esordito a sua volta con una doman- [illegible]

Tragico episodio sulla strada

OSSERVA DUE CADAVERI e riconosce i propri genitori

Pesaro, 5

Due coniugi, mentre si recavano al lavoro in motocicletta, sono stati investiti e uccisi da un autocarro. Un loro figliolo, che percorreva la stessa strada in bicicletta, fermatosi per curiosare sul luogo dell'incidente, si è accorto, con raccapriccio, che le vittime erano il padre e la madre, ed è svenuto.

Il tragico incidente è accaduto nelle prime ore del pomeriggio alla periferia di Pesaro, nei pressi di Miraflore. Giuseppe Oliva, di 52 anni, dipendente dell'Amministrazione comunale e la moglie Elisa Colarizzi di 49 anni, mentre procedevano alla volta della città per riprendere il lavoro pomeridiano, hanno incrociato un autocarro targato Siena 26377, guidato dal proprietario Foscaro Cappelli, di 31 anni. Probabilmente per una errata manovra dell'Oliva, la moto è sbandata rovesciandosi sull'asfalto, e i due sono rimasti schiacciati dalle ruote gemellari posteriori.

Pochi minuti più tardi, nella stessa direzione, è transitato in bicicletta il figlio sedicenne degli Oliva, il quale si stava recando a Pesaro. L'affollamento di persone e di mezzi intorno al luogo dell'incidente lo ha costretto a fermarsi. Appreso che si erano avuti due morti, spinto da una istintiva curiosità ha sollevato un telo che pietosamente era stato steso sopra i due cadaveri. In quello stesso istante, un urlo di raccapriccio ha fatto sobbalzare tutti i presenti: il giovane aveva riconosciuto nelle vittime i suoi genitori.

DURANTE UNA MANOVRA DI SORPASSO

Medico e studente uccisi in uno scontro

L'auto è andata a schiantarsi contro un camion

Pavia, 5

Un giovane medico di Lierna, ma residente a Pavia, e uno studente di medicina di Vigevano hanno perso la vita questa notte in un pauroso incidente della strada sulla provinciale che da Como porta a Pavia. La sciagura è avvenuta fulminea, a circa un chilometro da Siziano, sul tratto della strada provinciale Binasco - Melegnano: alla guida della propria utilitaria — una «600» targata CO 88876 — il dott. Giuseppe Turba, di 28 anni, da Lierna, residente con la moglie a Pavia, si trovava a procedere in direzione di Pavia, avendo al proprio fianco l'amico Marco Balocco, di 23 anni, studente del quinto anno presso l'Università di Pavia. Giunto in prossimità dell'abitato di Siziano, il giovane medico si è spostato verso il centro della carreggiata per poter sorpassare un camion.

E' stato proprio durante la manovra di superamento che si è verificata la sciagura: a sorpasso iniziato, il Turba si è accorto infatti del sopraggiungere in senso contrario di un pesante autotreno — targato MI e guidato da Umberto Beretta di 49 anni e di proprietà di una compagnia petrolifera — e ha tentato di frenare in modo da rientrare sulla propria destra. La manovra non è però riuscita.

Dalle lamiere contorte dell'utilitaria, rimasta completamente schiacciata dall'autotreno i due passeggeri sono stati [illegible]

Arrestato l'assassino d'una giovane studentessa

Foggia, 5

E' stato assicurato alla Giustizia l'assassino della studentessa [illegible] Pia Borda, uccisa con una pugnalata al cuore la sera del 1.o luglio mentre rincasava. Si tratta del 24enne Domenico Urbano, pecoraio presso una masseria nella zona di Manfredonia.

All'identificazione dell'omicida si è giunti dopo quattro giorni di indagini. Sin dal primo momento si ritenne che la Borda fosse rimasta vittima della vendetta di un innamorato respinto. L'inchiesta si svolse quindi in un primo momento nel giro delle amicizie della studentessa sia a San Giovanni Rotondo che a Foggia, dove la giovane frequentava l'ultima classe di una scuola media superiore.

L'omicida, che è stato associato già alle locali carceri, ha ammesso di aver compiuto il delitto, dopo un interrogatorio durato ininterrottamente per tutta la giornata. Egli ha dichiarato di aver aggredito mortalmente la giovane studentessa, perchè aveva respinto decisamente la sua corte.

LA SPIA AMERICANA CONDANNATA ALL'ERGASTOLO

Tra pochi giorni Soblen sarà ricondotto negli S.U.

Ancora un tentativo del prigioniero per non lasciare l'Inghilterra

Londra, 5

Il Ministero per l'interno ha fatto sapere oggi che il dott. Robert Soblen, la spia americana fuggita dagli Stati Uniti per evitare l'ergastolo, ha chiamato nell'ospedale dove è ricoverato un consulente legale: vuole fare un altro tentativo per impedire di essere ricondotto negli Stati Uniti.

Soblen, com'è noto, è stato espulso dallo Stato d'Israele, dove si era rifugiato. All'Ospedale Hillindon, dove Soblen viene curato per le ferite da lui stesso inflittesi, si rende noto che il paziente migliora, ma non è in condizioni ancora di riprendere il viaggio verso la America. Lo attende negli Stati Uniti il penitenziario, dove dovrebbe scontare l'ergastolo per spionaggio a favore dell'Unione Sovietica durante la seconda guerra mondiale. Pare che Soblen possa essere dimesso dall'ospedale entro non molto.

Il 62enne psichiatra, domenica scorsa, come si ricorderà, si era provocato una ferita all'addome con un pugnale, e si era tagliato i polsi, a bordo dell'aereo che lo doveva trasferire a New York, dopo il suo arresto a Tel Aviv. In seguito al tentato suicidio avvenuto sulla Manica, Soblen era stato ricoverato d'urgenza nella clinica londinese.

Il condannato aveva lasciato gli Stati Uniti con documenti falsi, nonostante la sua libertà provvisoria fosse vincolata da una cauzione di ben 100.000 dollari. Aveva deciso la fuga in quanto la Magistratura degli Stati Uniti aveva respinto il suo ricorso in appello.

La permanenza di Soblen in Israele è stata brevissima. Il giorno seguente al suo arrivo a Tel Aviv, gli agenti bussavano alla porta del suo albergo, dichiarandolo in arresto. Qualche giorno dopo, le autorità israeliane dichiaravano di non poterlo trattenere nel Paese, in quanto vi era entrato con documenti falsi.

Gli avvocati di Soblen intervenivano a Tel Aviv per fermare la procedura legale che lo doveva rispedire a New York, ma un Tribunale israeliano respingeva le istanze degli avvocati. Da quando Soblen ha messo piede in Inghilterra, il suo caso è passato sotto la giurisdizione del Ministero dell'Interno britannico. E' questo che ha precisato che Soblen potrà rimanere in Inghilterra fin tanto che le condizioni fisiche non gli permetteranno di ripartire per gli Stati Uniti.

FEROCE DELITTO COMMESSO DA UNO SQUILIBRATO A ROMA

Spacca la testa con una scure al direttore del cantiere dove lavora

L'assassino, un ex pugile occupato in un'impresa edilizia, era da tempo affetto da grave esaurimento nervoso: solo la sua follia spiega il crimine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 5

Un uomo è stato assassinato: un terribile colpo d'ascia gli ha spaccato il cranio. E' avvenuto tutto, con rapidità fulminea, nelle primissime ore del pomeriggio, in un cantiere edile della zona residenziale di Montemario, alla Camilluccia. Vittima del feroce assassinio è stato il direttore dei lavori, Erasmo Solipaga. Movente del delitto, una lite della quale ancora non si conoscono i termini, ma che probabilmente doveva essere nata da questioni di interesse e comunque inerenti il lavoro, poichè l'uccisore, Bruno Giacchè, è un operaio dipendente della ditta. Costui, un giovane di 22 anni, è fuggito subito dopo il delitto, a bordo di una utilitaria. Ma le autoradio della polizia, messe tempestivamente in allarme dal commissariato di zona, si sono lanciate al suo inseguimento e in breve tempo lo rintracciavano, arrestandolo. Il Giacchè non ha opposta alcuna resistenza. Scaricata la furia che gli aveva armata la mano, egli era in preda ad una sorta di sgomento e di panico.

Bruno Giacchè è un ex pugile. Da qualche tempo però aveva abbandonato il ring e aveva trovato lavoro presso una impresa di noleggio di grosse macchine escavatrici, che è di proprietà del sig. Gaetano Giorgetti e del Solipaga, il quale ultimo era anche direttore dei lavori del cantiere ove è stato ucciso. Che rapporti corressero fra il Giacchè e il Solipaga, non è ancora dato di sapere, nè quali probabili motivi di screzio esistessero tra di loro. Il fatto è comunque che i due non dovevano essere in cattivi termini, se oggi sono arrivati al cantiere insieme a bordo dell'utilitaria dell'operaio. Gli altri operai li hanno visti scendere, discutendo. Ma — dicono — non sembrava una discussione animata, per quanto il Giacchè avesse la faccia stravolta di un uomo che sta cercando di mantenersi calmo a tutti i costi.

Giunti, i due, accanto alla scavatrice alla cui manovra lo operaio era addetto, si fermavano. Ancora poche parole, poi il Solipaga girava le spalle e faceva per allontanarsi. Nello stesso istante è esplosa la furia del Giacchè. L'operaio ha afferrato una grossa ascia che era accanto alla scavatrice, e con un balzo si scagliava sul principale, calandogli un gran fendente. La affilatissima lama dell'ascia penetrava tutta nel cranio del poveretto, che piombava in mezzo alla polvere senza neanche un lamento. La vista del sangue che sgorgava copiosamente dall'orrenda ferita deve avere reso addirittura pazzo l'omicida. Urlando cose incomprensibili, egli ha continuato ad infierire sul cadavere, menando colpi d'ascia che hanno ridotto la testa del Solipaga ad una poltiglia informe, quasi del tutto staccata dal tronco.

E' stata questione di un attimo. Quando altri operai accorsi facevano per avvicinarsi, il Giacchè, brandendo ancora l'ascia gocciolante sangue, faceva un balzo indietro e di corsa raggiungeva la propria auto, allontanandosi a tutta velocità, dopo aver gettato l'arma dal finestrino aperto in un praticello. Invano un cugino del Solipaga aveva tentato di fermare l'omicida: il Giacchè aveva brandito minaccioso la scure.

Qualcuno telefonava al posto di polizia più vicino, raccontando brevemente i fatti e fornendo il numero di targa della vettura in fuga. Mentre i primi funzionari giungevano al cantiere, alcune autoradio venivano messe sulle tracce dell'assassino, il quale veniva bloccato mezz'ora più tardi nei pressi della sua abitazione e trasferito immediatamente negli uffici della Squadra mobile. L'ascia — una terribile arma con il manico lungo circa un metro e venti — è stata ritrovata da alcuni agenti.

Erasmo Solipaga era persona assai stimata dai suoi operai e da tutta la gente che lo conosceva. Non si sa che avesse mai avuto questioni con i propri dipendenti. Egli aveva moglie e due figli, Luciana che ha 22 anni e Massimo di 15. La signora Solipaga ha saputo della tragica fine di suo marito soltanto in serata, quando si è recata alla polizia. Qualcuno l'aveva soltanto avvertita, prima, che il marito era stato malmenato da un operaio.

«Chi?», aveva domandato. Le avevano risposto: «Bruno Giacchè».

«Giacchè è un matto» aveva replicato preoccupata la signora. Ed aveva aggiunto: «Questa mattina era venuto a casa nostra per dire ad Erasmo che voleva dei soldi per riparare l'escavatrice. Poi s'era incontrato di nuovo con mio marito, dopo colazione, ed erano usciti insieme [illegible] loro».

In [illegible] Giacchè [illegible] (quando hanno saputo del delitto di cui Bruno s'era macchiato sono stati colti da pietosa disperazione) hanno detto che già da tempo era in preda ad un preoccupante esaurimento nervoso. Anzi, proprio oggi, quando fosse tornato dal lavoro, il padre avrebbe dovuto accompagnarlo da uno specialista, anche per consiglio del sig. Solipaga, il quale aveva telefonato ieri sera in casa Giacchè, per informare i genitori dell'operaio che Bruno era «molto giù di nervi ed aveva bisogno di cure».

La polizia ha accertato che l'operaio è in verità affetto da una grave forma di esaurimento nervoso al punto che — come hanno testimoniato alcuni suoi compagni di lavoro in cantiere — nei giorni scorsi aveva dato evidenti segni di squilibrio mentale. Pare anzi che il Solipaga, informato delle condizioni di salute di quel dipendente, avesse deciso di metterlo a riposo. E' questo forse il motivo del delitto? E' ciò che cercano di accertare gli investigatori.

L'interrogatorio dell'omicida alla Squadra mobile è ancora in corso. Al termine degli accertamenti, Bruno Giacchè, che ha affermato di essere stato perseguitato dal suo datore di lavoro, sarà denunciato per omicidio volontario e tentativo d'omicidio nella persona del cugino del Solipaga, Alessandro Cingolani, che aveva tentato di impedire all'operaio di scagliarsi contro il Solipaga.

G. C.

FABBRICA DI ALCOOL devastata da un incendio

Napoli, 5

Un incendio scoppiato per cause non ancora accertate ha distrutto stamane, in via Roma ad Afragola, un vasto deposito annesso ad una fabbrica di alcool di proprietà dell'industriale Ferdinando Salzano. Nel capannone in muratura — lungo circa 100 metri e largo una quarantina di metri — erano depositati oltre duemila quintali di vinaccia esausta e tremila quintali di legname.

L'incendio è scoppiato verso le 4 e in meno di un'ora le flamme hanno distrutto il capannone, minacciando di estendersi ai locali attigui dove è ubicata la fabbrica dell'alcool.

OMICIDI A CATENA NEL CORLEONESE

UCCISO A LUPARA MENTRE TREBBIAVA LE FAVE

Due altre persone misteriosamente scomparse

Palermo, 5

Polizia e carabinieri proseguono le indagini per far luce sull'omicidio del commerciante in generi alimentari Filippo Riina, ucciso a «lupara» in località «Caputo» di Corleone, mentre accudiva alla trebbiatura delle fave, in un podere in comproprietà con il suocero. Si suppone che il Riina sia stato ucciso per vendetta. Il commerciante, che abitava in via Puccio, teatro di numerose sparatorie, aveva ospitato uno dei contendenti rimasto ferito durante un recente conflitto. Si presume inoltre che il gesto di umanità del Riina verso il ferito, tuttora irreperibile e denunciato per gravi reati, sia stato interpretato come connivenza da parte degli avversari del ricercato.

Mentre sono in corso le indagini, un nuovo colpo di scena contribuisce a rendere più complessa la situazione nel Corleonese. Da quindici giorni, infatti, mancano notizie di due persone del luogo, una residente a Corleone e l'altra abitante a Palermo: del quarantacinquenne Giovanni Delo e del quarantassettenne Bernardo Raia. Il Delo, secondo quanto si è appreso, quindici giorni fa era partito da Corleone diretto a Palermo, per presentarsi al Tribunale dove avrebbe dovuto discutersi un suo appello contro un provvedimento di polizia emesso a suo carico. In quell'occasione la figlia del Delo, Maria, aveva chiesto al padre di recarsi con lei a Palermo. Il Delo rifiutò la compagnia della ragazza, dichiarando che dopo la discussione del suo appello in Tribunale, aveva degli impegni e un appuntamento di cui non volle spiegare i motivi.

Bernardo Raia, invece, è scomparso da circa due mesi senza dare più notizie di sè. Egli era implicato qualche anno fa nei fatti che portarono all'uccisione, in un agguato in territorio di Palazzo Adriano, del dott. Michele Navarra, direttore dello ospedale Dei Bianchi di Corleone, e del ferimento, avvenuto in una fattoria di località Piano delle Scale, del noto latitante Luciano Liggio. Dopo essere stato prosciolto in istruttoria, il Raia si era stabilito definitivamente a Palermo, in via Calascibetta, dove gestiva un albergo.

RADIO e TELEVISIONE

La bella attrice inglese Dawn Addams debutta questa sera sul video nostro TV in «Un lord in cucina», una gaia commedia di Blow e Hoare. L'affezionata clientela del romanzo umoristico inglese (leggi Wodehouse), ritroverà in questa farsa motivi e personaggi familiari. Il protagonista della vicenda, ad esempio, è un giovane campione dell'aristocrazia britannica affetto da inguaribile infantilismo. Accanto alla Addams, vi sono tra gli attori nostri: Piero Nuti, Renzo Palmer, Ave Ninchi, Checco Rissone e Andreina Paul. Programma nazionale, ore 21.05.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: La lunga strada del dott. Schweitzer; 11: Omnibus; 12: [illegible] Giornale [illegible] 13.30: Il [illegible]; 15.15: [illegible] .30: Car[illegible] programma per [illegible] res e dan[illegible] le; 17.25: [illegible] 18: Con[illegible] Giornale - [illegible] romanzo [illegible] attolini e [illegible] atore», di [illegible] Teatro [illegible] men», di [illegible] 17.15: Atmosfera latina; 17.30: Notizie; 17.35: Piccola enciclopedia popolare; 17.45: I racconti coniugali, di Visconti, da Cechov: «Tre anni»; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20.30: Giornale; 20.35: Ritratto del valzer; 21.30: Giornale; 21.35: Limmernbaden, un tram a 2000 metri. Documentario; 22: Musica nella sera.

SECONDO PROGRAMMA

[illegible] 8.30: Notizie; [illegible] Del Rio; [illegible] sso e Mo[illegible]; 10.35: [illegible] Notizie; [illegible] lavora[illegible] 13; 13.30: [illegible] ribalta; [illegible] Per gli interpreti [illegible] Ritmo e [illegible] France; [illegible]

RETE TRE

11.30: Antologia musicale; 14.30: Due sinfonie di Sciostakovic; 15.30: Musiche di Boccherini; 16.25: Musiche di Casella; 17.30: Il ponte di Westminster; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di Ch. Ives; 19.30: Concerto; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di Greatry e Cherubini; 21: Giornale; 21.20: «Tre volte quel giorno», tre atti di Spaak.

LOCALI — TRIESTE

7.15: «Buon giorno»; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Il cavallo a dondolo; 13.35: La polifonia vocale dal decimo secolo ai giorni nostri; 13.50: Duo pianistico Russo-Safred; 14: Romanzi d'appendice: «Giovanni Sbogar. Un'avventura nella Trieste dell'800», romanzo di Charles Nodier. Adattamento di Anna Maria Famà - 2.a puntata; 14.30: Carl Ditters von Dittersdorf: «Quartetto in si bemolle maggiore n. 2», con il Quartetto di Trieste; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE NAZIONALE

17.15: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Italia sport: Il primo traguardo; 19.20: Piccolo concerto n. 2; 20: Alle soglie della scienza: Che cos'è la matematica; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Un lord in cucina», due tempi di S. Blow e D. Hoare; 22.55: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: La vita di E. Hemingway; 22: Intermezzo - I Vangeli; 22.15: Telegiornale; 22.35: Canzoni da mezza sera; 23.20: Dal Piccolo Teatro della Città di Firenze: I mimi di Praga.

Un editore a Palazzo Chigi

Roma, 5

Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri on. Delle Fave ha ricevuto a Palazzo Chigi il dottor Boroli Consigliere Delegato dello Istituto Geografico De Agostini di Novara. Il dottor Boroli, dopo aver riferito sull'attività dell'Istituto ha comunicato di aver messo a disposizione dell'ufficio della proprietà letteraria artistica e scientifica della Presidenza del Consiglio dei Ministri volumi editi dall'Istituto De Agostini per l'importo di 5.000.000 di lire. Il sottosegretario Delle Fave ha ascoltato con vivo interesse la relazione del dottor Boroli compiacendosi per l'importante contributo dato dalla Casa Editrice per la diffusione della cultura italiana all'estero e, mentre ha pregato il dottor Boroli di rendersi interprete del suo personale interessamento presso i dirigenti e le maestranze dell'Istituto, lo ha ringraziato per il dono che sarà destinato alle costituende biblioteche degli artigiani.

NEL 188.o ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DELLA G. DI F.

IL PRESIDENTE SEGNI AI RITI CELEBRATI A OSTIA

Reggimento formato da 5 battaglioni specializzati passato in rassegna ieri dal Capo dello Stato

Roma, 5

E' stato celebrato oggi, in tutta Italia, il 188.o anniversario della fondazione della Guardia di finanza, la cui storia risale al 1774, anno di costituzione della «Legione truppe leggere» del Regno piemontese, prima forza armata italiana creata per la difesa politico-militare delle frontiere e per la repressione del contrabbando.

L'anniversario, le cui celebrazioni si erano aperte ufficialmente il giorno 3 con la consegna presso il Comando generale del Corpo, della medaglia Mauriziana al merito di 10 lustri di carriera militare ad ufficiali in servizio e in congedo, ha avuto la sua fase culminante nella caserma «Italia» del Lido di Ostia, presente il Capo dello Stato.

Il Presidente della Repubblica è giunto nella caserma alle 9.30 accompagnato dal Ministro delle Finanze sen. Trabucchi — che rappresentava il Governo —, dal facente funzioni di segretario generale della Presidenza Prefetto Giulio Russo, dal consigliere militare generale Scotti e dal consigliere diplomatico Ministro plenipotenziario Sensi. Erano a ricevere il Capo dello Stato, all'ingresso principale della caserma, il comandante generale del Corpo, gen. di Corpo d'armata Giuseppe Massaioli, il comandante in seconda generale di Divisione Gaetano Polizzi e il capo di Stato maggiore col. Nicola Lonardo.

Nella tribuna d'onore, situata al centro del grande viale fiorito che delimita il campo di esercitazioni, avevano preso posto i rappresentanti del Senato, sen. Bertone, e della Camera, on. Buttè, il Ministro del Tesoro Tremelloni, il giudice Ambrosini per la Corte costituzionale, i capi di Stato maggiore della Difesa, Esercito, Marina, e Aeronautica, il comandante generale dell'Arma dei carabinieri, parlamentari, autorità, alti ufficiali delle varie armi. Nelle altre tribune le rappresentanze con labari e bandiere delle associazioni di Arma, del Nastro azzurro, degli ex combattenti e mutilati, dei finanzieri in congedo ecc. Nel momento in cui il Presidente della Repubblica entrava nel campo, la banda del Corpo ha eseguito l'inno nazionale.

Il Capo dello Stato, accompagnato dal Ministro Trabucchi e dal gen. Massaioli, ha passato in rassegna un reggimento di formazione costituito da 5 battaglioni forniti rispettivamente dall'Accademia, dalla Scuola sottufficiali, dalla Scuola nautica di Gaeta, dal Battaglione allievi di Roma e dalla Scuola alpina di Predazzo. Terminata la rassegna il Presidente Segni ha raggiunto la tribuna d'onore; al suo passaggio innanzi alle tribune, il pubblico gli ha rivolto una cordiale manifestazione di simpatia.

Sei elicotteri sono quindi scesi sul campo e da essi sono sbarcate altrettante pattuglie rappresentanti vari aspetti dell'attività operativa della Guardia di finanza. Finanzieri in servizio lungo il confine alpino, nell'interno del territorio, militari del contingente di mare, sommozzatori, militari del servizio aereo e automotociclisti. Il reggimento ha infine sfilato dinanzi al Presidente della Repubblica e alle altre autorità: vivi applausi hanno sottolineato il passaggio dei singoli reparti delle specialità del Corpo.

Per prima è passata la bandiera, decorata di medaglia di oro, che si aggiunge alle altre testimonianze del valore della Guardia di finanza: una croce di cavaliere dell'Ordine militare d'Italia, 4 medaglie d'argento, 6 medaglie di bronzo. Ai simboli del valore collettivo, si affiancano le ricompense individuali: 7 medaglie d'oro delle quali due a viventi, 319 medaglie d'argento, 651 medaglie di bronzo; una medaglia d'oro e 500 medaglie d'argento e di bronzo al valore di Marina. Dopo la bandiera hanno sfilato 5 battaglioni. Particolarmente ammirati gli sciatori ed i rocciatori della Scuola alpina di Predazzo.

Al termine della parata il Presidente della Repubblica si è vivamente congratulato con il comandante generale del Corpo. Nelle sale di ricevimento della caserma è stato offerto poi un rinfresco al quale ha preso parte lo stesso Presidente della Repubblica con le altre autorità. Il Capo dello Stato ha lasciato Ostia alle ore 10.30 per rientrare al Quirinale.

Nozze in carcere

Ragusa, 5

Nella cappella della chiesa della casa penale di Noto si sono celebrate le nozze fra il detenuto Gaspare Giglio, di 36 anni, residente a Palermo, e la signorina Giuseppina Bartolomucci, di 30 anni, di Castro dei Volsci (Frosinone).

Alla cerimonia ha assistito il direttore della casa penale che si è prodigato nell'espletamento delle pratiche per le nozze, numerosi agenti di custodia e detenuti.

Fedeltà al teatro

Al suggeritore Saviotti il Premio Simoni

Milano, 5

Si è riunita a Milano la commissione per l'assegnazione del «Premio Renato Simoni di fedeltà al teatro», indetto dai Comuni di Milano e di Verona, di un milione.

La giuria, nominata dai due Comuni, presieduta da Eligio Possenti e composta dall'on. Meda, da Della Giusta, Ferraguto, Paone, Ruggi, Smidile, ha deciso quest'anno di scegliere tra gli artigiani del teatro che ad esso hanno fedelmente dedicato numerosi anni di attività e, all'unanimità, ha assegnato il premio al suggeritore Antonio Saviotti, che ha prestato la sua opera in trentun compagnie ed è stato [illegible] consecutivi con Ruggero Ruggeri.

La cerimonia della consegna del premio da parte del Sindaco di Verona avverrà la sera di domenica 8 luglio al giardino di Villa Giusti di Verona, prima della recita del «Sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare.

«Marines» americani donatori di sangue

Palermo, 5

Duecento marinai e «marines» dell'22.a Divisione statunitense, attualmente a Palermo a bordo di navi della VI Flotta USA, si sono presentati stamane all'ospedale della Feliciuzza per offrire il proprio sangue, dopo la visita medica, in una emoteca del nosocomio. Essi hanno voluto con il loro gesto solennizzare la festa dell'Indipendenza degli Stati Uniti, che ricorreva ieri.

Per l'incendio del «Maria Amata»

CINQUE PERSONE rinviate a giudizio

Genova, 5

In relazione all'incendio che distrusse il 9 gennaio 1960 il piroscafo genovese «Maria Amata» carico di «flippers» sono state rinviate a giudizio cinque persone: l'armatore Federico Del Re, i commercianti Antonio Lattuada, Gino [illegible], e il francese André Falesse e lo spedizioniere Pietro Tomanelli.

Il carico dei flippers era assicurato per oltre 350 milioni e il piroscafo per 50 milioni. La nave si incendiò al largo di Tolone ma giunse in suo soccorso l'incrociatore americano «Macon» per cui il relitto riuscì ad evitare l'affondamento della «Maria Amata».

LA DESTRA TAGLIAMENTO CHIEDE LA PROVINCIA

Cinquemila pordenonesi manifestano per l'autonomia

Discorsi dell'arch. Garlato e del sindaco Montini Illustrate le ragioni che giustificano l'aspirazione

Pordenone, 5

Oltre cinquemila persone hanno partecipato questa sera alle 19 alla manifestazione svoltasi in piazza XX Settembre ed organizzata dalla Pro Loco con l'adesione di tutti i partiti politici, delle organizzazioni sindacali e delle associazioni di categoria nel chiedere l'istituzione della provincia Destra Tagliamento, contemporaneamente alla Regione Friuli-Venezia Giulia.

Tra i convenuti le autorità e i dirigenti delle associazioni cittadine, nonchè i Sindaci e le delegazioni dei paesi di Cordenons, Fiume Veneto, Porcia, Azzano Decimo, Fontanafredda e altri. La Pro Loco Pordenone aveva annunziato il convegno con un apposito manifesto e mezz'ora prima della riunione tutti i negozi, le industrie, gli esercizi pubblici, le botteghe artigiane ecc. sono stati chiusi.

Dopo una presentazione del presidente della Pro Loco arch. Garlato, che ha sottolineato la volontà unitaria della popolazione di Pordenone di ottenere l'autonomia provinciale per sè e la Destra Tagliamento, ha preso la parola il Sindaco di Pordenone avv. Montini, il quale si è detto lieto di rivolgere il suo pensiero alla cittadinanza in un momento così importante. L'avv. Montini ha affermato che la Destra Tagliamento avanza ragioni sacrosante quando chiede l'autogoverno: una città capoluogo in pieno sviluppo, un'economia solida, una popolazione e un territorio adeguati costituirebbero la futura provincia pordenonese. Questa diverrebbe per popolazione e superficie una media provincia italiana, mentre quella di Udine pur perdendo la Destra Tagliamento rimarrebbe con i suoi 135 Comuni la più grande delle Tre Venezie.

Il Sindaco, accennato alle difficoltà d'una ristrutturazione delle province in Italia ha detto che però è inconcepibile che l'abnorme situazione locale non abbia una soluzione quando si pone mano alla creazione d'un organismo autonomo decentrato qual è una Regione a statuto speciale. Considerazioni di equilibrio regionale, politico, di servizi e di autogoverno, perfino religiose, avallano le tesi dei sostenitori della quarta provincia nell'ambito della Regione.

La situazione romana non è però tale oggi — ha detto il Sindaco — da lasciar adito ad eccessive speranze; è infatti prevalso il punto di vista possibilistico che in pratica sacrifica la Destra Tagliamento, per la quale l'art. 67 dello statuto speciale prevede una circoscrizione territoriale, un circondario, un libero consorzio dei Comuni, organismi — soprattutto questi due ultimi — sui quali non si hanno ancora elementi obiettivi di valutazione.

«E' opportuno — ha proseguito il Sindaco — che il Parlamento che sta decidendo sull'assetto della nuova Regione accolga la voce unanime e la forte volontà delle nostre genti che si riterranno tradite se non verrà loro concessa l'autonomia provinciale. Io faccio appello perchè questa volontà dei pordenonesi sia portata in alto con la stessa tenacia e gli stessi sacrifici da quanti per la causa della provincia Destra Tagliamento hanno lavorato e lavorano. A Roma si deve sapere che non chiediamo la provincia per sistemare qualche usciere; che la nostra è una popolazione ordinata e cosciente, che compie fino in fondo il proprio dovere; è una popolazione ancora decisa a lottare per quello che ritiene un suo diritto: l'autonomia provinciale».

Il discorso del Sindaco è stato molto applaudito. Telegrammi sono stati inviati in serata ai segretari dei partiti, al Presidente del Consiglio e ad altre autorità.

SEVERO VERDETTO PER L'EX CONTABILE DELL'AMBASCIATA FRANCESE

A Roma Pierre Philippe diede all'apolide 312 milioni

I giudici della Corte d'Assise della Senna non hanno tenuto conto della sua ingenuità infliggendogli 6 anni

Parigi, 5

Pierre Philippe, il contabile dell'Ambasciata di Francia a Roma, responsabile dello storno di trecentododici milioni di franchi, è stato condannato dalla Corte di Assise della Senna a sei anni di reclusione.

Il processo non è tuttavia riuscito a far completamente luce sulla sorte dell'ingente somma truffata dal Philippe. Il contabile ha infatti ammesso la propria responsabilità, ma ha aggiunto di avere prestato tutto il denaro ad un certo Gelister senza intascare, personalmente nemmeno un soldo.

Gelister, un individuo che il Presidente della Corte ha definito «una figura inquietante, apolide, agente segreto di non si sa quale potenza», ha rifiutato di venire a testimoniare e si è limitato a negare tutto con una deposizione scritta.

«L'avevo conosciuto nel '44, al momento della liberazione di Roma — ha tuttavia raccontato l'imputato —; eravamo diventati amici. Un giorno, quattro anni più tardi, egli mi chiese dieci milioni per un affare importantissimo, ed io non ebbi il coraggio di rifiutarglieli. Così glieli prestai, sottraendoli dai fondi dell'Ambasciata. Ma l'affare è andato male...».

«Ma come ha potuto continuare a dare del denaro al suo amico, quando si è accorto che questi non le rendeva niente?», lo ha interrotto il Presidente.

«Sono stato di un'ingenuità straordinaria — ha ammesso il contabile —; ma ormai ero preso nell'ingranaggio. Ogni volta che Gelister mi chiedeva denaro, mi assicurava che sarei stato salvo. Ero come un naufrago a cui si tende una canna...».

La difesa, rappresentata dall'accademico di Francia Maurice Garcon, ha ricordato i precedenti dell'imputato, proveniente da un collegio religioso, buon padre di famiglia e, oltre tutto, dotato di uno stipendio (320.000 franchi al mese) che doveva assicurargli un'esistenza più che tranquilla, ed ha sostenuto che la colpa dell'imputato è stata commessa inizialmente per salvare un amico.

La Corte non ha seguito il difensore su questo terreno e conformemente alle richieste del Pubblico Ministero, ha inflitto al Philippe una severa condanna.

ITALIA E FRANCIA investite dal maltempo

Roma, 5

La neve è cominciata a cadere poco dopo le 10 di stamane al Passo dello Stelvio. Il manto nevoso alle ore 12 era alto circa 10 cm. Il traffico sulla statale dello Stelvio si svolge normalmente. Le automobili possono percorrere anche la strada che porta al Passo di S. Maria Umbrail, da dove si scende in Engadina.

L'ondata di freddo, ieri segnalata in Austria, ha valicato la notte scorsa, la barriera alpina, determinando un eccezionale abbassamento della temperatura in tutto l'Alto Adige e qualche breve perturbazione. Si è così registrata in Val Passiria, Ridanna e Alta Badia la temperatura, insolita per l'attuale stagione di piena estate, di due-tre gradi sotto lo zero. Anche nei dintorni di Bolzano e di Merano il termometro è sceso sensiblmente ed è oscillato sui tre-quattro gradi.

Attorno a Cortina, le montagne al di sopra dei 1.700 metri sono apparse stamani coperte di neve.

Il maltempo infuria anche sull'Appennino tosco-romagnolo. Nell'Alto Savio, alle 6 di stamane, il termometro è sceso ad appena cinque gradi sopra zero. Sui valichi dei Mandrioli e di Montecoronaro cade insistente la pioggia.

La costiera fanese è stata investita, dalle prime ore di stamane, da un violento vento di bora. Le raffiche soffiano a sessanta-settanta chilometri l'ora. I motopescherecci della base, sorpresi in mare dalla burrasca si sono affrettati a raggiungere la costa.

A Firenze la temperatura si è improvvisamente abbassata; soffia il vento e il cielo è plumbeo. L'eccezionale fenomeno, che ha costretto stamani i fiorentini a rimettere i vestiti più pesanti, non si verificava a Firenze da molti anni. La minima di stamani era di 15 gradi, temperatura che può essere messa in riferimento soltanto con i mesi della tarda primavera o dell'autunno. Lo Osservatorio Ximeniano fa comunque notare che con la temperatura si è avuto anche un abbassamento della pressione barometrica: ciò fa supporre che il fenomeno sia temporaneo e dovuto a qualche perturbazione atmosferica locale.

Da Parigi segnalano che in Francia il mese di luglio è cominciato, per i metereologhi, sotto cattivi auspici: in tutto il paese il tempo e la temperatura è eccezionalmente bassa. Ieri tutti i record di freddo per un quattro luglio, dopo il 1883, sono stati battuti: il termometro ha segnato infatti una «massima» di 16 gradi. Il record precedente, che risaliva al 1910, era di 16,6. Il brusco sbalzo di temperatura ha fatto riapparire i pullover, di cui i francesi si erano sbarazzati ai primi caldi di giugno, ed in certi casi persino i soprabiti.

D'altra parte, nell'Alta Savoia si è scatenato ieri un vero e proprio uragano che ha investito il paesino di Val d'Isere con un vento che raggiungeva, a tratti, una velocità di cento chilometri all'ora. Sul vicino colle dell'Iseran è nevicato a lungo.

Dopo la manifestazione nazista

Tolto l'insegnamento al maestro Jourdan

Londra, 5

La sospensione del maestro Colin Jourdan, l'organizzatore della manifestazione nazista di Trafalgar Square di domenica scorsa, ha provocato oggi l'intervento del Ministro dell'Educazione Eccles in Parlamento.

Colin Jourdan è stato ieri rimosso dal suo incarico dal direttore della scuola secondaria di Coventry per avere esposto così pubblicamente e disordinatamente le sue teorie naziste e aver abusato della legge sulla libertà di parola; il provvedimento non è sfuggito all'attenzione dei deputati, specialmente laburisti, che hanno presentato una domanda ai Comuni.

A nome loro il rappresentante di Greenwich, March, ha chiesto che il Governo licenziasse tutti gli insegnanti notoriamente contrari all'eguaglianza dei diritti tra le razze. Il Ministro Eccles ha risposto che il Governo non poteva ordinare una cosa del genere; e che la decisione dipendeva unicamente dalle autorità scolastiche locali.

March ha insistito dicendo che non era concepibile che il Governo rifiutasse di interessarsi di un fenomeno così importarte quale la diffusione del nazismo nelle scuole.

A tale obiezione il Ministro Eccles ha risposto che, pur essendo d'accordo da un punto di vista politico, egli riteneva che l'intervento statale non fosse necessario; in quanto è condizione «sine qua non» dell'accettazione di un maestro in una scuola che egli non diffonda le sue idee politiche tra gli studenti.

Nuova emissione di francobolli vaticani

Città del Vaticano, 5

Le Poste Vaticane hanno emesso oggi una serie di francobolli postali commemorativi del primo centenario di Paolina Jaricot, iniziatrice dell'opera della propagazione della fede, nata a Lione nel 1819 e morta il 9 gennaio 1862.

E' NATO IL CLUB dei dominati dalla moglie

Taipei, 5

A Chiaotung, è nato il club «dei signori dominati dalla moglie». I soci hanno eletto presidente Lin Wei-yao.

Il neoeletto ha ringraziato ed ha comunicato che si riserva di accettare la carica dopo averla sottoposta all'approvazione della moglie. Quando si dice un presidente... rappresentativo.

IRREGOLARITA' NELLE PULSAZIONI

Peggiorate leggermente le condizioni di Churchill

Telefonate all'ospedale da tutta l'Inghilterra ma il paziente non corre alcun pericolo

Londra, 5

Le condizioni di Sir Winston Churchill, che si era già magnificamente ripreso dall'operazione al femore di venerdì scorso, sono oggi leggermente peggiorate. Non si tratta di una vera e propria ricaduta ma di un temporaneo passo indietro che non sembra preoccupare seriamente i medici. E' questa tuttavia la prima volta dacchè è stato ricoverato in ospedale che la convalescenza del vecchio statista viene così inaspettatamente turbata, e i giornali della sera hanno riportato la notizia con un certo allarme.

Il «Middlesex Hospital», dove Churchill si trova da una settimana circa, è stato tempestato di telefonate provenienti da tutta l'Inghilterra. A ciascuna sono state date risposte rassicuranti: «Sir Winston Churchill — ha dichiarato un portavoce per placare l'ansia dei londinesi — non corre alcun pericolo».

Il bollettino medico diramato poco prima affermava press'a poco le stesse cose; iniziava anzi con una nota di ottimismo: «Sir Winston sta bene e ha trascorso una notte tranquilla», era scritto. E aggiungeva: «Si è registrata qualche irregolarità nelle pulsazioni».

Proprio questa dichiarazione finale aveva dato stura ad ogni genere di congetture. In sè in un vecchio di 90 anni il fatto che il polso batta irregolarmente non è eccezionale, soprattutto quando il fisico ha dovuto sottoporsi ad uno sforzo [illegible] del tipo di quello compiuto da Churchill per reagire agli effetti dell'intervento al femore; ma è stata l'improvvisa interruzione del tranquillo decorso della convalescenza ad agitare gli inglesi.

I giornali, pur ripetendo che non vi era motivo di allarme, hanno riferito alcuni indizi da cui si può dedurre che Churchill non è nelle sue migliori condizioni. Stamane, per esempio, Lady Churchill, che trascorre di solito oltre [illegible] al capezzale del marito, si è fermata per poco più di mezz'ora. Lord Beaverbrook, il milionario canadese che è suo amico da molti anni, ha compiuto una visita ancor più breve nel tardo pomeriggio, e sembra che «Winnie» abbia oggi riposato più a lungo del solito. Lady Churchill, comunque, è apparsa molto serena e ha detto di essere certa che presto suo marito potrà stare alzato per la maggior parte della giornata.

Prima di andarsene, essa ha scambiato due parole col prof. Newman, uno dei due chirurghi che hanno diretto l'operazione di venerdì. Si sa che Lord Moran, cui dalla guerra è affidata la salute di Churchill, è soddisfatto della convalescenza. Se tutto andrà bene, Churchill lascerà l'ospedale tra un mese circa e sarà in grado di riprendere a camminare fra due.

I medici stanno cercando di fargli esercitare il più possibile gli arti e gli concedono la massima libertà: un uomo attivo come lui non potrebbe stare a riposo assoluto in nessuna situazione.

Vice

INCREDIBILE AVVENTURA DI UNA GIOVANE SPOSA

Partorisce felicemente dopo essere caduta dalla finestra

Madre e neonato non danno preoccupazoni di sorta

San Giovanni Valdarno, 5

Una giovane sposa di Montevarchi, la signora Rosetta Lamponi, di 28 anni, ha vissuto una incredibile avventura, risoltasi miracolosamente senza conseguenze. In stato di avanzata gravidanza, la signora Lamponi è precipitata da una finestra alta otto metri sulla strada ed ha riportato solo lievi ferite; poche ore dopo l'incidente, ella ha dato alla luce un bel maschietto all'ospedale «Alberti». Puerpera e neonato godono ottima salute.

La signora Lamponi, che era ospite a San Giovanni Valdarno, della nonna, in una abitazione di via Garibaldi 25, si era recata nel bagno e poco dopo, per cause ancora da accertare, ma sembra per un malore, è precipitata dalla finestra.

Raccolta sul selciato e trasportata all'ospedale la donna è stata giudicata guaribile in venti giorni per escoriazioni e contusioni.

Poche ore dopo il ricovero la Lamponi ha dato alla luce il bambino: lo stato di salute della madre e del piccolo non dà adito a preoccupazioni di sorta.

FERITO UN UOMO in una tentata rapina

Gallarate, 5

Un tentativo di rapina a mano armata, compiuto da due uomini mascherati in una trattoria di Vergiate, sulla provinciale per Sesto Calende, si è risolto con il ferimento di uno degli avventori, il pensionato Ettore Cardani, di 76 anni, del luogo.

Il fatto è accaduto verso le due di notte. Nella trattoria si trovavano il proprietario Guido Battaglia, di 58 anni, con la moglie e il figlio, oltre a una decina di avventori. Improvvisamente la porta si è spalancata e sono comparsi due uomini mascherati e armati di rivoltelle che hanno incominciato a sparare.

Una pallottola ha colpito il Cardani al piede destro, ferendolo leggermente. Il proprietario e gli avventori però, dopo un attimo di smarrimento, hanno reagito, obbligando i due rapinatori a fuggire precipitosamente senza alcun bottino. I carabinieri di Sesto Calende hanno poco dopo effettuato una battuta nella zona, senza però alcun risultato.

CRONACHE SPORTIVE

UN INGLESE - SIMPSON - COMANDA IL GIRO DI FRANCIA

LA PRIMA DELLE TAPPE PIRENAICHE PORTA LA RIVOLUZIONE NELLA CLASSIFICA

Nella volata a diciotto Cazala supera Carlesi che balza al nono posto in graduatoria
Anche Massignan guadagna posizioni - Crollano invece Baldini e gli altri italiani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saint Gaudens, 5

Guido Carlesi ha ottenuto un bellissimo posto nella temuta tappa dei leggendari Passi pirenaici in cui Massignan ha giganteggiato, Bahamontes è risorto e l'inglese Simpson si è impossessato della maglia gialla. Sia l'ardente «Coppino», rimasto sempre con i «big», sia il generoso Massignan, raggiunto a pochi chilometri dall'arrivo assieme a Wolfshohl col quale era fuggito, hanno dunque confermato le previsioni della vigilia. Viceversa Ronchini, Nencini, Pambianco e soprattutto Baldini hanno deluso. Non solamente perchè hanno accusato un ritardo di quasi sette minuti, ma segnatamente perchè hanno ceduto in salita ossia proprio dove pareva potessero invece lottare con gli altri «grandi» del Tour.

Baldini è crollato per primo. Accusando dolori ad una caviglia, si è staccato irrimediabilmente sin dal Tourmalet e non ha più potuto ricuperare. Arrancando penosamente, per quanto atteso da Pambianco ha continuato a perdere terreno sui successivi Aspin e Peyresourde. Stasera un ottimista a oltranza ha avanzato l'ipotesi che egli non abbia voluto spremersi troppo nell'intento di riservarsi per la cronoscalata di domani. Può darsi. Ma francamente a noi sembra che, se ne fosse stato in grado, oggi il romagnolo avrebbe fatto bene a cercare di contenere in limiti meno rovinosi il suo distacco.

Pambianco gli si è sacrificato. Vistolo staccato, si è lasciato scivolare dal gruppo dei «big» e, nonostante Baldini gli facesse cenno di proseguire, lo ha atteso e gli è poi costantemente rimasto vicino. Ronchini, poi, ha accusato la conseguenza di [illegible]

nale. Dei nostri, Carlesi, che era ventesimo, è passato al nono posto, riducendo il distacco a cinque minuti e mezzo. Massignan, poi, dal ventunesimo è salito al dodicesimo posto, a 7' 28" da Simpson.

Fin qui le note liete. Gli altri, viceversa, hanno perduto posizioni e minuti: Nencini è ventiseiesimo, con un quarto d'ora di distacco. E allora dobbiamo ancora attaccarsi ulteriormente ad un disperato filo di speranza nonostante quanto è accaduto oggi a Baldini, Ronchini, Pambianco e Nencini?

In un Tour come questo, in cui i distacchi si contano a interi quarti d'ora, tutto è possibile, dal crollo deludente alla ripresa clamorosa. E allora attendiamo almeno la cronoscalata ai 1800 metri di Superbagnères, in programma domani su un percorso di 18 chilometri costantemente in salita, prima di tirare le somme e affidare unicamente ai valorosi Carlesi e Massignan le nostre supersti-ti speranze. Certo, non è sicuramente allegro pensare che dei cinquantadue nostri corridori schieratisi in questo Tour ce ne sono rimasti due solamente in zona da classifica.

Prima della partenza si sono avute notizie di Van Looy. Trascorsa una notte molto agitata, il campione del mondo soffre moltissimo per il noto guaio che, provocato dall'ematoma interno dovuto al pauroso capitombolo di ieri, ha indotto un eminente urologo a ordinargli otto giorni di riposo e immobilità.

La tappa è presto raccontata. Lasciata Pau, annullati tentativi in cui si erano inseriti Bailetti, Tonucci, Marcaletti e Benedetti, dopo Lourdes si è avuta una veloce fase provocata da Bihouè, Gentina, Armand Desmet, Stablinski e Ignolin. Sul Tourmalet, quando ancora c'erano ben quindici chilometri di salita da superare, si è avuto il crollo di Baldini, mentre, in testa, Bahamontes ha dato battaglia ed è transitato primo ai 2113 metri della sommità. Lo seguivano a 1'45" Campiello, a 2'5" Massignan, a 2'25" Gaul, Junkermann e Poulidor, a 2'30" un gruppetto con Anquetil e Simpson, a 2'55 Carlesi e Hoevenaers, a 3'5" Nencini e Zancanaro. Baldini e Pambianco erano a 4'35", Ronchini a 5'.

Perforando spessi banchi di nebbia che rendevano difficile la visibilità, in uno scenario autunnale, Bahamontes ha perso quasi tutto il vantaggio lungo la tortuosa discesa su Sainte Marie Compan e nell'avvicinarsi poi all' Aspin è stato raggiunto da Wolfshohl. Dal gruppo dei «big», riunitisi, è scappato Massignan e ai 1489 metri dell'Aspin i passaggi sono avvenuti come segue: Bahamontes, solo; a 32" Wolfshohl, a 45" Massignan, a 50" Gaul che precedeva di poco gli altri «primi della classe», fra cui Carlesi e Nencini.

Dopo una tortuosa discesa in mezzo ad un nebbione, si è attaccato il Peyresourde. Qui Massignan, raggiunti i due fuggitivi, è passato in testa mentre Bahamontes, rifiutandosi perentoriamente di passare in testa, ha fatto avanzare Wolfshohl. Il dubbio che egli non volesse tirare per non dispiacere ad Anquetil di cui pare sia molto amico. Con una volatina sulla sommità, a quota 1563, Bahamontes ha però preceduto di 13" Massignan, di 24" il tedesco, mentre Carlesi e gli altri (dai quali Nencini si era staccato) erano ad un minuto e mezzo. A 3'15" veniva Zancanaro, a 3'35" Ronchini che si era ripreso ottimamente, a 4'10" Nencini, a 5'30" il gruppo di Baldini e Pambianco al quale si era unito Schroeders la cui maglia gialla stava ormai prendendo il vôlo.

Liberatisi di Bahamontes, sempre incerto in discesa, Massignan e Wolfshohl sono piombati su la Luchon dove, a 47 chilometri dall'arrivo, precedevano lo spagnolo e Mastrotto di un minuto, il gruppo di Anquetil, Carlesi e Gaul di 1'50". Un forte vento contrario e, inoltre, il fatto che Wolfshohl non cooperasse in pieno, hanno favorito gli inseguitori. Questi erano in venti mentre in testa Massignan era praticamente solo. Lotta impari, dunque. Tuttavia a 20 chilometri dall'arrivo Massignan e il suo rimorchio avevano ancora 55" di margine. Solamente in seguito è avvenuto il ricongiungimento e, dopo un attacco solitario di Wolfshohl, si è avuta la volata sullo stesso rettilineo dove, anni fa, dapprima Bartali e poi Defilippis avevano vinto. Hoevenaers ha tirato una gran volata a Carlesi; questi è poi balzato in testa ma negli ultimi metri il veloce francese Cazala lo ha superato. [illegible]

Ordine d'arrivo

1) CAZALA (Fr.) [illegible]
2) Carlesi (It.) 5.59'27" (con abbuono 5.58'57"), 3) G. Desmet (Bel.), 4) Anquetil (Fr.), 5) Pauwels (Bel.), 6) A. Desmet (Bel.), 7) Massignan (It.), 8) Bahamontes (Sp.), 9) Geldermans (Ol.), 10) Van Schil (Bel.), 11) Junkermann (Ger.), 12) Planckaert (Bel.), 13) Hoevenaers (Bel.), 14) Gaul (Luss.), 15) Poulidor (Fr.), 16) Puschel (Germ.), 17) Otano (Sp.), 18) Simpson (GB) tutti col tempo di Cazala: 5.59'27''; 19) Lebaube (Fr.), 5.59'35'', 20) Suarez (Sp.) 5.59'37'', 21) Mastrotto (Fr.) 5.59'40'', 22) Wolfshohl (Germ.) 5.59'44'', 23) Zancanaro (It.) 6.5'58'', 24) Campillo (Sp.) 6.5'59''.

Bruni, Tonucci e Marcaletti. Inoltre Cervellini e Galvanin hanno abbandonato, assieme a Carrara (quello del Terminillo), Bouvet ed Ernzer: quest'ultimo vittima di una grave caduta in discesa e ricoverato all'ospedale con sospetta frattura del cranio. Inoltre Melkenbeek, Ruby, l'ex scalatore Rohrbach e Zilverberg sono arrivati fuori tempo massimo.

Ovviamente la classifica ne è uscita rivoluzionata. Simpson, il lungo magro inglese ventiquattrenne residente a Gand, che già lo scorso anno nella «Sanremo» aveva dato prova di essere buon scalatore, è Maglia gialla, seguito dall'olandese Geldermans, dal belga Gilbert Desmet, dallo spagnolo Otano, da Plankert e dal francese Anquetil. Un gran mosaico internazio-

Classifica generale

1) SIMPSON (GB) 61.27'48"
2) Geldermans (Ol.) a 30"
3) G. Desmet (Bel.) a 1'08"
4) Otano (Sp.) a 1'25"
5) Plankaert (Bel.) a 2'45"
6) Anquetil (Fr.) a 3'20"
7) Hoevenaers (Bel.) a 3'32"
8) Junkermann (G.) a 5'14"
9) CARLESI (It.) a 5'35"
10) Suarez (Sp.) a 5'36"
11) Schroeders (Bel.) a 7'09"
12) Massignan (It.) a 7'28"
13) Darrigade (Fr.) a 7'54"
14) Lebaube (Fr.) a 8'18"
15) Pauwels (Bel.) a 9'49"
16) Anglade (Fr.) a 9'54"
17) Poulidor (Fr.) a 10'34"
18) Gaul (Luss) e A. Desmet (Bel.) a 11'38"
20) Wolfshor (Germ.) a 11'57"

Un bel quadretto familiare: il calciatore Manuel Francisco Dos Santos, noto col nomignolo di Garrincha, assieme alla sposa e alle sue sette figliole. Garrincha ha respinto una colossale offerta della Juventus: «Intendo rimanere in Brasile, ha dichiarato Garrincha. Questo è anche il desiderio di mia moglie»

TROTTATORI E PUBBLICO INFREDDOLITI

La «tris» a Montebello: Robbidar, Nitore, Illuso

Facile la vittoria del favorito - Un altro bel traguardo della promettente Valvoletta

E' stato facile il pronostico della corsa «Tris»: Robbidar ha vinto in «souplesse», dimostrando una classe nettamente superiore al resto dei partecipanti. La corsa è stata seguita con molto interesse dal pubblico infreddolito, accorso nonostante la serata poco propizia al richiamo dell'atteso avvenimento. Robbidar che ai picchetti era stato «aperto» ad 1 e mezzo, finiva poi per essere giuocato a tre quinti, ripagando poi con la sua sicura affermazione gli scommettitori che avevano riposto in lui la loro fiducia.

Il cavallo di Bertoli aveva compiuto dei «lavori» molto significativi e in corsa questa sua smagliante condizione aveva modo di risaltare già nell'attimo della partenza che vedeva il figlio di Dardano e Vesta avere la meglio sui compagni di nastro Rinviato e Veggiano. Bloccato Elleno da una poco felice manovra di Scot nel girare fra i nastri, era Illuso il cavallo più sollecito fra quelli partenti allo «start». Asso prendeva presto la ruota di Illuso e Ozzano si sistemava alle spalle del figlio di Torba.

Al primo passaggio davanti alle tribune Robbidar era già sui primi. Asso tentava di parare Robbidar uscendo al largo, ma subito desisteva, così l'allievo di Bertoli poteva andare a premere su Illuso. Il battistrada non reagiva e così Robbidar si trovava in testa dopo soli ottocento metri di corsa. Lo schema della gara fin qui lineare, subiva una scossa per l'avanzata della grigia Pucy, soggetto che tiene bene la distanza, la quale ad un giro dell'arrivo giungeva quasi al sediolo di Robbidar. Questi però allungava con disinvoltura e Pucy rimaneva a lottare con Illuso lungo tutta la dirittura di fronte alle tribune mentre Asso si portava all'esterno consentendo a Nitore, che aveva superato Ozzano di infilarlo all'interno. In dirittura d'arrivo nessuno è in grado di minacciare Robbidar che vince in un sufficiente 1.24.1 mentre Illuso che ha allargato per «tenere» Pucy, viene inesorabilmente rimontato lungo la corda e perde il posto d'onore in favore del diligente allievo di Belladonna; quarta è Pucy e poi viene Asso.

La «tre anni» Valvoletta, al debutto con i nuovi colori della Scuderia York, ha ottenuto una altra affermazione riuscendo nel finale a soggiogare il fuggitivo Curzio, sottraendosi quindi al buon «forcing» di Bisca e Torvajanica. Vittime di rotture non figuravano invece gli attesi Zivago e Torpani. Da segnalare ancora la grossa sorpresa occasionata da Carnevale. Il figlio di Volotone, presentato nella nuova smagliante edizione di Lucio Piratti, giostrava con sicurezza in un nitido percorso di testa vincendo in 1.24.3. Il totalizzatore pagava ben 351 per 10 sul vincitore e due duplici [illegible]

M. G.

LE REGATE REMIERE SUL TAMIGI

Un'altra ammirata vittoria dell'«otto» della Motoguzzi

Piegati a tempo di record gli americani di Yale
Il «4 senza» della Falk di Dongo è stato eliminato

Henley, 5

L'«otto» della Motoguzzi, il formidabile armo italiano, ha battuto l'equipaggio dell'Uni- [illegible]

La bella affermazione dell'armo italiano su quello dell'Università di Yale, ha suscitato entusiasmo ad Henley. L'«otto» azzurro, dopo la brillante vittoria di mercoledì sul «London Rowing Club» e quella di oggi ha posto una chiara ipoteca sulla vittoria finale della gara più prestigiosa delle regate di Henley, la «Grand challenge cup».

«I ragazzi, ha detto Moiolo, sono in piena forma, ed hanno la possibilità di affermarsi anche domani contro l'armo della Pennsylvania. In tal caso essi avranno a portata di mano, per la prima volta nella storia del canottaggio azzurro, la conquista del prestigioso «nastro azzurro» di Henley, incontrando in finale o l'armo della Marina sovietica o quello britannico del «Molesey».

Nell'ultima gara della giornata il quattro senza dei Canottieri Falk di Dongo, campione europeo e medaglia d'argento ai Giochi olimpici di Roma, è stato eliminato in batteria dal Trud Club di Leningrado (URSS), che ha vinto in 7'17", distaccando di due lunghezze gli italiani.

Il calcio jugoslavo stringe i freni

Belgrado, 5

Solo i giocatori delle società di Divisione nazionale potranno percepire d'ora in poi retribuzioni, secondo la decisione adottata ieri dalla Federazione jugoslava di calcio. Ciascuna squadra fisserà per regolamento «i compensi materiali che accorderà ai propri componenti, compensi che non dovranno superare gli 80.000 dinari (circa 60 mila lire) al mese».

Fra le altre misure prese dalla Federazione «per eliminare diverse debolezze ed errori» che ostacolano lo sviluppo del calcio jugoslavo le più importanti sono le seguenti: 1) Tutti i calciatori jugoslavi beneficeranno di assicurazioni sociali (malattia e pensione). Gli anni che trascorreranno come sportivi attivi saranno calcolati per la pensione. 2) La durata del contratto tra un calciatore e la sua società sarà di quattro anni. Al termine del contratto un calciatore è libero di aderire a un'altra società. 3) I calcia-tori jugoslavi non saranno autorizzati in avvenire a giocare in società straniere che in casi eccezionali e a condizione di [illegible]

Palio dei Rioni

Intemperante vince il Giro di Ponziana

[illegible] D'Amico, Isi e Toncich. Al terzo giro sempre Ricatti con Brandolin e Intemperante. Nel finale scattava Intemperante trascinandosi Brandolin e tutti e due scavalcavano [illegible]

NOTIZIE DISCORDANTI SUL TERZINO DI LODI

Vitali va al Napoli anzichè alla Triestina?

Gli sarebbero stati offerti 35 milioni di lire - Sulla campagna dei reingaggi e sulla prossima assemblea

Il terzino sinistro Vitali, acquistato dalla Triestina per una cifra che dovrebbe aggirarsi sui 17 milioni e mezzo, avrebbe dovuto essere a Trieste per le vi- [illegible] montagna od al mare, ha dovuto in fretta e furia abbandonare i familiari e rientrare alla base. Gigi Trevisan, che era convolato a nozze la scorsa set- [illegible] per il momento conferma dagli abbotonatissimi ambienti ufficiali. A Trieste si trova il mediano Tulissi, che già militò nelle file dell'U. S.. Tulissi ha giuo- [illegible] to fermo ed i giorni passano.

Ultimo punto che merita un cenno particolare è la convocazione della prossima assemblea. Dovrebbe essere un'assemblea di tutta tranquillità. La Triestina ha vinto il suo campionato, il problema dirigenziale è stato risolto da tempo, quello finanziario (almeno per quanto riguarda la gestione della Serie C) si trova in una congiuntura favorevole. Malgrado gli sforzi di alcuni dirigenti, che avrebbero elevata la loro quota personale portandola da tre a quattro milioni, ci sono delle difficoltà a far fronte alla campagna degli acquisti.

Se malumori saranno sollevati nel corso della prossima assemblea questi giungeranno da parte dei soci facenti parte delle due Sezioni dilettantistiche dell'hockey - pattinaggio e del nuoto. Infatti le previste modifiche dello statuto comporterebbero l'allontanamento delle due Sezioni; esse dovrebbero costituirsi in gruppi autonomi, come appunto prescrivono i regolamenti interni della Lega Nazionale dei professionisti del calcio. E' un problema delicato questo che non ammette peraltro altre soluzioni, ove si voglia rispettare i regolamenti della Lega. La strada dei compromessi è comunque larga ed anche questo scoglio verrà certamente superato con una soluzione che accontenti i regolamenti e gli sportivi interessati nell'attività delle due Sezioni dilettantistiche.

In occasione dell'assemblea si parlerà probabilmente, nel capitolo riservato alle varie, sul futuro assestamento della squadra di calcio. L'assemblea della Triestina si svolgerà al 12 luglio a tre giorni dalla chiusura delle liste di trasferimento. La curiosità, quindi sarà grande. Giova segnalare peraltro che in seno all'U.S.T. non sono stati ancora discussi i problemi riguardanti gli allenatori. Lo stesso Radio non ha ricevuto ancora la riconferma per la stagione 1962-63. La posizione di Gino Colaussi, che dovrebbe curare il settore giovanile, non è stata ancora definita; incerte sono poi le posizioni degli altri allenatori, Paron e Buffalo.

B. I.

Giovedì a Trieste

Benvenuti rileva la sfida di Rossi

Giovedì prossimo, 12 luglio, al Castello di San Giusto, Nino Benvenuti incontrerà sulla distanza delle 10 riprese il pordenonese Gino Rossi che da tempo lo aveva sfidato. Il programma della riunione sarà completato da un secondo incontro tra professionisti (Romano di Trieste contro Casellato di Treviso) e da quattro incontri fra dilettanti.

Propaganda basket

«Nordio» e «Padovan» i ricreatori vincitori

Nei giorni 28 e 30 giugno si sono svolte sul campo del Ricreatorio «Brunner» le finali del campionato di basket a cui hanno partecipato le squadre classificatesi al primo e al secondo posto nei gironi delle rispettive categorie.

Ecco i risultati degli incontri: Nordio-Pitteri 33 a 13. Nordio: Schergat (9), Percos (6), Catalan (8), D'Arienzo (6), Covacich (4), Cibin, Gherbaz, Saba. Pitteri: Nemaz, Suriani (5), Nigli (3), Dornik (1), Da Gasperi (4), Rismondo, Guadagni, Gustini, Colombi.

Padovan - Gentilli 26 a 16. Padovan: Colucci (6), Narder (2), Redivo (6), Flamini (10), Sironich (2), Weiss, Stefani, Dolce. Gentilli: Welcher (7), Fabbri (7), Mervich E., Cociancich (2), Cernigoi, e Mervich M.

Per la categoria «B»: Padovan - Pitteri 8 a 6. Padovan: Franzolini (1), Fratepietro, Carciotti (5), Goruppi (2), Ritossa, Klauzar, Benedetti, Colombin. Pitteri: Rossetti, Iuch, Albertini (4), Vidonis, Cortese, Sega, Di Cosimo, Gandusio (1), Sulcich, Possega.

Chiarbola - De Amicis 8 a 2. Chiarbona: Pastrovicchio (8), Pitacco, Ritossa, Pipan, Bolco, Francolla, Filini, Podgornik. - De Amicis: Pison (2), Spallino A., Spallino G., Porro, Perentin, Vecchio.

La classifica finale è la seguente: Per la categoria «A»: 1) Nordio, 2) Pitteri, 3) Padovan, 4) Gentilli. Per la categoria «B»: 1) Padovan, 2) Pitteri, 3) Chiarbola, 4) De Amicis.

COMINCIA LA «B» DI PALLANUOTO

Il debutto dell'Edera contro i D. C. Firenze

Prende il via domenica anche il campionato nazionale di pallanuoto di Serie B, cui partecipano Dipendenti comunali Firenze, Edera Trieste, Sori, Mameli Voltri, Catania, classificatesi nell'ordine l'altra stagione alle spalle della vincitrice Triestina, il Bogliasco, promosso dalla Serie C ed infine Lerici e Roma, retrocesse dalla massima divisione. Il primo ostacolo che si presenta all'Edera è costituito dalla coriacea squadra fiorentina, che lo scorso anno fu la sola in grado di inserirsi tra le due squadre triestine, le più brillanti protagoniste del torneo.

L'avversaria per il turno inaugurale (si giocherà domenica sera alle 20.30 nella Piscina comunale) sarà senza alcun dubbio un osso duro da rodere, come già lo fu lo scorso anno, quando fu superata per 2-1. Sembra che la squadra fiorentina abbia ringiovanito i quadri, mettendo in pensione l'ormai anziano Totaro, ma è da dimostrare che tale fatto abbia danneggiato il rendimento del complesso.

La squadra dell'Edera è in pratica rimasta immutata rispetto la passata stagione, che la vide, pur matricola del campionato, sempre tra le prime in classifica. I giocatori sono assieme ormai da anni, hanno raggiunto un affiatamento notevole, hanno pure una certa esperienza di questo non facile campionato, nel quale giocano parecchi anziani che suppliscono con la furberia e la malizia all'inferiorità di scatto e di fiato.

Le ambizioni dell'allenatore Ringhini e dei suoi allievi sono di ripetere il buon campionato dello scorso anno e conseguire ancora un piazzamento onorevole. La preparazione è stata condotta con serietà ed impegno da parte degli atleti, che purtroppo sono tutti assillati da impegni di studio (chi non ha esami universitari, deve sostenere la maturità); le inclementi condizioni del tempo hanno anch'esse influito sugli allenamenti, troppo spesso resi impossibili all'Ausonia, ma egualmente la squadra prende il via con una certa fiducia e piena coscienza dei propri mezzi. La unica paura che viene manifestata è sulla influenza negativa che certi arbitri potranno avere sull'esito del torneo; in effetti molti risultati sono direttamente causati dal tipo di arbitraggio, e purtroppo si è già visto anche nel campionato maggiore come i direttori di gara possano falsare il rapporto tra le forze in campo; sui campi liguri e nel sud è pertanto molto difficile cavarsela, ma speriamo che l'Edera sappia essere ancora all'altezza della situazione.

Delle altre squadre si hanno finora solo notizie incerte e contraddittorie: la Roma, società di grosse tradizioni che intende limitare al minimo la sua permanenza nel purgatorio della «B», parte come favorita, almeno sulla carta. Tutte le altre sembrano su un piano di equilibrio, che verrà rotto solo dalle diverse condizioni di preparazione con cui esse inizieranno il campionato. Il Bogliasco è una squadra omogenea ed esperta e dovrebbe fare il brillante campionato che è ormai tradizione delle matricole; il Sori puntava alla promozione lo scorso anno ed ora ci riproverà, il Lerici proviene dalla Serie A e non sarà facile addomesticarlo, Voltri e Catania, fortissime in casa, potrebbero finire in alto se riuscissero ad ingranare in trasferta. Come si vede, grande incertezza, e campionato che potrebbe fornire parecchie sorprese.

A. V.

Il calendario dell'Edera

Calendario-orario delle partite del Campionato di pallanuoto di Serie «B» che avranno svolgimento a Trieste presso la Piscina coperta: Domenica 8 luglio, ore 20.30: A.S. Edera - Dip. Comunali Firenze; sabato 14 luglio, ore 20.30: A.S. Edera - Cus Jonica Catania; domenica 15 luglio, ore 20.30: A.S. Edera - A.S. Roma; venerdì 27 luglio, ore 21: A.S. Edera - Lerici; domenica 29 luglio, ore 20.30: A. S. Edera - Bogliasco; sabato 25 agosto, ore 20.30: A.S. Edera - Mameli di Voltri; domenica 26 agosto, ore 20.30: A.S. Edera - Sori di Genova. Tutti gli incontri saranno preceduti da incontri minori o come nelle giornate dell'8 e 15 luglio, da gare valevoli per il Trofeo federale di nuoto femminile.

IL TROFEO FEDERALE DI NUOTO A TRIESTE

Tempi eccellenti realizzati da Umek (UST) e da Spangaro (Edera)

(V.) Atleti di quattro società hanno preso parte ieri sera alle gare in programma per la prima giornata della fase regionale del Trofeo Federale maschile di nuoto. Oltre novanta atleti hanno dato vita a gare interessanti e combattute cui ha presenziato un pubblico insolitamente folto e che hanno visto il conseguimento di parecchie «performances» di rilievo.

Più ancora del già buono 58"6 di Spangaro sulla velocità, è da elogiare il 2'42"5 di Umek sui 200 delfino, tempo che costituisce un limite rilevante anche in campo nazionale. Per Spangaro i 58" e rotti sono ormai la normalità, per Umek si tratta di un prodigioso miglioramento, che l'ha portato ad un tempo mai avvicinato da alcun nuotatore della regione. Meno rilevante, ma comunque da segnalare il tempo dello junior Mattei sullo stile libero (1'3") anche questo dovuto ad un sensibile, improvviso miglioramento. Ancora tra gli juniores bene Apollonio, un po' in ombra Berani, troppo prudente nella condotta di gara Iacono. Tra i ragazzi Stocca e Viola hanno fatto le cose migliori, mentre sul 200 sl. seniores Caruana ha saputo scendere sotto i 2'20".

Nel complesso, nove vittorie individuali sono state conseguite dall'Edera, contro quattro della Triestina e due della Fiamma; i punteggi non sono stati comunicati.

Ragazzi — M. 66,66 libero. I.a serie: 1) Ferluga (E.) 58"1, 2) Vonderweild (T.) 58"2, 3) Million (E.) 1'01", 4) Slocovich (T.) 1'05"3. Seconda serie: 1) Mogorovich (T.) 50"6, 2) Tramontini (T.) 50"9, 3) Cosmini (T.) 52", 4) Kosir 54"7, 5) Uva (T.) 56"1. Terza serie: 1) Viola (E.) 45"9, 2) Daris (E.) 47"2, 3) Dovigo (T.) 48"6. M. 200 libero: 1) Stocca (T.) 2'43". M. 100 rana. I.a serie: 1) Vercelli (E.) 1'36"3, 2) Marzan (T.) 1'46"7, 3) Muzina (E.) 1'50", 4) Nider (T.) 2'04"8. Seconda serie: 1) Giacomini (E.) 1'37", 2) Cossi (E.) 1'37", 3) Del Campo (T.) 1'38"5, 4) Sulligoi (T.) 1'38"8. M. 66,66 farfalla: 1) Longo (E.) 1'03"1. M. 66,66 dorso: 1) Galasso (E.) 53"7, 2) Davi (E.) 56", 3) Iaschi (T.) 58"4, 4) Crallini (T.) 58"4, 5) Fekeza (E.) 1'03"6.

Juniores — M. 100 libero. I.a serie: 1) Brandolin (F.) 1'19"5, 2) Fabbri (F.) 1'24"4, 3) Palaskow (F.) 1'26"1, 4) Stronati (F.) 1'29"7, 5) Adriani (F.) 1'30"8. Seconda serie: 1) Brazzani (F.) 1'14"4, 2) Gobbis (E.) 1'15"3, 3) Bonifacio (F.) 1'15"3, 4) Orel (E.) 1'20"5, 5) Grancini (F.) 1'23"1. Terza serie: 1) Veglia (E.) 1'10"3, 2) Brandi (E.) 1'13"7, 3) Persa (T.) 1'15"4. Quarta serie: 1) Mattei (F.) 1'03", 2) Foschi (T.) 1'08"5, 3) Cetin (T.) 1'08"6, 4) Cepack (T.) 1'10"1, 5) Golliani (T.) 1'10"4, 6) Brazzack (T.) 1'10"4. M. 200 rana. I.a serie: 1) Boniciolli (F.) 3'36"8, 2) Serdoz (T.) 3'39"2, 3) Malvestiti (F.) 3'43"1, 4) Coli (T.) 3'45"9. Seconda serie: 1) Iacono (T.) 3'05", 2) Scholz (E.) 3'07", 3) Zanier (T.) 3'16"7, 4) Zisca (E.) 3'46"6. M. 100 farfalla: 1) Apollonio (E.) 1'18", 2) Pischiutta (T.) 1'18"7. M. 200 dorso: 1) Berani (E.) 2'46"7, 2) Lipos (T.) 2'55"9, 3) Iacono (T.) 3'05"1. M. 266 quattro stili: 1) Braulin Cesare (E.) 4'16"2.

Seniores — M. 100 libero. I.a serie: 1) Delton (E.) 1'13"4, 2) Speranza (F.) 1'14"5, 3) Franco (F.) 1'16"7, 4) Ursini (F.) 1'20"2. Seconda serie: 1) Boschin (T.) 1'07"7, 2) Braida (F.) 1'10"5, 3) Franzil (T.) 1'11"4, 4) Hermet (F.) 1'12", 5) Ciucci (A.) 1'13"9, 6) Sasso (F.) 1'13"9. Terza serie: 1) Morgera (E.) 1'06"3, 2) Zuttioni (E.) 1'07"2, 3) Camisa (T.) 1'08"1, 4) Petelin (T.) 1'08"7, 5) Susan (E.) 1'10"2. Quarta serie: 1) Spangaro (E.) 58"6, 2) Del Rossi (T.) 1'03"2, 3) Kirchmeier (T.) 1'04"4, 4) Illini (E.) 1'04"8, 5) Benedetti (E.) 1'05"2. M. 200 libero: 1) Caruana (T.) 2'19"8, 2) Alessandrini (T.) 2'31"1. M. 200 rana: 1) Fonda (F.) 3'05"9, 2) Steffe (T.) 3'08"1, 3) Passagnoli (E.) 3'09"1, 4) Marocco (A.) 3'31"2, 5) Foschi (F.) 3'46"3. M. 200 farfalla: 1) Umeck (T.) 2'42"5. M. 200 dorso: 1) Crisman (E.) 2'51"5, 2) Russo (T.) 2'57"7.

SCHEDA TOTIP

PRIMA CORSA (Trotto ROMA)	
1.o arrivato	2 2
2.o arrivato	1 2
SECONDA CORSA (Trotto BOLOGNA)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1
TERZA CORSA (Trotto TRIESTE)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1
QUARTA CORSA (Trotto FIRENZE)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	x 2
QUINTA CORSA (Galoppo NAPOLI)	
1.o arrivato	1 x 2
2.o arrivato	x 1 x
SESTA CORSA (Galoppo LIVORNO)	
1.o arrivato	x 2
2.o arrivato	2 x

Fontaine si ritira

Città del Messico, 5

Il noto attaccante francese Just Fontaine, «cannoniere» n. 1 ai campionati mondiali di Svezia, ha annunciato che abbandonerà il calcio al rientro della sua squadra, lo Stade di Reims, in Francia. Si dedicherà al giornalismo.

Mondiali di ginnastica

Praga, 5

Nella classifica individuale dei campionati mondiali di ginnastica, gli italiani Menichelli e Carminucci figurano rispettivamente all'11.o posto con p. 56,55 e al 16.o con 56,20, dopo le figure obbligatorie.

La «A» di waterpolo

Genova, 5

Risultati degli odierni incontri del campionato di pallanuoto Serie A: Elah Pegli - Sportiva Nervi 4-3 (1-0, 1-2, 2-1, 0-0); Camogli - Recco 3-1 (1-0, 1-1, 1-0, 0-0).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

ANZIANA seria offresi leggeri lavori a persona sola. Cassetta 65576 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A.A. CONTEGGI, vertenze domestiche. Associaz. datori lavoro. P.zza Borsa 3, telef. 68424. 45131 B

A.A. STABILE referenziata cerca piccola famiglia, Via Filzi 23 II, telefono 61068. 27069 B

CONIUGI domestici età 35-45, cercansi, ottima sistemazione casa signorile. Precisare posti occupati, referenze, pretese. Indirizzo UPI. 2276 B

CUSTODI per villa marito abbia nozioni giardinaggio e patente guida moglie aiuto lavori domestici cercansi. Cassetta n. 45143 B, UPI.

DOMESTICA stabile escluso bucato affiancata aiuto cercasi. Tel. 44451. 45075 B

DOMESTICA referenziata escluso bucato cercano coniugi 40.000 mensili. Cassetta 65580 B, UPI.

FAMIGLIA triestina poco lavoro cerca ragazza o donna disposta trasferirsi. Tel. 63139. 65601 B

PRESTASERVIZI massimo 45 anni referenziata cerca piccola famiglia. Tel. 75212 pomeriggio. 27096 B

PRESTASERVIZI cercasi 3 ore mattino oppure 3 pomeriggio da accordarsi. Bazzanella, vicolo Scaglioni 13. 45111 B

PRESTASERVIZI 8-15 escluso domeniche coniugi soli cercano. Telef. 23481. 45109 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi per mattino. Tel. 36861. 27073 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi ottima retribuzione cercasi. Presentarsi via Romagna n. 15. 45077 B

PRESTASERVIZI dalle 9 alle 17 cercasi lavori leggeri. F. Venezian 5, II. 65608 B

PRESTASERVIZI solo mattino ore da combinarsi cercasi. Esposito, Franca 4/1. 65607 B

PRESTASERVIZI con referenze ore 8-18 cercasi. Telef. 24566. 10 B

STABILE o prestaservizi capace cucina cercasi per Barcola. Telefonare 28580. 45128 B

STABILE o prestaservizi tutto giorno cercasi con referenze. Telefonare 73151 o presentarsi giovedì dalle 17 alle 19 via Rossetti 91, V p. 27063 B

TUTTOFARE per 2 persone, sole 4 ore mattino, cercasi. Telefonare 26010 ore 9-12. 45115 B

TUTTOFARE stabile cercasi per signora sola. Soltanto con ottime referenze. Indirizzo UPI. 65542 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente. Telef. 31063. 45129 C

AMMINISTRATIVO, adeguata pratica professionale offresi mansioni concetto, teniture contabili esperienza razionale libri paga contributi sociali, massime referenze, esente contributi. Cassetta 65584 C, UPI.

AUTISTA D-E lunga esperienza con propria 1100/103 referenze conoscenza piazza consegne-incassi anche con cauzione offresi tuttofare anche ore. Tel. 70241. 45147 C

CORRISPONDENTE commerciale dattilografo ex datore lavoro cerca posto fiducia lavoro decoroso eventualmente da svolgere proprio domicilio, a condizioni di pensionato. Lavoro anche saltuario. Trentennale esperienza automobili, meccanica. Patente D. Cassetta 150 C, UPI.

GEOMETRA pratica decennale cantiere, direzione contabilità lavori civili industriali, offresi. Cassetta 65535 C, UPI.

LAVORANTE barbiere offresi anche subito. Tel. 50505 dalle 13.30 alle 14.30. 45107 C

PASTICCIERE volonteroso offresi, presso laboratorio pasticceria. Telef. 93742. 45130 C

18ENNE bella presenza offresi per ambulatorio medico. Telef. 37517 dalle 14-14.30, 20-21. 27078 C

30ENNE perfetta conoscenza inglese offresi. Tel. 28926. 45137 C

CC Artigianato L. 30

ARTIGIANO edile assume costruzioni restauri. Telef. 98243. 45116 CC

DATTILOGRAFIA Inps ed eventuali altri lavori ufficio assumo a domicilio. Telef. 42091 pomeriggio, grazie. 65613 CC

SARTA da donna esperta accetta lavoro confezioni in casa. Cassetta 45110 CC, UPI.

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. PASTICCIERE e aiutante cercansi. Pasticceria Luzzatti, Rossetti 37. 65591 D

A GIOVANE bella presenza 15-16 anni importante azienda offre posto aiuto commessa. Offerte cassetta 65586 D, UPI.

A. STIRATRICE per vestiti cercasi. Pulitura Mayer, via Martiri della Libertà 15. 65569 D

AIUTO banconiera giovane capace cercasi subito. Bar Colli, Maiolica 3. 45113 D

APPRENDISTA banconiera-e, o aiuto 15-18enne turni diurni cercasi. Telef. 31551. 65628 D

APPRENDISTA 15enne cercasi. Calzature Rosini, via Dante 1. 65629 D

APPRENDISTA per alimentari buon trattamento cercasi. Pascoli 47. 45123 D

APPRENDISTA banconiera cercasi. Bar Elixir, D'Annunzio 27. 45126 D

APPRENDISTA orefice cercasi. Fano, Artisti 3. 45142 D

APPRENDISTA commessa o commesso cerca drogheria. Telefonare 23736 orario negozio. 65599 D

APPRENDISTE magliaie cercansi prontamente. Rolly, Terza Armata 17. 27008 D

APPRENDISTE 14-18 anni cerca industria. Tel. 99196. 65597 D

APPRENDISTI meccanici, pittori cercansi. Carrozzeria, Giulia 23. 26945 D

APPRENDISTI e apprendiste cercansi. Torrefazione La Cubana, via Roma 12. 65585 D

APPRENDISTI installatori e operai bandai-installatori cercansi urgentemente. Officina Slobez via Matteotti 3. 65514 D

ASSUMIAMO esclusivamente primarie venditrici referenziate ramo abbigliamento-calzature per importante negozio Trieste. Cassetta 65609 D, UPI.

AUTISTA pratico consegne alimentari città, referenziato, militesente, cerca industria locale. Cassetta 27072 D, UPI.

CANTANTI partecipate importantissimo concorso «Il Juke-Box è vostro». Lancio tutta Italia. Incisioni discografiche. Premi eccezionali. Richiedete bando: Musical Club, Voghera 9/a - Milano. 6005 D

FALEGNAMI e apprendisti cercansi. SOC. ARIES, ARREDAMENTI NAVALI, telef. 50596. 65554 D

GARZONA sarta donna cercasi. Telefono 78613. 65595 D

GEOMETRA o perito edile esperto disegnatore cerca impresa costruzioni. Inviare referenze manoscritte, cassetta 27081 D, UPI.

GOVERNANTE segretaria 25-35 anni anche non pratica, buona educazione morale, sana, bella presenza cercasi. Precisare età altri requisiti, serietà, trattamento gentile. Scrivere SPI cassetta 115 B Venezia. 6185 D

INTERNISTA per trattoria cercasi. Tel. 35522 pomeriggio. 27094 D

LAUREANDI, laureati scienze economiche o politiche cercansi per agenzia stampa. Offerte cassetta 45086 D, UPI.

LAVORANTE parrucchiera cercasi subito, posto stabile. Via Brunner 5. 65522 D

MONTATORI serbatoi tetto fisso e galleggiante cercansi per cantieri Italia settentrionale. Cassetta 32 A, SPI, Bologna. 6189 D

OPERAIE confezionatrici cercansi. Tel. 99196. 65597 D

PANTALONAIA cercasi. Sartoria Morassut, piazzale Gioberti 10, telef. 51017. 65593 D

PERITO navale conoscenza lingua inglese, cerca importante provveditoria marittima. Referenze. Cassetta 45120 D, UPI.

PERSONALE navigante per cucina, primi, secondi e apprendisti cuochi, cerca importante compagnia navigazione estera. Inviare curriculum. Cassetta n. 45149 D, UPI.

PERSONALE specializzato per verniciature impianti industriali assumiamo, trattamento economico da concordare. Presentarsi via Vergerio 9. 65625 D

RAGAZZO 15-16enne cercasi per alimentari. Zennaro, piazza Venezia 4. 65579 D

RAGAZZO 15 o 16 anni cercasi. Macelleria, largo Pestalozzi 2. 27080 D

RAGAZZO 15-16enne cercasi. Drogheria, Coroneo 34. 65600 D

RAGAZZO cercasi. Alimentari, Coroneo 30. 65596 D

SIGNORINA 15enne licenza avviamento commerciale per ufficio cercasi. Presentarsi Deca, riva Gulli 2. 45112 D

SIGNORINE bella presenza facile parola per propaganda ottimo guadagno. Presentarsi domenica ufficio via Cologna 27, interno. 27050 D

STIRATRICE e apprendista cercansi. Telef. 50092. 27044 D

TAPPEZZIERI specializzati, mezzilavoranti, apprendisti, cercans.. Perizzi, XX Settembre 38 telefono 96487. 2275 D

E Rich. camere e pens. L. 30

PENSIONATO cerca cameretta o camerino, miti pretese. Telef. 43198, dalle 8 alle 12. 45136 E

VUOTA ingresso libero piani bassi cercasi rione piazza Garibaldi. Telef. 62266. 27070 E

F Off. camere e pens. L. 30

A.A. CENTRALE elegantissima mobiliata acqua corrente bagno affittasi breve soggiorno 31998. 27098 F

CAMERETTA mobiliata centrale affittasi comodo cucina. Telefono 38884. 65582 F

MATRIMONIALE ingresso libero ariosa affittasi. Via S. Nicolò 20, III p., tel. 29676. 45124 F

MOBILIATA bella comforts affittasi a distinto anche breve soggiorno. Tel. 24342. 65594 F

MOBILIATA, cucinetta, coniugi soli; mobiliata una persona, affittansi. Indirizzo UPI. 65571 F

MOBILIATA matrimoniale salotto soggiorno bagno cucina giardino terreno tranquilla affittasi a distinti referenziati, lungo contratto. Indirizzo UPI. 27077 F

STANZA bella centralissima indipendente ingresso scale I piano adatta ufficio affittasi. Telefonare 95263. 65603 F

STANZA bellissima riscaldamento arredata studio adatta ambulatorio affittasi. Molinari, via Flumiani 5. 27095 F

STANZETTA elegante L. 8000 affittasi a giovane occupato. Telefono 53016. 65623 F

G Istruzione L. 30

A.A. ENENKEL, Riparazione esami settembre per scuole di ogni ordine e grado. Trieste, v. Battisti 22, tel. 38800. Monfalcone, Boito 10, tel. 73055. 65518 G

A. MEDIE: riparazioni, assistenza giornaliera, accuratissima ogni materia. Tel. 55626. 65548 G

BERLITZ School: lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

CHITARRA jazz, classica, fisarmonica: insegnamento rapido, prezzo modico. Telef. 43817. 45121 G

DATTILOGRAFIA e stenografia inizio corsi estivi anche per esami riparazione. Scuola stenodattilografia ENCIP, via XXX Ottobre 6 (tel. 35-798). 535 G

DIPLOMATO USA impartisce lezioni inglese. Telef. 28926. 45137 G

MEDIE, Avviamento, Corsi preparazione, esami riparazione in tutte materie, lingue comprese. Istituto Cavour, via Bastione 4. Tel. 36-951. 26889 G

TEDESCO professoressa abilitata madrelingua impartisce lezioni universitari, superiori, inferiori. Presso Agostinelli, via Lazzaretto Vecchio 17. 27074 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALETTO caro ricordo, smarrito. Onesto rinvenitore verso mancia, Torcello, De Amicis 2. 45122 H

CAGNETTA giovane bionda pelo corto rinvenuta. Tel. 96937. 45141 H

OROLOGIO Zenith ricordo cresima smarrito tratto F. Severo, Gambero Rosso, venerdì 29 giugno. A onesto rinvenitore generosa mancia. Tel. 61363. 45125 H

ROTOLO disegni smarrito ieri tratto Caccia, p.zza Garibaldi. Rinvenitore telefonare 95352; mancia. 65581 H

SPILLA rotonda oro pietrine blu scuro smarrita martedì scale via Rossetti 26 o marciapiede antistante stabile. Rinvenitore telef. 30081; generosa mancia. 45140 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI centro da 3-4-5 camere cucina bagno affittansi prontentrata. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, primo. 8928 I

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI pronta consegna nuovi 1 stanza soggiorno bagno poggiolo, 2 stanze cucina, 2 stanze soggiorno servizi centralnafta ascensore, affittansi 20.000, 24.000, 27.000 Immobiliare Nistri, Orologio 6. 8913 I

A.A.A.A.A. VIA D'ALVIANO 5 (uscita galleria Sanvito) 2 stanze, cucina, bagno, centraltermica, affittasi. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 163 I

A.A.A.X. SETTEFONTANE, tre stanze, cucina, bagno, affittasi 26.000 mensili. IMMOBILIARE NISTRI, OROLOGIO 6. 8914 I

A.A. APPARTAMENTI nuovi soleggiatissimi 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta zona Cacciatore affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 27083/2 I

A.A. APPARTAMENTI nuovi soleggiatissimi stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta zona Flavia affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telef. 28300. 27082/2 I

A.A. APPARTAMENTO soleggiato 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli ascensore riscaldamento autonomo zona Boschetto affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 27083/1 I

A.G. AGEP passo Goldoni 2 affitta: ROIANO (capolinea filovia), prossima consegna priministresso, bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Zona FIERA, parzialmente mobiliato, 4 stanze, cucina, bagno, ripostigli, terrazze, ascensore, autoriscaldamento, causa trasferimento. OPICINA, 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, veranda, autoriscaldamento, giardino comune. DIAZ, 5 stanze, cucina, bagno, gabinetto separato, ripostigli, uso ufficio. AZEGLIO bistanze, cucina, ripostiglio, 18 mila. ALTRI 3-4-5 stanze diverse zone. 8910 I

AFFITTASI via Guardia angolo Caprin intero piano ex ambulatori Inam con riscaldamento bagni gabinetti adatto medici, rappresentanti, associazioni, circoli. Amministrazione Persi, 37131, via Roma 3. 26840 I

ANGOLO XXX Ottobre Torrebianca affittasi subito mezzanino stanze 8-10 termosifone. Telefonare 97300. 45119 I

APPARTAMENTI nuovi, liberi e mobiliati 2-3 stanze centralnafta cedonsi affitto. Visitare Revoltella 113, Poggi. 8803 I

APPARTAMENTI 2 stanze stanzetta servizi, 4 stanze servizi, stanza soggiorno servizi, affittansi. Agenzia Montina, Caccia 3 45114 I

APPARTAMENTI 4 e 5 stanze accessori centralissimi affittansi prontamente. Informazioni Brunetti, p. Borsa 4. 27090 I

APPARTAMENTI nuovi, liberi e mobiliati 2-3 stanze cedonsi affitto viale D'Annunzio, Revoltella. Telef. 37379. 8816 I

APPARTAMENTI prima entrata, tre stanze, centralnafta, ascensore, ricchi accessori affittansi via Rigutti 10. Amministrazione Stabili Spagnul, tel. 24627 pomeriggio. 26893 I

APPARTAMENTI 2-3-4-5-6 stanze accessori affittansi. Failla, corso Italia 29. 65622 I

APPARTAMENTINI modesti paraggi Commerciale, Roiano, stanza cucina affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 65619 I

APPARTAMENTINO centro stanza cucina e bagno 17.000 mensili affittasi. Amsterdam, p. Benco 2. 8962 I

APPARTAMENTINO stanza cucina gabinetto 10.000 mensili 80 mila spese affittasi. Amsterdam, piazza Benco 2. 8961 I

APPARTAMENTO Carlalberto rimesso nuovo, 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento affitta IMMOBILIARE CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 8941 I

APPARTAMENTO cinque camere pressi Borsa adatto ufficio ambulatorio abitazione rimesso nuovo affittasi. Cass. 45133 I, UPI

APPARTAMENTO Stazione cinque stanze, cucina, bagno, riscaldamento, poggioli affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8940 I

APPARTAMENTO Garibaldi, 5 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8939 I

APPARTAMENTO Franca, quattro stanze, stanzetta, cucina, spazzacucina, riscaldamento, doppi servizi, poggiolo, rimesso nuovo affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8938 I

APPARTAMENTO Garibaldi casa moderna, bistanze, cucina, gabinetto affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8937 I

APPARTAMENTO centralissimo bistanze, cucinino, bagno, riscaldamento, poggiolo affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712 8936 I

APPARTAMENTO Viale, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento nafta, completamente rinnovato affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 8935 I

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento affitta Agenzia Polito, Gallina 4. 80344. 8924 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta affitta Agenzia Polito, Gallina 4. 80344. 8926 I

APPARTAMENTO zona D'Annunzio, bistanze, stanzetta, bagno, riscaldamento affitta Agenzia Polito, Gallina 4. 80344. 8925 I

APPARTAMENTO 5 stanze stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, affittasi zona Carlalberto. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 65605 I

APPARTAMENTO 5 stanze stanzino, cucina, servizi, centralissimo via Giotto. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 65605 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affittasi zona F. Severo. Amm.ne Alberti, S. Caterina 1. 65605 I

APPARTAMENTO 7 stanze cucina bagno accessori semimobiliato zona Stazione 30.000 mensili affittasi. Failla, corso Italia 29. 65622 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucinetta doccia accessori casa nuova 24.000 zona Boschetto affittasi. Failla, corso Italia 29. 65622 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina accessori centro 22.000 affittasi. Failla, corso Italia 29. 65622 I

APPARTAMENTO extralusso 2 stanze grande salone stanzetta poggioli vista mare affittasi 55 mila. Rosa, Torrebianca 41. 65619 I

BICAMERE cucina affittasi 15 mila mensili poche spese. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, I p., ang. Pondares. 45135 I

CAMERA cucina bagno pianoterra affittasi compensando spese. Telefono 95870. 45127 I

CAMERA cucina vuote subaffittasi 12.000 mensili centro. Indirizzo UPI. 45117 I

LOCALI affari vie Carli, Lamarmora, Giulia, Rossetti, Sinico, Pindemonte, Flavia, Sanzio affitta IMMOBILIARE GIULIANA telefono 28300. 27084/1 I

MAGAZZINO centralissimo zona Viale, 2 fori, mq. 750; altro interno, via Udine, mq. 650, affittansi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 65605 I

MAGAZZINO mq. 130 affittasi via Gatteri. Amm.ne Alberti. 65605 I

NEGOZIO nuovo adatto tutti generi zona in pieno sviluppo affitto 16.000 senza spese cedo. Strada di Rozzol 83, tintoria. 8806 I

QUARTIERE 2 stanze bagno installato cucina poggiolo riscaldamento ascensore giardino uso comune affittasi prontamente. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 27092 I

QUARTIERE 3 stanze stanzetta cucina affittasi prontamente. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 27091 I

VILLA 4 stanze stanzetta cucina bagno gabinetto vastissimo parco affittasi Opicina. Telefonare 21192 dalle 10-12. 26839 I

VILLA 5 stanze accessori riscaldamento giardino affittasi Opicina. Informazioni Brunetti, p. Borsa 4. 27093 I

ZONA Perugino, 3 stanze, bagno, wc separato, centralnafta, primo piano, affittasi. JULIA, Imbriani 10. 8932 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO 2-3 stanze accessori termonafta non periferico cerco. Tel. 37703. 8915 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina accessori cercasi affitto. Telefonare 91783. 65588 L

APPARTAMENTO signorile 5-6 stanze, tutti i comforts cercasi. Telefonare 99270. 2275 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze piani bassi centro cercasi affittanza. Tel. 23143 orario ufficio. 65622 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze libero centralnafta cerco affitto. Cassetta 8959 L, UPI.

CAMERA cucina cercasi in affitto. Offerte cass. 45150 L, UPI.

IMPRESA costruzioni cerca appartamenti affitto 1-4 stanze sistemazione famiglie. Tel. 79359. 27097 L

QUARTIERINO stanza stanzetta cercasi affitto 16-18 mila, escluso intermediari. Tel. 48605, ore 17-20. 65620 L

STANZE 2-3, comforts moderni, cercansi affitto. Tel. 23317. 8931 L

VILLETTA comforts moderni, cercasi in affitto. Telef. 23317. 8929 L

M Vendite d'occas. L. 40

AGENZIA di vendita Singer macchine per cucire, tutti i modelli da L. 59.000 in poi pagamento in 24 mesi senza cambiali. Radiovalmaura, via Valmaura 1, tel. 44140. 1724 M

BARBONCINA nera bellissima mesi 2 vendesi. Telef. 53643. 27075 M

FRIGORIFERO nuovo Electrolux, armadi vasti, tavolo forte, sedie, vendonsi. Telef. 44994. 45138 M

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila, nuova zigzag occasione; altre 12.000-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 27079 M

MACCHINE cucire Singer da 10.000 in poi. Rientranti lussuose, nuove ottime marche garantite. Automatiche zigzag. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Cosulli, Manzoni 4, telef. 96925. 44975 M

MACCHINE cucire Necchi due volte automatiche, Supernova Julia le più moderne garanzia senza limite di tempo. Altre Singer occasione. Macchine maglieria Coppo ultime novità. Facilitazioni di pagamento. Tullio, Battisti 12, Trieste; Monfalcone, Cervignano. 65564 M

REGISTRATORI di cassa National nuovi e d'occasione con garanzia di perfetto funzionamento, vendonsi anche ratealmente. Società italiana registratori di cassa National, Trieste, piazza Tommaseo 2, tel. 23983. 65565 M

TELEVISORE americano Admiral 21 pollici I e II canale, installazione antenna, straoccasione L. 60.000 vende privato. Tecnovision, Pascoli 45. 65583 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, rami, bronzi, mobili in genere. Tel. 30358. 65616 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telefonare 38196. 65621 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili, bronzi, vasi cinesi, tappeti, quadri, porcellane, salotti antichi, mobili ufficio, cucine. Telefono 31428. 45145 N

A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, salotti antichi, mobili, cucine. Tel. 61591, 50107. 45070 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 65615 N

MACCHINA cucire in ottimo stato acquistasi se occasione. Telef. 25732 ore 13-15. 45139 N

QUADRI Flumiani, Zangrando, altri pittori concittadini acquistansi se occasione. Offerte dettagliate cassetta 65627 N, UPI.

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A. BOREAN, mobilificio. Visitate il negozio in via Udine 28, tel. 31100, e il salone in piazza Belvedere (via Udine), telef. 36490. Sconti speciali per periodo Fiera. 9 NN

(Continua in 12.a pagina)

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite
SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite
CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labo
PATRINI - via XX Settembre - Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

(Telefoto al «Piccolo»)
Nel quartiere musulmano di Parigi, un gruppo di bimbi inneggiano all'indipendenza algerina

L'ESPERIMENTO TERMONUCLEARE NELL'ISOLA JOHNSTON

Misteriose unità avvistate nella «zona vietata» del lancio

Si tratta di una nave o di un sommergibile: o forse di entrambe le cose
L'avvistamento effettuato durante la caccia ai «ribelli» dell'«Everyman II»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Honolulu, 5

A poche ore — tempo permettendo — dal lancio del «Thor» che dall'isola Johnston dovrà portare a più di trecento chilometri di quota un ordigno termonucleare americano, si attendono con profondo interessamento ulteriori notizie sullo avvistamento nella «zona proibita» di una misteriosa nave, e sull'individuazione di un sommergibile non meno sconosciuto. L'annuncio della Guardia costiera non ha avuto sin qui seguito, ma si sa che a Pearl Harbor e a Washington sono allo studio diversi rapporti. Può darsi che si tratti di una unità subacquea avvistata dapprima in emersione e poi inquadrata dal «sonar», e non di due diverse navi. Ma l'interrogativo permane: chi ha mandato la nave o l'unità di superficie e il sottomarino nella zona del poligono nucleare americano preclusa alla navigazione estranea? I

L'episodio si è verificato quasi una settimana fa. Vi è necessariamente una lacuna nelle informazioni, perchè i rapporti degli aerei da ricognizione inviati da Pearl Harbor sulla zona non possono essere rivelati, trattandosi di dati rientranti nella giurisdizione del Comando della squadra nucleare in azione a Johnston e a Christmas. Ma l'impressione più diffusa è che gli apparecchi non abbiano fatto avvistamenti determinanti, visto che si è ritenuto opportuno divulgare notizia dell'avvistamento. Si pensa, in altre parole, che nell'imminenza del terzo tentativo di lancio nucleare — primi due, il 4 e il 9 giugno, non riuscirono, in quanto si dovettero distruggere con radiocomando i missili — le autorità abbiano voluto inviare un indiretto monito ai violatori della zona vietata, ribadendo che non si assumono responsabilità per eventuali conseguenze.

Se davvero un'unità si trova da venerdì scorso nel tratto di Oceano proibito, e non è stata più scovata, è lecito fare l'ipotesi che sia proprio un sottomarino. Il contatto fu eseguito dalla nave appoggio della Guardia costiera «Ironwood», che stava sorvegliando l'«Everyman II», il «ketch» pacifista intenzionato a restare nella zona vietata in protesta contro gli esperimenti nucleari. Ad affermazione di questa decisione, l'«Everyman II» si teneva appena entro il limite della zona. L'«Ironwood» non lo perdeva di vista per poterlo indicare al cutter della Guardia costiera «Matagorda», in navigazione con l'incarico di comunicare agli anti-nucleari l'ingiunzione di un Tribunale federale, che imponeva loro di ritirarsi.

Erano le due di notte, non c'era luna. A un tratto, dalla «Ironwood» e dall'«Everyman II» sono state scorte le luci di posizione di una terza nave, che puntava verso Occidente (la posizione era all'incirca 20 gradi 30' Nord e 161 gradi 10' Ovest). L'«Ironwood» non ha avuto dubbi: era il «Matagorda». Così, con il telegrafo ottico ha messo sull'avviso il presunto cutter, facendogli sapere che l'«Everyman» era sul posto, che si trattava della nave a poca distanza. Ha replicato la unità sopraggiunta, anch'essa con il telegrafo a luce intermittente, accusando ricevuta. Ma non si è identificata e ha tirato diritto.

Poichè la nave si inoltrava nella zona proibita, senza far cenno di accostarsi all'«Everyman II», sull'«Ironwood» si sono avuti i primi dubbi. Una rapida indagine radio ha dimostrato che erano fondati. Il «Matagorda» era ancora in navigazione verso la zona, a circa 150 chilometri di distanza. Gli uomini di equipaggio dell'«Ironwood» e del Ketch pacifista dicono che, a giudicare dalle luci di posizione, la nave misteriosa doveva essere pressappoco delle dimensioni del cutter della guardia costiera; ma non possono escludere che fosse un sottomarino in emersione.

Quando sopraggiunse, il «Matagorda» partecipò con l'«Ironwood» a una rapida perlustrazione; fu il sonar della nave appoggio a individuare la presenza di un sottomarino immerso, sicuramente non appartenente alla «Task force» nucleare. Fu informata Pearl Harbour, e dalle Hawaii giunsero due «Neptune» cacciasommergibili della Marina: sono gli aerei il cui rapporto è tenuto segreto.

Si era pensato, in un primo momento, che la nave sconosciuta potesse essere una delle due unità che l'URSS ha mandato, ufficialmente in missione idrografica, nella zona attorno all'isola Johnston. Ma è poi risultato che esse non si erano sottratte alla sorveglianza delle unità della squadra americana del Pacifico.

C. F.

I COLLOQUI FRA DE GAULLE E ADENAUER SULL'EUROPA

AUSPICATA UNA PRONTA RIPRESA DELLE TRATTATIVE PER L'UNIONE POLITICA

Sarà proposta ai «sei» una «sommità» da tenersi al più presto a Roma
Revocata l'immunità a Bidault dopo un rovente dibattito parlamentare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 5

Un terzo tête-à-tête fra De Gaulle e Adenauer, improvvisato e di breve durata, ha preceduto stamane, all'Eliseo, l'ultimo colloquio franco-tedesco, che si è svolto presenti anche il «Premier» francese Pompidou, i Ministri degli Esteri dei due Paesi, Couve de Murville e Schroeder.

Un comunicato conclusivo diffuso alle 17 insiste, ma in termini generici, sulla concordanza di vedute fra i due Paesi e rilancia — come era previsto — i negoziati per l'unione politica europea. Il comunicato comincia col rilevare che «la visita in Francia del Cancelliere della Repubblica federale tedesca è una nuova testimonianza della completa riconciliazione fra i due Paesi. Il gen. De Gaulle e il Cancelliere Adenauer sono convinti — prosegue il documento — che questa riconciliazione contribuisce anche al bene degli altri popoli. Essa favorisce lo sviluppo dei legami fra gli Stati europei e, in tal modo, rafforza l'insieme dell'Alleanza atlantica. Essa faciliterà inoltre gli auspicabili sviluppi verso una distensione reale e duratura. La rinsaldata solidarietà fra i popoli francese e tedesco impone loro nuovi compiti».

Dopo avere affermato che ogni francese e ogni tedesco, in particolare la gioventù dei due Paesi, deve sentirsi impegnato nella realizzazione dell'opera comune, il comunicato continua: «Nel corso delle conversazioni sono stati esaminati i problemi relativi all'Europa. Gli uomini di Stato dei due Paesi si sono felicitati per i progressi compiuti dalla Comunità economica europea, particolarmente con il passaggio alla seconda tappa del Mercato comune all'inizio dell'anno e con l'accelerazione dell'applicazione del trattato a partire dal primo luglio 1962. Essi hanno manifestato la speranza che i negoziati attualmente in corso a Bruxelles consentano di risolvere il problema che pone la domanda di adesione della Granbretagna alla Comunità eureopea, in vista di rafforzare la costruzione dell'Europa».

«Il gen. De Gaulle e il Cancelliere Adenauer ritengono, d'altra parte, auspicabile la conclusione, non appena sia possibile e d'accordo con gli altri Stati, delle trattative per la creazione di una unione politica, che consolidi l'opera già realizzata in campo economico».

«Nel corso del loro esame della situazione internazionale, i due uomini di Stato hanno dedicato particolare attenzione alle questioni della Germania e di Berlino, constatando un pieno accordo al riguardo: solo la unificazione della Germania in una condizione di pace generale e sulla base del rispetto del diritto dei popoli a disporre di sè stessi consentirà di risolvere in maniera soddisfacente i problemi della Germania e di Berlino».

«Il Presidente della Repubblica francese e il Cancelliere Adenauer sono, d'altra parte, convinti che, in una stretta cooperazione con i loro alleati britannico e americano, e con gli altri membri dell'alleanza, potranno essere preservati, come in passato, la libertà e la indipendenza di Berlino».

Il comunicato sembra confermare, pur nella sua genericità, che Adenauer è riuscito a convincere De Gaulle a proporre la ripresa dei negoziati sull'unione politica (interrotti il 17 aprile scorso) senza attendere l'adesione inglese alla C.E.E. I mezzi pratici per rilanciare tali trattative sono stati esaminati dai Ministri degli Esteri Schroeder e Couve De Murville, nel corso delle conversazioni avute parallelamente ai colloqui fra Adenauer e De Gaulle. Si proporrà ai sei paesi del MEC una «sommità» a Roma da tenersi al più presto possibile (alcuni dicono in luglio; altri, con maggiore fondamento, in settembre od ottobre) e i preparativi si svolgeranno su due piani: tramite la commissione degli esperti presieduta dall'Ambasciatore Cattani, e attraverso le normali vie diplomatiche.

I colloqui si sono conclusi mentre erano vivi, in Francia come in ogni parte del mondo, i commenti alla proposta di Kennedy di mettere allo studio un sistema di «interdipendenza» fra Stati Uniti e l'Unione europea. I commentatori parigini si rendono conto che l'idea lanciata da Kennedy nella «hall» di Filadelfia è importante non meno del Piano Marshall» («France Soir») e limita istantaneamente la portata di una eventuale intesa fra Parigi e Bonn per assicurare di fatto, se non ufficialmente, la «leadership» degli affari europei. Infatti («L'Aurore») una politica che non si inserisca nell'insieme atlantico è ormai irrimediabilmente anacronistica». «Le Monde» osserva che il Presidente americano si è ispirato, nel proporre una «partnership» all'Europa, alle idee di Jean Monnet, il «padre» della C.E.E., che ancora recentemente, appoggiato da una cinquantina di personalità politiche e sindacali dei «Sei» (fra le quali gli italiani Moro e Saragat) ha rilanciato l'Unione politica europea. Tale Unione, inquadrata nell'Alleanza atlantica e «interdipendente» rispetto agli Stati Uniti, è opposta ai «particolarismi« nazionali, in cui sembrano credere De Gaulle e Adenauer.

Altre realtà limitano la portata delle conversazioni svoltesi fra i due anziani statisti. Quali che siano gli umori del Cancelliere nei confronti di Kennedy e della sua politica, il Governo e la maggioranza parlamentare della Repubblica federale restano convinti del ruolo insostituibile degli Stati Uniti nella difesa dell'Europa e ritengono che un «deterrent» nucleare europeo non potrà non dipendere dall'Alleanza atlantica. L'ingresso della Granbretagna nella Comunità europea condizionerà, infine, le ambizioni isolazioniste di De Gaulle. Un'Europa che comprenda gli inglesi sarà infatti legata, come attraverso un cordone ombelicale, con gli tati Uniti, e il sogno gollista di una «terza forza» indipendente dall'America diventerà pura astrazione.

Anche dal punto di vista strettamente «spettacolare», i risultati del viaggio di Adenauer sono, almeno per il momento, modesti. De Gaulle ha ricevuto il Capo del Governo tedesco con lo stesso fasto riservato in passato alla Regina Elisabetta e al Presidente Kennedy, ma la folla parigina ha manifestato la stessa mancanza di interesse che caratterizza le numerose visite dei Capi di Stato africani.

All'Assemblea nazionale, lo annunciato dibattito sulla proposta del Governo di privare dell'immunità parlamentare lo ex «Premier» Bidault si è concluso con l'accoglimento della richiesta, ma ha dato luogo a vivaci incidenti. E' in un'atmosfera sovraccarica di elettricità che il relatore designato, lo indipendente Mignot, ha presentato le conclusioni della commissione: essendo stata provata l'attività di Bidault alla testa del CNR (il sedicente «consiglio nazionale della resistenza»), ma non i suoi legami con l'OAS, l'autorizzazione a procedere poteva essere accordata, ma a condizione che lo ex «Premier» venga tradotto davanti a una giurisdizione di diritto comune e non davanti a un Tribunale militare, «espressione dell'arbitrio del potere esecutivo».

La discussione si è fatta rovente quando è salito alla tribuna il Ministro della Giustizia, Foyer: i deputati di estrema destra (Le Pen, Arrighi) hanno scatenato il finimondo e il Presidente Chaban Delmas è stato costretto a sospendere la seduta. Dopo che Foyer, frequentemente interrotto, ha potuto finalmente prendere la parola e precisare che l'istruzione del processo Bidault sarebbe stata affidata, conformemente alla richiesta della commissione, al Tribunale civile della Senna, l'Assemblea ha votato e l'autorizzazione a procedere è stata approvata con 241 voti contro 72 e 137 astensioni.

La tracotanza dell'OAS metropolitana si è manifestata una volta di più e in maniera clamorosa. Stanotte, nel tratto in cui l'autostrada dell'Ovest attraversa la foresta di Marly, alcuni individui in tenuta di paracadutisti hanno istituito un posto di blocco abusivo e hanno controllato i documenti degli automobilisti di passaggio. I «controllori» hanno apposto dei «visto» sulle carte di identità e sequestrato delle patenti. Evidentemente, gli «ultras» metropolitani non hanno ascoltato il tardivo appello alla pacificazione lanciato ieri da Pierre Lagaillarde.

Ugo Ronfani

LA MISSIONE AUSTRIACA A MOSCA

Poste condizioni all'adesione al MEC

In pratica Kruscev si è riservato il diritto di veto sui negoziati austriaci a Bruxelles

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 5

Kruscev avrebbe assicurato il Cancelliere Gorbach, il Ministro degli Esteri Kreisky, il Sottosegretario di Stato Steiner e gli altri componenti la delegazione austriaca rientrata quest'oggi a Vienna, dopo una visita di otto giorni nell'URSS, che Mosca non porrà bastoni fra le ruote all'avvio delle conversazioni tra Vienna e Bruxelles per una forma di adesione dell'Austria al MEC, a condizione che siano scrupolosamente rispettate le clausole di neutralità contemplate nel Trattato di Stato.

Sull'interpretazione di tali clausole, l'opinione di Vienna differisce, come è noto, da quella di Mosca; ma non si vuole per ora mettere il carro davanti ai buoi. I negoziati avranno inizio il 28 luglio. Sono note le difficoltà esistenti per l'ingresso e l'adesione di alcuni neutrali nel MEC, causa la particolare posizione che impedisce a questi Stati di accettare clausole politiche, che la Comunità dei Sei è obbligata a imporre. Ora, se a Bruxelles l'Austria verrà obbligata a sottoscrivere impegni di carattere politico per ottenere l'adesione, l'URSS farà valere le sue ragioni e bloccherà le trattative. In sostanza, Kruscev avrebbe detto a Gorbach di non voler sollevare difficoltà di nessun genere, se il MEC dal canto suo non porrà condizioni.

Ma quali sono, nell'interpretazione russa, i limiti del rispetto della neutralità? Questo è il punto che solleva preoccupazioni negli ambienti economici di Vienna e che ne solleverà ancora di più, quando alla fine di luglio l'Ambasciatore russo si recherà da Kreisky per sapere su quale base sostanziale egli intende trattare a Bruxelles.

Gorbach si è dichiarato quest'oggi pienamente soddisfatto della situazione e anche lo Ambasciatore sovietico Avilov, che lo ha accompagnato nel viaggio a Mosca, è apparso ancora più soddisfatto di lui. Per la diplomazia russa, infatti, questo è un trionfo: tutto ciò che potrà impedire una eventuale adesione dell'Austria al MEC, viene fatto dipendere dall'atteggiamento e dalle pretese delle potenze occidentali. E come potranno, si dicono i sovietici, i «sei» non pretendere da Vienna certe garanzie cautelative politiche, che sono alla base della comunità?

A Parigi, Washington, Londra gli austriaci si sono sentiti dire che non verranno sollevati ostacoli; a Mosca i sovietici dicono la stessa cosa. L'adesione quindi dovrebbe ridursi a un puro atto formale. Nella sostanza però le cose sono ben diverse. I «sei» non possono non pretendere da Vienna quelle garanzie, che i sovietici impugnerebbero a loro volta per impedire all'Austria di aderire. Gorbach ha assicurato che l'adesione attenuata farà salve le basi neutralistiche della politica estera di Vienna. Ha ripetuto questo discorso a Kruscev, a Gromiko, a Mikoyan. E certo li ha anche convinti della sua sincerità.

Kruscev ha ammonito gli austriaci a non farsi illusioni, perchè saranno le potenze occidentali a rendere impossibile un loro ingresso nel MEC. Avvertimento o minaccia? Gli osservatori austriaci, che hanno seguito il viaggio e i colloqui, sono dell'opinione che, nel complesso, la visita si sia risolta positivamente e che più di quanto si è riusciti a ottenere non era possibile. Ma non si pronunciano su quanto di sostanziale è stato ottenuto e circa i risultati che si potranno ottenere a Bruxelles.

Bruno Tedeschi

IL FERMENTO POPOLARE AGGRAVA LA CRISI DI GOVERNO

Gravi scontri in Brasile durante lo sciopero politico

A Caxias la gente attamata prende d'assalto i negozi
Le truppe costrette ad aprire il fuoco uccidono 25 persone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rio de Janeiro, 5

Gravi incidenti sono scoppiati a Caxias, «sobborgo rosso» di Rio de Janeiro. I morti ascenderebbero a 25, e i feriti a 200.

Gli incidenti sono scoppiati per la scarsità di generi alimentari di prima necessità, come riso, zucchero e fagioli. Mentre lunghe file di massaie si formavano davanti ai negozi, gli operai, che a seguito dello sciopero generale, indetto per protesta contro le dimissioni del «premier» Andrade, avevano cominciato sin dalla mattina a formare assembramenti e a far circolare slogan «rivoluzionari», hanno dato vita a una vera e propria ribellione, saccheggiando spacci, negozi, caffè e quindi abitazioni private. La polizia, sopraffatta, ha chiesto aiuto all'esercito. Le truppe federali, subito accorse, sono riuscite al calare della notte a ristabilire la calma, dopo essere state costrette a far fuoco e a prendere posizione nelle strade.

Il Governatore dello Stato di Rio de Janeiro, Celso Pecanha, ha dichiarato successivamente che disordini si sono svolti in altri piccoli centri dello Stato, Nilopolis, Sao Joao de Marity e Nova Iguacu. Anche qui sono intervenute le truppe. Alle agitazioni avrebbero partecipato in totale circa 5000 persone.

Lo sciopero, della durata di 24 ore, era stato indetto per appoggiare il Presidente della Repubblica Goulart nel suo conflitto col Congresso. Goulart comunque non ha approvato lo sciopero, e in una riunione tenuta a Brasilia aveva chiesto ai sindacati di revocarlo.

La crisi politica, scoppiata in seguito alle dimissioni di Auro Soares De Moura Andrade dalla carica di Primo Ministro, alla quale era stato designato con il compito di tentare la formazione di un Governo di centro (che non avrebbe avuto l'appoggio del Presidente Joao Goulart), appare di difficile soluzione, in quanto la situazione politica brasiliana torna praticamente al punto in cui «cadde» quando le forze armate si opposero all'avvento al potere dell'allora Vicepresidente Goulart, che avrebbe dovuto succedere automaticamente a Janois Quadros, Presidente dimissionario.

Come si ricorderà fu appunto una soluzione di compromesso quella che permise a Goulart di diventare Presidente ma perdendo l'esercizio effettivo del potere esecutivo. In altre parole, le Forze armate accettarono quello che definivano il «troppo a sinistra» Goulart solo a patto che il Brasile si trasformasse da Repubblica presidenziale in Repubblica parlamentare. Pertanto la rinuncia di Andrade a formare il Governo costituisce la prima crisi di Governo del Brasile in regime parlamentare.

La rinuncia di Andrade, che peraltro torna a presiedere il Senato come prima di accettare l'incarico, rappresenta, secondo molti osservatori, una vittoria di Joao Goulart, specie se si considera che in questa crisi il Presidente ha ottenuto l'appoggio dei capi militari, che gli erano così decisamente avversari. Ora Goulart ha tre giorni di tempo per risolvere la crisi, in modo da conservare il personale controllo sul potere esecutivo; ma tre giorni sono probabilmente troppo pochi perchè la cosa possa riuscire.

Oltre all'appoggio delle Forze armate (le unità effettive sono in stato di allarme per qualsiasi evenienza, agli ordini del generale Osvino Alves, comandante della Prima Armata (Rio) e della relativa zona militare, Joao Goulart ha ottenuto l'appoggio dei sindacati, che hanno proclamato lo sciopero generale di ventiquattro ore per protesta contro Andrade e per simpatia nei riguardi di Goulart.

I. I.

UN NUOVO POZZO di petrolio in Cirenaica

Bengasi, 5

Un nuovo pozzo di petrolio è entrato in funzione nell'area di concessione 65 della BP in Cirenaica: ha una capacità di produzione di 400 mila tonnellate di greggio all'anno. Nella zona erano già in operazione altri due pozzi, che con quello apertosi ora sono in grado di erogare, complessivamente, circa un milione di tonnellate annue di petrolio.

OLTRE CINQUECENTO AGENTI AL LAVORO

Un secondo muro tra le due Berlino

Bonn, 5

George Meany, presidente dei Sindacati americani AFL-CIO, parlando oggi alla seduta inaugurale del 7.o Congresso della Confederazione internazionale dei Sindacati liberi (CISL) che si svolge a Berlino Ovest, ha proposto «l'apertura temporanea del muro che divide Berlino, a titolo di esperimento umanitario, tra il 14 luglio e il 13 agosto». Meany ha invitato la Commissione dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite a richiedere a Pankow tale gesto distensivo, e ha auspicato che la Commissione stessa si trasferisca a Berlino Ovest. «Da questa città — ha detto — essa potrà mostrare al mondo intero la differenza tra umanità e inumanità, tra libertà e tirannia».

Al Congresso mondiale della CISL partecipano duecentoventicinque delegati di sessantotto Nazioni, in rappresentanza di 60 milioni di lavoratori.

Fonti della polizia di Berlino Ovest riferiscono che oltre 500 agenti di polizia della Germania dell'Est hanno cominciato lavori di rinforzo lungo il «muro» che divide le due Berlino. Vengono rinforzati gli sbarramenti in sedici punti lungo il muro, mentre in due località sul confine con il settore francese di Berlino la polizia tedesco-orientale ha intrapreso la costruzione di un secondo muro di cemento dietro l'attuale.

Le stesse fonti rendono noto che quattro guardie di confine sono fuggite dal settore orientale in quello britannico. I quattro agenti (fuggiti approfittando della temporanea distrazione dei loro compagni) avrebbero dovuto lavorare al rinforzo del muro di Berlino.

APPROVAZIONI, GRIDA DI PROTESTA E PARAPIGLIA

Contrastanti accoglienze dei londinesi al Segretario dell'ONU

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 5

Oggi è stata una giornata che, per questi moderati climi, si può dire di chiasso intorno a U-Thant, Segretario generale delle Nazioni Unite, arrivato a Londra per una visita ufficiale di tre giorni, ospite del Governo inglese. Hanno cominciato le donne di un'associazione di recente costituita, «Madri contro la guerra», a gridare applausi quando U-Thant è arrivato al Dorchester Hôtel per una colazione offerta in suo onore da un'altra associazione, quella degli «Amici delle Nazioni Unite» che ha consorelle in quasi tutti i Paesi. Chi inalberava cartelli, chi gridava «Le donne inglesi sostengóno gli sforzi di pace di U-Thant», «Viva U-Thant che condanna tutti gli esperimenti nucleari», «Le madri dicono di no agli esperimenti nucleari». La signora Anne Kerr, presidentessa, ha consegnato per U-Thant una lettera personale di benvenuto.

Dentro è stata un'altra musica: mentre Macmillan pronunciava il suo discorso di lode e poi, durante il discorso del capo dell'opposizione Gaitskell, alcuni dimostranti della «Lega dei fedeli dell'Impero», che erano riusciti ad infilarsi fra i seicento ospiti nella sala del banchetto, si sono dati a grida di protesta contro le Nazioni Unite finchè, dopo qualche parapiglia, sono stati allontanati.

Il Primo Ministro aveva appena cominciato a parlare quando una ragazza di 23 anni, la signorina Avril Walters, segretaria della Lega, ha detto a voce alta dal fondo della sala: «L'ONU è una congiura antibritannica». Il resto della sua orazione è stato sepolto dagli zittii e dalle controgrida di protesta dei presenti. Un altro imperialista ha urlato: «Sostenete l'Impero». E' stata poi la volta di un uomo dai capelli grigi non identificato, che ha domandato: «Dobbiamo proprio entrare in questo Mercato comune?». Stava continuando con queste parole: «La Lega dei fedeli dell'Impero dice...», ma Macmillan lo ha interrotto a sua volta osservando, fra le risate: «Non credo che abbiate pagato la quota di associazione». Lo stesso uomo grigio e poi una donna hanno gridato altre cose mentre parlava Gaitskell, poi si è levato U-Thant, che ha potuto pronunciare il suo discorso senza interruzioni essendo stati frattanto allontanati i disturbatori.

Eugenio Galvano

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

CUCINA completa vendesi. Artico, v. dei Porta 3. 65617 NN

MATRIMONIALE 98.000, altre assortimento prezzi convenientissimi. Matrimoniale cucina usate occasione. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 27052 NN

MATRIMONIALI comuni lussuosissime massima garanzia metà prezzo ratealmente. Piccardi 49. 44947/1 NN

PIANO mezzacoda perfetto, cassaforte piccola, vendonsi. Via Beccherie 3, negozio. 45145 NN

O Commerciali L. 40

GROSSA partita di tela di juta usata in transito Trieste e varie attrezzature nazionalizzate vendonsi occasione. Cassetta 44914 O, UPI.

P Rappr. piazzisti L. 35

ABBIGLIAMENTO, confezioni su misura uomo e donna; tessuti, telerie; vendita privati, contanti, rateale; concediamo campionario elementi dinamici, vastissime conoscenze. Casella 68-N, SPI, Milano. 6172 P

CERCANSI concessionari province Veneto vendita succo frutta primaria industria nazionale. Convocazione capoluogo regionale per trattative personali. Assegnazione automezzo in omaggio, utile mensile 1 milione, cauzione indispensabile 2.000.000. Cassetta 249 SPI Vicenza. 6169 P

RAPPRESENTANTE bar superalcoolici cercasi. Telef. 41218. 45104 P

TESSUTI ingrosso esclusivi lanerie donna finissime, cerca rappresentante dettagli fini, inviare curriculum. Massima riservatezza. Scrivere Cassetta 4031 SPI, Torino. 6162 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A. SIMCA Duplica San Nicolò 12. Fiat 1300 nuova, 1100-103 special nuova, 1400 B, Bianchina panoramica, 1100/103 familiare, 600 D nuova, Giulietta, Bianchina special '61, 600 a scelta, Bianchina '59. 45132 Q

APPIA III serie perfette condizioni vendo direttamente. Telefono 79542. 27088 Q

BIANCHINA Panoramica 1960 vendesi a privato. Telef. 29723 domenica o feriali ore pasti. 65589 Q

FIAT 600 occasione vendesi. Via Maiolica 13, garage. 27089 Q

SIMCA Elysée ottime condizioni vendesi. Tel. 92471. 27076 Q

FIAT 1100/103 '56 ottimo stato vendesi (anche ritirando lambretta) presso officina via Matteotti 34. 65592 Q

FODERINE auto confezione accurata prezzi modici compreso montaggio. S. Francesco 28/c. 44934 Q

LAMBRETTA 125 LD '57 vendesi ottime condizioni. Telef. 55989. 65598 Q

MILLECENTO speciale 1961 seminuova vende proprietario. Telefonare 97116. 65612 Q

MOTOCARRO Lambretta 7000 km. vendo occasione. Mario, Bar alla Stazione, p.zza Libertà, telefono 29982. 65572 Q

MOTOSCAFO fuoribordo metri 4.50 motore Mercuri 50 HP nuovissimo vendesi a prezzo d'occasione telefonare 28972 o 50486. 150 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 telefono 28940. Consegna immediata Vespe ultimi modelli. Rateazioni senza anticipi. Vastissimo assortimento scooter e moto usate con speciali rateazioni. 65587 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. JULIA, Imbriani 10. 8933 R

A. MUTUI ipotecari su alloggi, case e terreni concedonsi. Riservatezza. Tel. 61520. 65546 R

A. PRESTITI fiduciari a tutti concediamo in comode rateazioni. Riservatezza. Tel. 61520. 65545/2 R

A. VACANZE anticipiamo piccoli capitali a impiegati e operai. Rapidità riservatezza. Telefono 61520. 65545/1 R

AMBULANZA centro totalmente attrezzata affittasi. Via S. Caterina 9, II, pomeriggio. 45125 R

FINANZIAMENTI oltre 60.000. Investimento capitali alto reddito. Studio Torrebianca 22, I. 65590 R

LAVORANTE parrucchiera cercasi eventualmente darei gestiole Salone Giacomo, strada Vecchia dell'Istria 60. 65611 R

NEGOZIO fiori centrale via di grande passaggio vendesi. Carli, p. S. Antonio 6. 8953 R

OPIFICIO in Punto Franco Trieste con aria condizionata e pavimentazione in legno varie attrezzature ed uffici arredati cedesi occasione. Cassetta 44914 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.X. APPARTAMENTINO combinazione, casa nuova, primingresso, stanza, cucina, spazzacucina, bagno-gabinetto, poggiolo, ascensore, termonafta, scarico immondizie, armadio muro, vendesi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 152 S

A.A.A.A.A.A.X. CASTAGNETO appartamentino primo ingresso, stanza, cucina, bagno-gabinetto, poggiolo grande, ascensore, termonafta, ripostiglio, piano alto con vista in zona verde, vendesi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 152 S

A.A.A.A.A.A.X. CENTRALE appartamento casa nuova, prontentrata, 4 stanze, cucinetta, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, armadi muro installati, veranda, termonafta, ascensore, cantina, vendesi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 152 S

A.A.A.A.A.A.X. IPPODROMO - Pollaiuolo primo ingresso, abitazioni signorili, ultimi disponibili 1-2-3 stanze, cucina, soggiorno, bagno-gabinetto, poggiolo, balconata, ascensore, termonafta, ripostiglio, armadi muro installati, scarico immondizie, zona tranquilla, vendonsi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 152 S

A.A.A.A.A.A.X. INVESTIMENTO capitale, appartamenti in casa nuova, in diverse posizioni, da 1-2 stanze, soggiorno, cucina, termonafta, ascensore, tutti i comforts, già affittati, vendonsi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 152 S

A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI 2-3-4 stanze, accessori, centralnafta, via Apiari 16, consegna gennaio 1963. Locali affari consegna pronta via Giusti (Roiano) zona priva negozi. Prenotazione vendita condominio: Impresa Lambda, Ventisettembre 89/1, tel. 95894, ore 16.30-19.30. 27018 S

A.A.A.A. APPARTAMENTO soleggiato 3 stanze cucina bagno poggiolo cantina ascensore autoriscaldamento via Pindemonte vende IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3. 27085/2 S

A.A.A.A. APPARTAMENTO soleggiatissimo 3 stanze cucina servizi separati ripostiglio cantina riscaldamento autonomo I piano zona Lauri-Gozzi vende IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3. 27085/1 S

A.A.A.A. APPARTAMENTO tre stanze cucina bagno ripostiglio poggioli cantina centralnafta ascensore zona Margherita vende IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3. 27086/1 S

A.A.A.A. FLAVIA iniziata costruzione III casa nuovo complesso condominiale 1-2-3 stanze comforts poggioli ascensore centralnafta prezzi modici agevolazioni pagamento ottimo investimento capitale. REVOLTELLA appartamenti signorili in costruenda palazzina condominiale 1-2-3-4 stanze comforts poggioli ascensore centralnafta finiture di lusso facilitazioni di pagamento vende IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3. 27084/2 S

A.A.A. BOLLETTINO VENDITE 1126. GIUSTINELLI 6-6/1, costruzioni iniziate, copertura settembre, 2-3-4 stanze, massimi comforts, vista mare anche piani bassi, disponibile piano attico. FLAVIA - MASCAGNI (capolinea 19) consegna entro l'anno, vasti appartamenti 3 stanze, soggiorno, favorevoli condizioni pagamento, visitabili 10-12. VICOLO OSPEDALE MILITARE (300 metri Severo-Coroneo-Catullo), linea 14, continuano le vendite 1-2-3 stanze, ecc., disponibili ancora piani alti vista mare. Informazioni sul posto 17-19. SANZIO, DONATELLO, LINFE 2, complesso condominiale alloggi ogni comfort, da una stanza in poi, centraltermica, ascensore. Informazioni LINFE 2, 10-13. TIGOR 30, palazzina extralusso, ultimi due appartamenti: 2 stanze, salone, accessori, giardino, boxauto, visitabili 17-19. CARMELITANI 14 (GRETTA) palazzina, ultimi appartamenti 2-3 stanze, consegna luglio, visitabili 16-19. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 163 S

A.A.A. FABIO Severo, nuovo, 2 stanze cucina, bagno, centralnafta, già locato 30.000 mensili vendesi 3.900.000. Telef. 37397. 8950 S

A.A.X. PALAZZINE SIGNORILI costruzione appartamenti 2-3 stanze, servizi, tutti i comforts, rifiniture accuratissime, facilitazioni pagamento fino 40%. Visione progetti e informazioni IMMOBILIARE NISTRI, OROLOGIO 6. 8912 S

A.A. APPARTAMENTI condominio piazzale Broletto, 2 stanze, soggiorno e cucinino, ripostiglio, bagno, poggioli, cantina, centralnafta, ascensore, soleggiatissimi, vista mare, prenotansi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 65606 S

A.A. MONFALCONE vendesi stabile centralissimo, 3 appartamenti, negozio, cortile mq. 278, con rustico per deposito. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1, 16-19. 65606 S

A.B. AGEP passo Goldoni 2 vende direttamente senza percentuale: NEGRELLI-NAVALI zona verde, prossimo inizio costruzione, appartamenti signorili, bistanze, salone, cucina, biservizi, poggioli, centralnafta, ascensore. LOCCHI vista mare 1-2-3-4 stanze, bagno, poggioli, ripostigli, centralnafta, filovia) 1-2-3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore. Ottimo investimento capitali. RONCHETO convenientissimi 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta. ISTRIA, soleggiatissimi, 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, ripostigli, poggioli, centralnafta, ascensore. Particolarissime condizioni pagamento. CARPISON lussuosi bistanze, salone, stanzetta, biservizi, terrazze, ascensore, centralnafta. LAMARMORA ultimi appartamenti 1-2 stanze, soggiorno cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. ATTICO centralissimo 5 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, ampia terrazza, autoriscaldamento. INVESTIMENTO buona rendita già affittati, zone DONADONI, SANZIO, REVOLTELLA. 8911 S

AFFARONE. Appartamenti liberi e occupati 2 stanze stanzetta accessori vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 11-13, Gambini 5. 8805 S

AFFARONE. Appartamenti liberi centrali signorili adatti professionisti 2-3-5-6-10 stanze centralnafta ascensore citofono restaurati vendonsi, facilitazioni pagamento. Amministrazione, Galleria Rossoni, pt. 8801 S

AFFARONE. Libero nuovo 2 camere cucina bagno centralnafta giardino vendesi 1.300.000 contanti 15.000 mensili. Revoltella 113. Rivolgersi Poggi. 8808 S

AFFARONE. Magazzino libero 120 mq., 2 fori, alto 5,50; altro negozio 70 mq. vendonsi. Visitare sul posto Battisti 20 portineria, telefono 37379. 8817 S

AFFARONE. Barcola Riviera vendesi villa bellissima 3 appartamenti, terrazze, giardino, garage per 3 automobili lire 26 milioni. Cassetta 45105 S, UPI.

APPARTAMENTI Gretta Faro Rozzol soleggiati quote da 1 milione 100.000 resto dilazionato fino 25 anni vende Impresa Persini, via Milano 14, orario 18-20. 65604 S

APPARTAMENTI 3 stanze, comforts, garage, panoramici, pronta consegna, proprietario vende direttamente sul posto: v. Buonarroti 31, orario 15-20, anche festivi. 65610 S

APPARTAMENTI 2 fino 10 stanze, liberi signorili con centralnafta ascensore citofono vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare Battisti 20, portineria. 8815 S

APPARTAMENTI Baiamonti, signorili, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vista mare, facilitazioni pagamento. VISIONE PROGETTO E INFORMAZIONI: IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8947 S

APPARTAMENTI Roiano prossima consegna, 1-2 stanze, soggiorno o cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vista mare. VISIONE PROGETTO, informazioni, visite: IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 8943 S

APPARTAMENTI Rossetti prossima consegna 2-3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, VISITE: IMMOBILIARE CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 8942 S

APPARTAMENTI Sangiacomo, occupati, 1-2 stanze, cucina, gabinetto vende IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8945 S

APPARTAMENTI Sangiacomo corso costruzione, 2 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, poggioli. VISIONE PROGETTO E INFORMAZIONI: IMMOBILIARE CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 8944 S

APPARTAMENTI Ginnastica, 3 stanze, soggiorno, doppi servizi, centralnafta, poggiolo, ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 8946 S

APPARTAMENTI liberi 1-2-3 stanze moderni vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 16-18 via Capuano 14. 8797 S

APPARTAMENTINO 2-3 stanze bagno centro acquisto. Telefonare 45363. 45146 S

APPARTAMENTO libero da 2 fino a 5 stanze acquistasi. Telefonare 91783. 65588 S

APPARTAMENTO centrale cinque stanze doppi servizi balconata acquistasi. Telef. 36988. 45118 S

APPARTAMENTO Rozzol, due stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, autoriscaldamento, ascensore vende Agenzia Polito, Gallina 4. 80344. 8921 S

APPARTAMENTO zona Viale, 2 stanze, cucina, stanzino, vende Agenzia Polito, Gallina 4. 80344. 8919 S

APPARTAMENTO lussuoso, centralissimo, tristanze, salone, cucina, doppi servizi, ascensore, centralnafta vende Agenzia Polito, Gallina 4. 80344. 8922 S

APPARTAMENTO zona Romagna, salone, bistanze, stanzetta, doppi servizi, centralnafta, ripostiglio, ascensore, vende Agenzia Polito, Gallina 4. 80344. 8923 S

APPARTAMENTO signorile adatto professionista secondo piano libero 6 stanze doppi servizi centralnafta ascensore citofono rimodernato vendesi facilitazioni pagamento. Battisti 20, portineria. 8804 S

APPARTAMENTO condominio occupato casa nuova cerco per investimento capitale. Cassetta 8958 S, UPI.

APPARTAMENTO condominio cerco libero 3-4 stanze casa nuova centralnafta comforts. Cassetta 8957 S, UPI.

> **Complesso condominiale «R O S M I N I»**
> **a 150 metri dal piazzale Rosmini, appartamenti da 2-3 stanze e servizi, centralnafta, ascensore, ottime finiture. Prezzi convenienti. Indicatissimi per investimenti, reddito garantito 8%. Ufficio vendite: Amministrazione Eccardi, via Mazzini 30, orario 16-19. Esecuzione: Fratelli RUMOR - Costruzioni edilizie - Trieste.**

APPARTAMENTO viale Sonnino tristanze stanzetta cucina bagno poggiolo ripostiglio vendesi. Carli, p.zza S. Antonio 6. 8952 S

APPARTAMENTO paraggi piazza Unità 4 stanze bagno soleggiato vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 8951 S

APPARTAMENTO strada di Fiume tristanze cucina bagno poggioli centralnafta ripostiglio casa nuova. Carli, piazza S. Antonio 6. 8954 S

APPARTAMENTO Piccardi, 130 mq. tristanze, salone, cucinino, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8948 S

APPARTAMENTO occasione, tristanze, stanzetta, cucina, bagno vende prontamente zona Giardino IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8934 S

APPARTAMENTO 2 camerette cucinino libero vendesi 580.000. Amministrazione, Galleria Rossoni, pianterreno. 8798 S

APPARTAMENTO zona Garibaldi 3 stanze cucina bagno vendesi. Carli, p.zza S. Antonio 6.

APPARTAMENTO via Roncheto tristanze cucina bagno poggiolo vendesi. Carli, p. S. Antonio 6. 8955 S

APPARTAMENTO signorile centrale pronto dicembre 4 stanze biservizi vendesi. Cassetta n. 45134 S, UPI.

CASETTA con 1 o 2 appartamentini da stanza o stanza stanzetta cercasi per acquisto possibilmente zona Rozzol. Telefonare 48804. 65543 S

CASETTA 3 stanze servizi giardino, condomini 2-3 stanze servizi, condizioni favorevoli vendonsi. Agenzia Montina, via Caccia 3. 45114 S

CASETTA 3 stanze possibilmente piccolo giardino compero contanti. Cassetta 27047 S, UPI.

CASETTA 2 stanze cucina con annesso locale affari e licenza usi multipli zona periferica vendesi o permutasi. IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3. 27082/1 S

CASTALDI 3. Consegna settembre 1962. Disponibili singoli appartamenti 2-3 stanze, cucina, bagno, centralriscaldamento, ascensore, ampi poggioli soleggiati. Finiture accurate. Vendite dirette, visite sul posto, venerdì e sabato dalle 15 alle 18 e mattinata domenica. 8916 S

DODA 31. Capolinea filovia 1. Consegna dicembre 1962. Disponibili singoli appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, servizi, poggioli, centralriscaldamento. Agevolazioni pagamento fino 50%. Vendite dirette, visite sul posto, venerdì e sabato dalle 15-18. 8917 S

GIULIA 55. Consegna settembre 1962. Disponibili singoli appartamenti 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, ampi poggioli soleggiati. Finiture accurate. Agevolazioni pagamento fino 50%. Vendite dirette, visite sul posto, venerdì e sabato dalle 15 alle 18 e mattinata domenica. 8918 S

LOCALE mq. 75, zona Tessarmata, fitto aggiornato, buon reddito, vendesi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 65606 S

LOCALE Baiamonti, 24 mq., adatto qualsiasi attività vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8949 S

LOCALI affari nuovi via Carli, Flavia, Sanzio, Giulia, Pindemonte, Alfieri vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 27086/2 S

OCCASIONE. Libero camera cameretta cucina bagno doccia centralnafta 1.950.000 (pagamento 800.000 contanti 18.000 mensili), desiderando c'è anche giardino. Ciamician 17. 8807 S

OCCASIONE. Negozio 380 mq., 16 fori, alto 5,50, Ventisettembre; libero 70 mq. centro; magazzino 120 mq. centro; negozio Rozzol nuovo 45 mq. vendonsi facilitazioni pagamento. Telefono 37379. 8800 S

OCCASIONE. Liberi 2 camere bagno cucinino citofono rimodernati vendonsi Battisti, Ventisettembre, Ciamician, Gambini, D'Annunzio, Capuano, Revoltella. Amministrazione, Galleria Rossoni, pianterreno. 8802 S

PROPRIETARIO vende solo direttamente bellissimo appartamento nuovo panoramico 3 stanze e servizi via Commerciale. Telefono 29470. 65577 S

QUARTIERE 3 stanze casa nuova oppure vecchia acquistasi contanti massimo 3.000.000. Offerte cassetta 45108 S, UPI.

TERRENI costruzione diverse zone vende Agenzia Polito, Gallina 4. 80344. 8927 S

TERRENO Grignano sulla strada sopra stazione cercasi. Offerte presso cassetta 65602 S, UPI.

VILLA in vendita a Grignano, posizione incantevole, vende Agenzia Polito, Gallina 4. 80344. 8920 S

Z. CONDOMINIO strada Fiume, 2 stanze, bagno, poggiolo, vende JULIA, Imbriani 10. 8930 S

Z. PONTEROSSO angolo Roma magnifico palazzo vendesi appartamenti e negozio. Terreno costruzione permesso approvato vendesi. Via S. Caterina 9, II pomeriggio. 45125 S

T Villeggiature L. 60

CAMERE con comodo cucina affittansi zona villeggiatura Carnia 600 metri. Lungis, tel. 43198. 45136 T

U Matrimoniali L. 70

COMMERCIANTE risposerebbe massimo 35enne anche con bambino-bambina. Scrivere cassetta 16 B, SPI, Udine. 6183 U

FACOLTOSO americano desideroso conoscere ragazza italiana scopo matrimonio, disposta trasferirsi America, purchè seria e amante casa, età 22-29 anni. Cassetta 65614 U, UPI.

V Diversi L. 60

LAGGIO Cadore, Pensione «Centrale», cucina casalinga. Prenotazioni telef. 34008, 68427, Trieste 65626 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa o omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA BARI VENEZIA MILANO

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano - Parigi
16.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.25	DD	Venezia - Bari - Milano - Parigi (letto Venezia Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34	R	Venezia
11.41	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Venezia) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Venezia
13.58	A	Cervignano - Monfalcone
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25	R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.40	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
13.55	D	Udine - Calalzo (*)
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.35	A	Udine
18.14	D	Udine
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

(*) Nei soli giorni di sabato dal 23-6 al 15-9

ARRIVI

Ora		Provenienza
1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
8.05	A	Udine
8.22	D	Udine
9.17	A	Udine
9.53	D	Vienna - Monaco - Tarvisio - Udine
11.58	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
17.37	A	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.03	A	Udine
22.58	A	Udine
23.12	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
24.00	D	Calalzo - Udine (*)

(*) Nei soli giorni di domenica dal 24-6 al 16-9

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.19	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagrabria
7.06	DD	Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.03	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Zagabria
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.01	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

Ora		Provenienza
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
9.10	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.05	A	Poggioreale
17.13	DD	Zagabria - Fiume - Poggioreale
19.3[illegible]	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46	A	Poggioreale
22.48	DD	Vienna - Graz - Lubiana - Poggioreale

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI piazza della Scala
LEONARDI galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI galleria Portici Settentrionali
CASIROLI corso V. E. II.
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S.A.F. Stazione Centrale